



RASSEGNA **STAMPA**

12 ottobre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**



ANNO 15 - N. 281 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 12 ottobre 2015

LA TRAGEDIA DELLA MONGOLFIERA

L'addio a Giuseppe e Davide L'ultimo volo dei due studenti

*Una folla commossa ha salutato i due ragazzi
Nelle cerimonie funebri di Matera e Irsina
il picchetto d'onore dell'Aeronautica militare
L'urlo di dolore: «Non si può morire a 20 anni»*

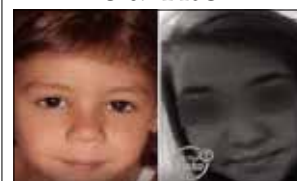
DONVITO, FERRARA E CALIA alle pagine 8 e 9



I funerali di Matera

IL GIALLO DI MAZARA

Il test del Dna dirà se Denise è a Tito



La piccola Denise e la bambina autrice del messaggio su facebook

*Piera Maggio: «Per avere riscontri
ho dovuto rivolgermi alla Tv»*

LABANCA a pagina 7

LA NOMINA Oggi la nomina della Giunta Emiliano Migliaia di firme per Verri

a pagina 6



Il direttore
Paolo
Verri

SPORT

LEGA PRO - ISOLE INDIGESTE PER MELFI E MATERA

Una domenica da dimenticare



**BASKET SERIE A2 -
Una Bawer bella a metà
viene battuta a Brescia**



**CALCIO ECCELLENZA
La Vultur cade
col Metapontino**

SERIE D -

**Potenza
raggiunto
in nove uomini**



SERIE D -

**Il Francavilla
sciupa il rigore
del pareggio**



SERIE D -

**Picerno
acciuffato
dal Serpentara**



**ASFALTO A FREDDO
PRONTO ALL'USO**

PAVISPEED

LA GOMMEGGIA
LA CHIODA
LA PAVISPEED
LA RIPRISTINO VELOCE ED ECONOMICO

LAGONEGRO (PZ)
Tel. 0973 23042 - 41982 Fax 0973 41970
www.bnumasrl.com - info@bnumasrl.com

Tute bianche Fiat
Blasi (Pari
Opportunità):
«La richiesta
è un diritto»



a pagina 10



Appunti di viaggio

Allo scoperta
di **Calvello** tra salite
e opere preziose

IACOVIELLO a pagina 11

**AZIENDA
LUCANA,
ECCELLENZA
ITALIANA.**

- Infissi in PVC • Infissi in Legno e Legno Alluminio
- Persiane in Alluminio • Infissi blindati - Serie Safety
- Infissi ad altissimo risparmio energetico

COOPERATIVA
SERRAMENTI COSERPLAST
Zona P.I.P. - 75010
Miglianico (MT) - Italy
T. 0835.559955
F. 0835.559952

info@coserplast.it
www.coserplast.com

300-959.543
1991 Italia
XXLOS Coserplast

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 12 ottobre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Cd Musica Classica € 6,10

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì
BASILICATA

9 771584 103002



Edsud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Vale Spolione (Africano 204 - 70124 Bari - Sede di Bari (800) Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470251 (direzione politica)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria redazione)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Cronaca Italiana 5470412 (cronaca.it)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Economia 5470265 (economia)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Esteri 5470247 (esteri)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Interni 5470209 (politica)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Regioni 5470364 (cronache regionali)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Spettacoli 5470418 (cultura e spettacoli)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Sport 5470225 (sport)@lagazzettadelmezzogiorno.it - Via Culturale 5470238 (cultura e spettacoli)@lagazzettadelmezzogiorno.it.

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 278



Melfi, il caso Fenice approda a Bruxelles

L'on. Pedicini: inquina e nessuno fa nulla

SERVIZIO IN CRONACA >>>



INCENERITORE Fenice

SALERNO PARTE OGGI IL «PIANO SILLETTI» IN ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DALL'UE

Uli infettati da Xylella arriva il giorno dei tagli

E al Tar c'è il ricorso dei 21 di Torchiarolo

PASTORE A PAGINA 6 >>>



SILLETTI Il commissario anti-Xylella

GOVERNO IL PREMIER: «500 PROFESSORI ANCHE ITALIANI SCELTI CON UN CONCORSO NAZIONALE. SIAMO STATI I PRIMI A RIDURRE LE TASSE»

POLITICA REGIONALE FERMA LA MACCHINA DELLE PRIMARIE

Renzi: docenti dall'estero

Manovra a 28 miliardi, il bonus di 80 euro diventa decontribuzione
Il Vaticano «scomunica» Marino: serve una nuova classe dirigente

Patto Matteo-Michi ipotesi commissario per il Pd pugliese

CRISTO
SI È FERMATO
A ROMA
ALLE 19,30

di MICHELE PARTIPILO

Agli inizi di ottobre la Gazzetta ha pubblicato la lamentela del presidente degli industriali di Bari e Bat, Domenico De Bartolomeo, per i prezzi più alti che Alitalia praticerebbe sulla tratta Bari-Roma. «Un rapido confronto tariffario effettuato ieri sul sito Alitalia - scriveva - conferma l'opinione degli imprenditori: in orario business il volo Bari-Roma di oggi risulta offerto a 493 euro. Nella stessa fascia oraria il collegamento da altre città del Nord risulta meno costoso: il Genova-Roma costa 411 euro, il Venezia-Roma appena 125». Nella denuncia si ipotizzava anche che i prezzi alti fossero determinati «dall'elevata domanda espressa da Bari e dalla Puglia» e dal «ridotto numero di collegamenti giornalieri che Alitalia offre in fascia business».

SEGUE A PAGINA 13 >>>



RENZI Il premier in tv ospite di «Che tempo che fa»

● Matteo Renzi a tutto campo ieri sera in televisione. E annuncia una nuova proposta per l'università: l'assunzione di 500 docenti dall'estero. Un'idea che susciterà sicuramente altre polemiche. Il premier conferma il taglio di Imu e Tasi. La manovra sale a 28 miliardi, il bonus di 80 euro diventa decontribuzione. Caos Roma, il Vaticano «scomunica» il sindaco: «Serve una nuova classe dirigente». Marino oggi presenterà ufficialmente le dimissioni.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 11 >>>

REGIONI SENZA FRENI

di EGIDIO PANI

A PAGINA 13 >>>



PUGLIA Due fronti per il presidente Emiliano: partito e Regione

MARTELOTTA CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>>

IL GIORNO DOPO LA STRAGE. 128 MORTI, SI PENSA ALL'ISIS

Ankara torna in piazza per contestare Erdogan

SERVIZI A PAGINA 8 >>>



ANKARA La protesta il giorno dopo il massacro

RIFORME PRESENTATO DAI RELATORI NUOVO TESTO IN COMMISSIONE

Unioni civili, Renzi e Alfano provano a evitare lo stop del disegno di legge

Intervista al prete gay: tutti sanno nessuno dice niente



IL PRETE Tony Adams: è gay

● Rischia una pesante battuta d'arresto il ddl sulle unioni civili. Oggi, nella riunione prevista tra Pd e Ncd alla presenza del premier Matteo Renzi e del leader di Ncd Angelino Alfano si dovrebbe fare un po' di chiarezza. Intervista della Gazzetta a Tony Adams il sacerdote gay che ha un compagno e dice: «Tutti sanno e nessuno dice niente». E infatti è ancora sacerdote.

FORMICOLA E MINTRONE

CON ALTRI SERVIZI IN 3 E IN 7 >>>

AUTOMOBILISMO DOPPIO SUCCESSO «TRICOLORE» A IMOLA

Vito Postiglione conquista il titolo italiano Mitjet Series

I BIANCOROSSI ORA SI VEDONO

di FABRIZIO NITTI

Un avvio stentato, la batosta di Crotona e la ripartenza. Violenta, perentoria. Tre vittorie di fila e secondo posto in classifica, alle spalle della corazzata Cagliari. Ora si che andiamo d'accordo. Lassù, ai vertici della classifica di serie B, sventola bandiera biancorossa.

Sette giornate e 14 punti messi da parte. Una partenza così lanciata non la fece registrare neanche Antonio Conte, nell'anno della «son-tuosa» promozione in serie A al culmine della stagione 2008-2009. Il tecnico ora in Nazionale raccoglie 13 punti dopo sette giornate, uno in meno del bottino attuale.

SEGUE A PAGINA 4 DI SPORT+ >>>

L'ALLARME DATI DRAMMATICI IN 8 MESI

Aumentano i morti sul lavoro: 100 in più

Mattarella: rafforzare le tutele



INCIDENTI All'Ilva un triste primato

SERVIZIO A PAGINA 9 >>>

LA GAZZETTA di BASILICATA

Lunedì 12 ottobre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/419511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5455335 - Fax: 0971/274863
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 | **Taranto:** 099/4580211
Barietta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stessa tariffa più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

SAN NICOLA DI MELFI IN SETTIMANA INCONTRO PER CAPIRE LE DECISIONI DELL'AZIENDA

«Fca congela le altre 350 assunzioni»

I sindacati: il flusso dei nuovi arrivi sarebbe frenato dalle fermate tecniche sugli impianti

● Quando ci saranno le 350 nuove assunzioni alla Fca-Sata di San Nicola di Melfi? A chiederse lo, in pieno ottobre, sono ormai in tanti. «È ancora presto per sbilanciarsi, ma in settimana si dovrebbe capire: non - che le assunzioni non ci saranno; per ora sono, per così dire "congelate"» spiegano i sindacati.

RUSSO A PAGINA IV >>

**PIAZZALE**

Le auto appena prodotte davanti allo stabilimento Fca di San Nicola di Melfi
 [foto Tony Vecce]

LA TRAGEDIA DI MONTESCAGLIOSO DUE FUNERALI IN CONTEMPORANEA PER L'ULTIMO SALUTO AI DUE GIOVANI PRECIPITATI DALLA MONGOLFIERA GIOVEDÌ SCORSO

Davide e Giuseppe, dolore infinito

Matera e Irsina accomunate dalla disperazione per la perdita di due giovani vite



CERIMONIA I funerali di ieri a Matera [foto Tony Vecce]

I messaggi dei compagni di classe ancora visibilmente sotto choc

● Il giorno più lungo, il più triste, dopo la tragedia dei due studenti dell'Olivetti precipitati da una mongolfiera. E tutta la città, sgomenta e ancora incredula, si è stretta idealmente intorno alla bara bianca che ha accolto le spoglie di Davide Belgrano, e a quella di Giuseppe Nicola Saponara che era a Irsina. Due funerali in contemporanea, ma un dolore comune. Ieri pomeriggio un grande silenzio ha preceduto l'inizio della cerimonia funebre, anticipata sabato mattina dalla messa in suffragio per entrambe le vittime di questa sciagura. Non sono mancati i messaggi dei compagni di classe scioccati per l'accaduto.

OLIVA E SERVIZI A PAGINA II >>

INQUINAMENTO

I «veleni» di Fenice alla commissione Ue «Nessun intervento»

L'on. Pedicini denuncia immobilismo

● Il portavoce eurodeputato del M5s Pier Nicola Pedicini ha presentato un'interrogazione parlamentare alla Commissione europea per chiedere di verificare se le autorità italiane competenti stiano adottando tutte le misure appropriate per salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini in relazione all'inquinamento delle falde acquifere e al rispetto di quattro direttive europee che regolamentano il settore. Le prime denunce sull'inquinamento provocato da Fenice - ha spiegato Pedicini nell'interrogazione - risalgono al 2009 quando la stessa società proprietaria del termidistruttore rese noto agli enti territoriali la presenza di una contaminazione nelle acque di falda presenti nell'area.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

MACROREGIONI VADE RETRO DIFENDIAMO LA BASILICATA

di GIUSEPPE TICCHIO
ASS. LUCANI IN SVIZZERA

Signor direttore, un mio caro amico direbbe, come è possibile farmi «diventare cattivo» semplice, se sento è leggo ciò che ho sentito e letto, che il senatore Raffaele Ranucci con tutti i problemi che ha l'Italia, che come Senatore di maggioranza ha il dovere di risolvere, guarda caso questo ritorno ad impugnarsi è ripropone un'ordine del giorno tra l'altro approvato che riguarda l'ipotesi di una riforma istituzionale relativa alle macroregioni, che da 20 passerebbero a 12, che andrebbe a penalizzare la nostra Basilicata. Il messaggio vibrato che voglio far giungere al Senatore Ranucci è di tutt'altro genere, anziché perdere tempo per cose inutili e sterili, perché non si interessa, come Senatore di maggioranza, a sollecitare il Governo di mettere in condizione Matera 2019 di essere una degna Capitale dell'Europa al pari dell'Expo a Milano e del Giubileo a Roma per creare le necessarie infrastrutture per raggiungere Matera facilmente.

CONTINUA A PAGINA VIII >>

L'ANALISI LA PSICOLOGA DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI, BASENTINI

Il caso Pipitone e il web minori attori del virtuale



PSICOLOGA Assunta Basentini

● Una ragazza scrive sul suo profilo facebook: «Sono Denise, mamma». Tutto è partito da questo post. Storie di bambini. Scorrono sulla rete e sembrano perdersi con la stessa velocità con cui le dita scorrono sullo schermo di cellulari, tablet o pc. È il fascino dei social Ne parliamo con Assunta Basentini, psicologa del Tribunale per i minorenni di Potenza.

IERACE A PAGINA III >>

L'EVENTO LO STILISTA MARTINI INCANTATO DAL CASTELLO

Fiera di Lagopesole con un tocco di glamour



LOCATION
Lo stilista
Alviero
Martini con
alcuni
componenti
della Pro loco
di Lagopesole

SETTEMBRINO A PAGINA V >>

RN ALLUMINIO
INGROSSO
PROFILATI IN ALLUMINIO
ACCESSORI PER SERRAMENTI

ZANZARIERE flyscreens

Via E. De Nicola Z. P.I.P. - Tito Scalo - PZ
Tel: 345.6706188 - 349.6834055
e-mail: rnalluminio@tiscali.it

QUESTIONE CAPITALE
E IL GIUBILEO SI AVVICINA

«Non si tratta di una denuncia - afferma il cardinale - ma di «un'analisi della situazione attuale»

PREMIER
Matteo Renzi ieri sera in tv alla trasmissione di Fazio

Il monito della Chiesa

«Una scossa per Roma»

Il vicario del Papa: una nuova classe dirigente della politica

● **ROMA.** Una «Lettera alla città», elaborata perché Roma, nel pieno di una drammatica crisi, sia «stimolata a rinascere, ad avere una scossa». Reca la firma del cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma, e sarà presentata in vista del Giubileo. «Ripartire dalle molte risorse religiose e civili presenti a Roma», esorta Vallini che auspica anche la «formazione di una nuova classe dirigente nella politica».

Il documento, che arriva proprio nel momento della crisi capitolina concretizzata con le dimissioni del sindaco Ignazio Marino, punta a guardare avanti e a indicare una via d'uscita per la città. È il frutto del lavoro maturato in un anno e mezzo nel Consiglio Pastorale diocesano, l'organismo di consulenza presieduto da Vallini e composto dai vescovi ausiliari, da sacerdoti e religiose e da un gran numero di laici, e sarà presentato alla stampa giovedì 5 novembre mattina. Nella serata, poi, nella basilica di San Giovanni in Laterano, un incontro sulla «Lettera» coinvolgerà i rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell'università e della scuola, della società civile oltre che naturalmente a tutto il laicato cattolico romano. «Tutto nasce da una riflessione sulla presenza e sulla responsabilità della Chiesa nella città», spiega Vallini al settimanale diocesano Roma Sette. «Una commissione del Consiglio era stata incaricata di preparare questo documento affinché la città potesse essere stimolata a rinascere, potesse avere una scossa». Un impegno che assume una valenza particolare alla vigilia del Giubileo straordinario della Misericordia indetto da papa Francesco e che chiede di «far incarnare il volto della misericordia nella vita della città».

Non si tratta di una denuncia, quanto di «un'analisi della situazione attuale», aggiunge il cardinale vicario, con l'intento di «condividere gli affanni della città»



CITTÀ DEL VATICANO Il cardinale Agostino Vallini

tà» e con l'invito a «ripartire dalle molte risorse religiose e civili presenti a Roma». Molti i temi al centro del documento, dalle nuove povertà alle questioni dell'accoglienza e dell'integrazione - basti pensare alle tensioni sociali dei mesi scorsi nelle periferie romane e al dramma dei profughi - fino alla formazione di una nuova

classe dirigente nella politica. Sullo sfondo, l'auspicio di una «nuova visione», come il cardinale vicario sottolinea già nella «Preghiera per Roma» celebrata nel dicembre scorso a Santa Maria Maggiore davanti all'immagine di Maria «Salus populi romani».

Il tema di una nuova classe

dirigente non è più rinviabile», ha tra l'altro detto lo stesso Vallini parlando ai fedeli della parrocchia romana di San Giovanni Battista De Rossi, in una digressione - riportata oggi da Avvenire - sulle ultime vicende che hanno portato alle dimissioni di Marino. «Roma oggi ha una realtà molto sofferta», ha evidenziato, non solo per le vicende di «mafia capitale» e per la corruzione. «Ma guai a ridurre il discorso alla permanenza o meno del sindaco Marino», ha avvertito. Il fatto è, ha ammonito il vicario del Papa, che «in questa città c'è un'anemia spirituale. Viviamo in una realtà che ha bisogno di una scossa».

Quella scossa che, all'indomani della rinuncia del sindaco, ha voluto dare anche il Vaticano, denunciando sull'Osservatore Romano che a meno di due mesi dal Giubileo la capitale «ha la certezza solo delle proprie macerie» e che «davvero non merita tutto questo».

Marino conferma l'addio ma prepara la rivincita

Oggi le dimissioni ufficiali. In piazza i suoi sostenitori

● **ROMA.** Più che un addio potrebbe diventare una sorta di arrivarci le dimissioni annunciate per domani dal sindaco di Roma Ignazio Marino. Il D-Day è arrivato e Marino ai numerosi supporter che in piazza del Campidoglio gli hanno chiesto di «non mollare» ha confidato: «Non ci ripenso». Le sue dimissioni saranno così «irrevocabili» tra 20 giorni, come la legge prevede. Dal 2 novembre, a tre giorni dall'avvio del maxiprocesso contro Mafia Capitale a cui sognava di partecipare con la fascia tricolore da paladino della legalità, non sarà più sindaco. Ma il bagno di folla tra tanti elettori e iscritti del Pd che lo hanno votato, e gli oltre 40mila che su Change.org gli chiedono di non dimettersi, non lo fanno solo commuovere fino alle lacrime, come confidava più tardi su Facebook. Lo rafforzano in un convincimento radicato: «Voi siete il sale della democrazia e costituite un patrimonio che Roma non può e non deve

perdere». E se in tanti oggi gli suggerivano di ricandidarsi, se i consiglieri della sua lista civica si dicevano pronti a sostenerlo anche in una nuova corsa, il sindaco sembra non lasciare chiusa la porta. Un sogno che i ben informati in Campidoglio non escludono possa diventare realtà. Con Ignazio Marino pronto a correre di nuovo nelle elezioni di primavera, questa volta «mai più con il Pd», come gli chiedono i suoi fan, e forte di una sua lista civica.

Un'ipotesi che fa tremare un Pd a Roma già logorato. Così la guerra di nervi con il sindaco dimissionario, tentato fino a ieri ad andare alla conta in consiglio comunale, non è finita. Dopo l'ennesimo stop del com-

missario romano del partito Matteo Orfini che ha ricordato i «troppi errori», e l'arma sempre innescata di una mozione di sfiducia o delle dimissioni in massa dei consiglieri, il sindaco ha abbassato la guardia. E ha fatto anche «un atto di responsabilità, visto il clima di questi giorni, evitando di andare ieri in tv da Fabio Fazio», come ha confidato ai suoi collaboratori. Così ora si getterà in 20 giorni di ultimo lavoro sulle priorità della città, a partire dall'avvio di tutti i cantieri del Giubileo. Anche oggi, dopo aver celebrato in Campidoglio le nozze di un consigliere della sua lista civica, è tornato al lavoro.

Ma ad aspettare Marino ci sono anche gli

sviluppi dell'inchiesta aperta dalla Procura dopo «lo scandalo degli scontrini», che ha spinto il Pd a metter la croce sopra il sindaco «marziano». Marino rischia di essere indagato per peculato per una serie di rimborsi spese contestati e già domati scattati l'attività istruttoria. E su questo la Lega va all'attacco. «Se uno sbagliava, chiede scusa e va a casa... Ma la parola magica «scusa» io ancora non l'ho sentita...», dice Matteo Salvini. Mentre tutto il centrodestra stoppa qualsiasi ipotesi di rinvio delle elezioni di primavera e Silvio Berlusconi assicura che la ri-conquista del Campidoglio è «un obiettivo assolutamente alla nostra portata, non dobbiamo assolutamente farcelo sfuggire». Anche la Chiesa, poi, torna a farsi sentire, ampliando l'orizzonte. Il cardinale vicario Agostino Vallini annuncia una «Lettera alla città» stilata, in vista del Giubileo, perché Roma sia «stimolata a rinascere, ad avere una scossa».



CENTRODESTRA Giorgia Meloni

A destra la Lega lancia la Meloni

Manovre per la scelta del candidato-sindaco. A livello nazionale nuovo «no» ad Alfano

● **VARESE.** Potrà rivelarsi solo una sottigliezza, ma ribadendo il suo «no» ad alleanze con Angelino Alfano, in vista delle Comunali del 2016, il segretario della Lega Matteo Salvini ha comunque aperto al dialogo con chi nell'area centrista preferisce le distanze dal suo leader e dall'asse con il Pd di Matteo Renzi. «Sulle alleanze non abbiamo ancora deciso, ma so per certo - ha puntualizzato Salvini intervenendo al congresso provinciale della Lega a Varese - che dove c'è Alfano non c'è la Lega. È difficile fare accordi con chi sta al governo con Renzi e ti manda i profughi in casa. Se poi nel centrodestra o in Ncd qualcuno arriva alla nostra stessa conclusione, parliamone».

Da Ncd si è incaricato Fabrizio Cicchitto di rimandare al mittente le profferte del segretario leghista. «Quella di Salvini su Alfano e sugli altri dell'Ncd - ha detto - è una dichiarazione di uno strumentalismo assai spregiudicato che punta

alla divisione dell'Ncd: non più populismo, ma politicismo puro. Berlusconi in altra situazione direbbe che si tratta di una dichiarazione tipica di un professionista della politica».

In casa Lega però una posizione più pragmatica del segretario, potrebbe appianare alcune divergenze nate nella costruzione di una candidatura del centrodestra a sindaco di Milano. È stato Roberto Maroni a ripetere che senza replicare il suo «modello Lombardia», lo schema Lega-FI-Ncd-Fdi-Liste civiche, a Milano si perderà. Ma «nessuna rottura, a decidere è sempre il segretario federale», ha ribadito il governatore da Varese. Dove appunto Salvini lo ha voluto sul palco per un abbraccio in pubblico.

Oggi ci sarà la riunione del Consiglio federale della Lega, a Milano. E lì si analizzerà, in vista delle Comunali della prossima primavera, lo scenario politico. Scenario che, con le dimissioni di Ignazio Marino a Roma, «è cambiato», ammette lo

stesso Maroni, convinto che Salvini faccia «bene a prendere più tempo, perché ora sarà una campagna su temi nazionali, anche sul dopo-Renzi, quindi bisogna fare qualche verifica in più».

A Roma, Salvini ritiene che Giorgia Meloni possa essere un ottimo candidato sindaco, «altrimenti ci sono tante persone normali che potranno fare meglio di Marino». Persone normali, al posto dei «manager» invocati da Silvio Berlusconi, segno che soprattutto su Milano lo schema è ancora da concordare. Salvini ha osservato con interesse che il suo alleato euroscettico austriaco, il leader della Fpo Heinz-Christian Strache, abbia ottenuto un buon risultato come candidato sindaco di Vienna. Il leader della Lega continua però a negare di potersi candidare nella sua città. Salvini ha comunque confermato che a febbraio ci sarà il congresso federale del Carroccio. Prima delle Comunali, dovrà indicare quale sarà la sua strategia per i prossimi anni.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 12 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 3



«Sui migranti negli ultimi mesi in Ue anche Hollande e Merkel stanno arrivando sulla posizione italiana»

«A Roma forse si è rotto qualcosa tra l'amministrazione e la città. Marino aveva vinto le primarie, lo vedevo con simpatia»

Renzi: assumeremo 500 docenti dall'estero

Il premier conferma il taglio di Tasi e Imu. «Faremo le unioni civili»



LEGA
Il leader Matteo Salvini ha attaccato il Comune di Bari sulla questione dei migranti. Ma gli ha risposto a tono il sindaco Decaro

cerchiamo di aiutare le persone, senza chiedere i connotati di razza, sesso o religione. Dalle nostre parti la chiamiamo civiltà».

Al sindaco rispondono in tanti che definiscono «Salvini un razzista manipolatore», ma anche quanti vorrebbero «più aiuto per le famiglie di baresi che non riescono ad arrivare a fine mese».

La polemica prosegue sul web tra i sostenitori di Salvini e del sindaco di Bari.

● **ROMA.** Renzi a tutto campo in televisione, da Pazio: dalla politica estera, alla situazione economica del Paese, al processo delle riforme, al dibattito nel Partito democratico.

MIGRANTI afferma che «stanno cambiando le regole: l'Ue sta accettando il principio italiano, è un cambiamento radicale. Negli ultimi mesi in Ue anche Hollande e Merkel stanno arrivando sulla posizione italiana».

ISIS «La decisione non è presa. In linea di principio che si possa intervenire con le armi in certe situazioni è un dato di fatto ma la situazione irachena non ha queste caratteristiche almeno per il momento».

MANOVRA - «Nella legge di stabilità - afferma il presidente del Consiglio - ci sarà una misura ad hoc per portare in Italia 500 professori universitari anche italiani. Un modo per attrarre i cervelli con un concorso nazionale basato sul merito e gli diamo un gruzzolo per

progetti di ricerca».

TASSE Il premier conferma la rivoluzione fiscale: «Toglieremo la Tasi e l'Imu, poi l'Ires ed i superammortamenti, non voglio dire che è una storica riduzione delle tasse, ma è interessante. Se Berlusconi avesse ridotto le tasse io sarei stato contento, l'ha detto ma poi l'ha lasciato sul posterone».

ESODATI «Non abbiamo ancora trovato la soluzione per consentire di andare in pensione un paio d'anni prima. Se si interviene sulle pensioni senza saggezza si fa danno, quindi proporremo la soluzione nel 2016 quando i numeri saranno chiari».

PATTO DEL NAZARENO «Berlusconi non mi parla più, si è offeso». Così Matteo Renzi, a «Che tempo che fa», risponde sui suoi rapporti con Silvio Berlusconi dopo la rottura del patto del Nazareno. «E lei può immaginare come io non ci dorma la notte...», aggiunge.

CAOS ROMANO Renzi è stato abbastanza «leggero» sulla vicenda della dimissioni di Marino e sulle ipotesi dei candidati: «Il sindaco lo scelgono i romani. Credo che se

c'è una cosa sicura è che non posso essere io a scegliere il sindaco. Se siamo il partito delle primarie i romani lo scelgono e speriamo scelgano bene. Facciamo bene at-

tenzione...».

Sulle cause del caos romano afferma che «forse si è rotto qualcosa tra l'amministrazione e la città, più che tra Marino e il Pd. Marino aveva vinto le primarie a sorpresa, contro una buona parte del Pd romano, e io lo vedevo con simpatia». Poi tocca la questione del Giubileo: «comunque vada a finire la questione del sindaco Marino si colga l'occasione del Giubileo per fare le cose a Roma, gestire la quotidianità, è l'abc del sindaco. Il governo è pronto a fare tutta la sua parte per far sì che il Giubileo funzioni. Sul commissario, dice che Sabella «è bravo, ma non decido io».

UNIONI CIVILI «Spero - dice il premier - che in settimana cominci la discussione. Ora il ddl è in commissione speriamo di andar presto in Aula. C'è il punto aperto delle "stepchild adoption". Domani (oggi, ndr) ci vediamo con la parte della coalizione meno convinta e discutiamo. Comunque si fanno».



UNIVERSITÀ Novità in arrivo

Unioni gay, rischio stop

Oggi riunione tra Pd e Ncd con il premier e Alfano

● **ROMA.** Rischia una pesante battuta d'arresto il ddl sulle unioni civili. Nonostante le rassicurazioni di buona parte del governo e nonostante l'impegno di alcuni senatori Pd, a cominciare da Monica Cirinnà e Sergio Lo Giudice che hanno messo a punto un nuovo testo da abbinare a quelli già all'esame della commissione Giustizia di Palazzo Madama, il provvedimento che punta a disciplinare le coppie di fatto rischia di finire davvero su un binario morto. Oggi, nella riunione prevista tra Pd e Ncd alla presenza del premier Matteo Renzi e del leader di Ncd Angelino Alfano si dovrebbe fare un po' di chiarezza sul tema, ma non è detto che alla fine non si scelga di far tornare almeno per un po' il progetto di legge

nel cassetto. L'intenzione di Ncd, infatti, sembra sia quella di chiedere che il ddl non venga calendarizzato in Aula prima della sessione di bilancio. E la richiesta potrebbe venire accolta visto che ora per i dem la priorità sarebbe quella di vedere approvato il ddl Boccadutri: il progetto di legge firmato dal deputato Sergio Boccadutri (ex Sel ora Pd) che sblocca il finanziamento per i partiti 2013-2014. «I dipendenti dei partiti - si spiega nel Pd - sono a rischio licenziamento e si deve intervenire subito». Così nella riunione la scelta sarebbe tra due alternative: o incardinare semplicemente le unioni civili e poi esaminare il ddl Boccadutri prima della sessione di bilancio. Oppure, lasciare stare le unioni civili "che potreb-

bero essere affrontate alla fine della sessione di bilancio", come suggeriscono alcuni cattolici Dem, e passare direttamente allo "sblocca-finanziamenti" giunto alle battute finali in commissione Affari Costituzionali del Senato nonostante l'ostruzionismo M5S che da giorni frena il dibattito per non farlo arrivare in Aula prima della manovra (durante la sessione di bilancio non si possono esaminare ddl che prevedono spese). Ma anche su questo, Ncd nichia perché, nato dopo la legge sul finanziamento dei partiti, non ne beneficerebbe.

Così, se il Pd dovesse forzare la mano, spiegherebbero tecnici di Palazzo Madama, tanto varrebbe farlo sul ddl Boccadutri "più urgente" delle unioni civili.



UNIONI CIVILI
Rischia una pesante battuta d'arresto il disegno di legge nonostante le rassicurazioni di buona parte del governo



Lidl è per te

XXL

FORMATO CONVENIENZA

SCOPRI PIÙ AVANTI
LE NOSTRE INCREDBILI OFFERTE



www.lidl.it

Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.

SEGUICI
FACEBOOK!

4 | **PUGLIA E BASILICATA**

POLITICA IN PUGLIA

LA SUCCESSIONE DI EMILIANO

Pd, la mediazione con Renzi un «commissario» condiviso

Candidati alle primarie entro giovedì, ma tutto è fermo. Roma: prima la riforma

BEPI MARTELLI

La scadenza ormai bussa alle porte: giovedì prossimo è il termine ultimo per la presentazione delle candidature alla guida del Pd pugliese ma per la successione di **Michele Emiliano** le acque sembrano immobili come una palude. L'input arrivato da Roma sulla necessità di rivedere lo statuto del partito nazionale, bypassando le primarie e affidando al voto congressuale la scelta dei nuovi segretari regionali, ha fatto saltare per aria i conti (e le previsioni) che in Puglia si erano date: individuate le candidature, entro l'8 novembre la presentazione delle liste collegate e il 29 novembre, ultima domenica del mese, la celebrazione dei gazebo.

Com'è noto il dialogo tra il segretario regionale uscente e il leader nazionale del partito non è fitto e tantomeno docile. E c'è voluta una mail, inviata nei giorni scorsi dal segretario-governatore, per portare un po' di gelo. In ballo, con la Puglia, ci sono Liguria e Veneto, le altre due regioni dove è imminente il ricambio alla guida del partito e Renzi non vorrebbe procedere a macchia di leopardo. Soprattutto, non vuole scontentare i «giovani turchi», l'ex minoranza del partito guidata dal presidente del Pd Matteo Orfini, dai quali è arrivato il pressing maggiore ad abbandonare le primarie. Ovvero, la stessa

area a cui fa riferimento il candidato che Emiliano - convinto dei gazebo al punto da fissarne le date - aveva già prescelto, offrendone l'identikit: il salentino **Stefano Minerva**. Una candidatura che i giovani Pd si apprestavano a lanciare in pompa magna proprio nei giorni scorsi, quando la patata bollente del cambio di rotta sulle primarie si è manifestata con tutto il suo peso in Puglia. Di qui il dietrofront e i tentativi di mediazione, con la Puglia pronta a rivendicare l'autonomia e a minacciare l'impugnazione delle decisioni romane.

Lo sbocco non potrà che arrivare nelle prossime ore: un «commissariamento» del partito pugliese condiviso con il governatore, che accompagni la

Pd nella fase di transizione, per approdare a gennaio con la riforma dello Statuto e l'elezione del nuovo segretario senza passare dai gazebo. Un'assemblea regionale ad horas è probabile venga convocata in questi giorni, in tempo per la scadenza di giovedì, allo scopo di individuare il nome frutto della mediazione (**Fabiano Amati**, **Marco Lacarra** o **Iala Calvio**, tutti renziani quanto basta ma «emiliani» a sufficienza) cui affidare le sorti del partito nei prossimi mesi.

La stura, dunque, arriverà a breve ma per ora sono i mugugni a regnare. «Ricordo a me stesso che prima dell'estate c'era stato un congresso su Emiliano perché accelerasse nella convocazione

LA MAIL DEL GOVERNATORE

Il segretario uscente ha scritto al leader, Puglia al cambio insieme a Liguria e Veneto. L'ipotesi di fermare tutto, a gennaio l'addio ai gazebo

del congresso. Bloccare un congresso già avviato, in attesa di una modifica statutaria in divenire - obietta il parlamentare **Dario Ginefra** - mi sembra una modalità del tutto forzata».

«C'è un grande lavoro da fare partendo da una discussione che non può essere nominale o chiusa dentro l'indicazione monocratica di un segretario uscente» attacca, invece, ai microfoni di Studio9tv **Elena Gentile**, eurodeputata e pronta a cimentarsi nella gara per la guida del partito pugliese. «Serve un grande dibattito politico, aperto e schietto, sulle politiche e non sui nomi, sulle indicazioni di qualcuno o peggio ancora assecondando schemi correntizi e di mozione che hanno sempre danneggiato la politica. E allora, fuori dalle mozioni, fuori dagli schemi e si faccia un dibattito serio e franco e non uno del quale si conosce già la conclusione. Se ci deve essere cambiamento - avverte - bisogna partire dai metodi, tornare al confronto aperto e non al dialogo solo con pezzi del ceto politico». Quanto alla sua discesa in campo, «sostengo da sempre il protagonismo delle donne, quello schietto e non subordinato al padrone di turno. Ho tante cose da fare ma se c'è da battezzare - dice - non mi sono mai tirata indietro. Di certo sosterrò l'idea della necessità di un grande congresso, non appassiona un congresso già chiuso a tavolino con indicazioni preconfezionate».

I MUGUGNI

Ginefra: che fine ha fatto l'autonomia regionale?
Gentile: no congressi-farsa



Emiliano e Fitto, un nuovo incontro Oggi dialogo sulla riforma Province

Entro il 31 ottobre prossimo la Regione Puglia deve dotarsi di una delle più importanti riforme istituzionali, ovvero della Legge regionale che traduce in organizzazione la Legge Delrio, più nota come «Svuota Province», ma che in realtà delinea un nuovo modo di concepire la governance territoriale. Se l'approvazione non dovesse avvenire entro la fine del mese la Regione rischia, in materia, il commissariamento. E quanto sostiene il gruppo consiliare «Oltre con Fitto» che ha convocato per oggi, alle ore 14 all'hotel Palace di Bari, un incontro tra il governatore Michele Emiliano e i parlamentari e amministratori locali che fanno riferimento a Raffaele Fitto. A pochi mesi dall'elezione del governatore di centrosinistra, questa è già la seconda occasione di incontro tra Emiliano e Fitto. Il disegno di Legge «Riforma del sistema di governo regionale e territoriale», approvato dalla Giunta regionale e ora la vaglia della Settima commissione consiliare, «è di fondamentale importanza non solo per il riordino delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Bari, ma perché implicitamente mette mano a servizi resi finora dai cittadini e alle dotazioni organiche degli enti locali», dicono in una nota Ignazio Zullo, Erio Congedo, Francesco Ventola e Renato Perrini. Di qui «l'esigenza di una condivisione del testo e di una approfondita analisi con i parlamentari e gli amministratori locali del partito, i Conservatori e Riformisti. Il governo regionale nella persona del presidente, si è reso disponibile a illustrare, in prima persona, lo spirito della disegno di legge».

I CONSIGLIERI FITTIANI: FERROVIE AL KO E ORA PURE LA MUTA DA 40 MILIONI

«Puglia turistica penalizzata sia sui treni che sui voli»

Melchiorre e Ranieri alla commissione Anci

Nei giorni scorsi si è tenuta a Rimini la seduta d'insediamento della commissione Anci nazionale turismo e demanio marittimo della quale fanno parte i pugliesi **Filippo Melchiorre** (Fdi An) e **Romeo Ranieri** (Ncd), i quali hanno rimarcato le difficoltà degli operatori turistici pugliesi «penalizzati dalle scelte inique poste in essere da Trenitalia riguardo al numero delle tratte, alla qualità delle carrozze rispetto a quelle che viaggiano nell'Italia settentrionale oltre che da Alitalia, che spesso applica politiche tariffarie svantaggiose per il Sud». I due hanno anche rimarcato la necessità di una regolamentazione nazionale sulla tassa di soggiorno, «che deve servire a migliorare l'offerta», oltre che la redazione di un piano di promozione turistica. «Il turismo è una vera e propria industria per la quale va riservata dal governo - dicono - una normativa organica. È doveroso inoltre riclassificare le famose stelle per gli alberghi, non è possibile non avere regole condivise per la classificazione delle strutture ricettive». I due consiglieri hanno anche chiesto che le prossime sedute si tengano a Bari e a

Matara.

«Apprendiamo che il trasporto pugliese non se la passa bene, tanto che la Regione rischia una multa di 40 milioni di euro da parte dello Stato per non aver rispettato i parametri previsti dalla legge che eroga le risorse nazionali per il trasporto pubblico locale. Che il trasporto pubblico offerto ai pugliesi non fosse, spesso, degno di questo nome - dicono i consiglieri regionali del gruppo «Oltre con Fitto» - ne eravamo consapevoli, ascoltando le lamentele dei pendolari che ogni giorno viaggiano su pullman che si fermano e su vagoni fatiscenti e che questa estate, con il caldo tropicale, si trasformavano in veri e propri forni. Nello stesso tempo leggiamo con non meno attenzione le preoccupazioni che l'assessore Giannini esterna con la stampa sul servizio offerto ai pugliesi dalle Ferrovie Sud-Est. Noi di Oltre con Fitto siamo convinti che l'assessore Giannini debba venire a riferire in Aula, oltre che ai giornalisti, le sue preoccupazioni sui servizi, ma diremmo sui disservizi del trasporto pubblico pugliese».



Fdi Filippo Melchiorre

SANITÀ I CINQUE STELLE INSISTONO: CONFERME ANCHE DA INNOVAPUGLIA

«Telecardiologia resta al palo viaggia su reti a banda stretta»

Laricchia: denunce confermate nel verbale

BARI. «Grazie alla risposta tempestiva del Direttore Generale della Asl Taranto, siamo entrati in possesso del verbale del 2 ottobre scorso, dal quale pare risultare che quanto denunciato dai 5 Stelle a proposito del nuovo Servizio di Telecardiologia del Policlinico di Bari a tutte le Procure della Repubblica e a tutte le Autorità amministrative corrisponda al vero: il sistema non funziona e non potrà farlo adeguatamente per un po'».

È **Antonella Laricchia**, capogruppo del Cinque Stelle alla Regione, a tornare sulla vicenda spiegando che il verbale redatto dall'Ing. Bavaro della Regione, che ha predisposto dei specifici test sul territorio della

Provincia di Taranto e che ha deciso di non fornirli nonostante ne avesse fatto esplicita richiesta, accerta e dichiara in modo inequivocabile, che il territorio pugliese è al 99 per cento fornito di copertura EDGE (connettività a banda stretta) e all'1 per cento di copertura HSPA, cioè a banda larga. In pratica, «la centrale di Telecardiologia del Policlinico di Bari non potrà mai garantire 12.000 elettrocardiogrammi al mese con refertazione - aggiunge - perché i tablet, peraltro destinati ad altro scopo, di cui oggi è dotato il Servizio 118 non interagiscono come dovrebbero con la centrale in quanto, si legge nella relazione, questa "modalità di interazione applicativa web mal si presta ad essere fruita tramite reti mobili in condizioni di banda stretta". Quello che è stato accertato su Taranto era già stato espresso nella riunione tecnica del 18 febbraio 2015 che riguardava l'intero territorio pugliese».

Indice puntato, dunque, sulla riunione di verifica che il presidente Emiliano ha svolto il 30 settembre scorso sulla telecardiologia. «Il tutto è confermato dalla relazione, del 5 ottobre scorso, di InnovaPuglia, quale struttura tecnica della Regione che, conclude, dichiarando che "la possibilità di migliorare la copertura dell'attuale rete utilizzando sempre le tecnologie cellulari non è molto realistica" e che "è possibile ipotizzare l'utilizzo di tecnologie diverse dalla rete cellulare cosa che però richiederebbe un approfondito studio tecnico". Ci chiediamo a questo punto come i responsabili del progetto - afferma Laricchia - di Telecardiologia del Policlinico, così come tutti i direttori del 118, escluso il dott. Balzanelli, abbiano potuto affermare che il sistema funzionava». Soprattutto, «in tutta in tutta questa vicenda - conclude Laricchia - della popolazione pugliese interessa ancora a qualcuno?».



M5S Antonella Laricchia

Le altre notizie

POLITICHE SOCIALI SEPARATE DALLA SANITÀ Allarme di D'Ambrosio Lettieri (Cor)

«La Giornata dedicata alle persone con sindrome di Down dovrebbe destare l'attenzione del governo sulle politiche assistenziali efficaci ed integrate di valenza socio-sanitaria». È l'appello al governo e alla Camera che rivolge il senatore dei Conservatori e Riformisti Luigi D'Ambrosio Lettieri «perché sia posto rimedio ad un grave errore commesso dalla maggioranza al Senato: nell'ambito della riforma costituzionale in corso di approvazione, le politiche sociali sono state scorpolate da quelle sanitarie. Quindi, di fatto restano appannaggio delle Regioni, invece che rientrare nell'alveo della potestà legislativa dello Stato».

ACQUE REFLUE, APPELLO ALL'ASSESSORE Stea (Ncd): si utilizzino i fondi Ue

«Per la sitibonda Puglia, una boccata di ossigeno può arrivare dal riutilizzo delle acque reflue, tanto per l'uso in agricoltura, quanto civile e industriale». È quanto sostiene Gianni Stea, consigliere regionale del Gruppo Ap-Ncd-Lista Schittulli, che ha avviato una serie di azioni per sensibilizzare i rappresentanti delle principali associazioni agricole e gli amministratori locali sul tema. «Chiederò all'assessore Giannini di lavorare a progetti per l'accesso ai fondi europei per la realizzazione di impianti per il recupero delle acque reflue. La falda acquifera, che deve già fare i conti con lunghe stagioni siccitose e soggetta a continui prelievi, spesso è a livelli molto bassi, con notevoli disagi per i lavori nei campi e una grande spreco».

ASSUNZIONI IN CONSIGLIO REGIONALE M5S: sei emendamenti alla legge

Sono sei le proposte emendative alla legge per l'assunzione dello staff consiliare, già presentata dal M5S in conferenza dei capigruppo e che, annunciano, «riprenderemo in commissione». Un emendamento vieta l'assunzione di parenti e affini fino al 4° grado, due sanciscono maggiormente l'obbligo di rendicontazione, un altro obbliga il presidente del Gruppo, entro 10 giorni, a motivare eventuali assunzioni esterne e l'ultimo prevede la riduzione del 50 per cento del budget per i consiglieri-assessori o quelli nell'Ufficio di presidenza.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 12 ottobre 2015**ATTUALITÀ** | 9**I DATI DELL'ANMIL**

GLI INFORTUNI FATALI

Il ministro Lorenzin ricorda che «le garanzie della salute e della sicurezza rappresentano un'assoluta priorità»

**Lavoro, morti in crescita
Mattarella: più tutele**

Nei primi 8 mesi di quest'anno sono stati 752 (652 nel 2014)

**CAPO DELLO STATO** Sergio Mattarella

● **ROMA.** Continuano ad aumentare gli infortuni mortali sul lavoro. Nei primi 8 mesi di quest'anno infatti le denunce di infortuni mortali arrivate all'Inail sono state 752 contro le 652 dello stesso periodo del 2014 (+15%), secondo i dati dell'Anmil. E il capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un messaggio all'associazione, in occasione della 65/a Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro, auspica che "il rinnovato impegno contribuisca a rafforzare le strategie per assicurare livelli sempre più alti di tutela".

Il presidente Anmil Franco Bettoni avverte che gli infortuni sul lavoro restano "un'emergenza", sottolineando che se pro-

seguirà la tendenza al rialzo, "dopo un decennio ininterrotto di contrazione delle morti sul lavoro, vedrà l'anno in corso segnare una preoccupante inversione nell'andamento del fenomeno come non si verificava dal 2006".

Il ministro della salute Beatrice Lorenzin ricorda che "la tutela della salute e della sicurezza rappresentano una assoluta priorità per il nostro Paese". "Ritengo che quello della riduzione delle morti sul lavoro - dice - debba essere non un traguardo ma una tappa: uno step fondamentale lungo un percorso volto ad assicurare la piena osservanza di tutte le norme, a garanzia della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori".

Per il viceministro della Giustizia, Enrico Costa, "il superamento dell'emergenza legata agli infortuni sul lavoro rappresenta un elemento di civiltà che ogni Paese moderno deve proporsi quale obiettivo primario nei programmi di governo". Anche la Cgil ribadisce che "gli infortuni e le morti sul lavoro continuano a rappresentare un'emergenza per il nostro Paese" e la prevenzione deve "diventare una priorità per il Paese e un impegno centrale per tutte le imprese".

Per il sindacato di corso d'Italia, "devono altresì essere messe in campo tutte le misure necessarie per assicurare livelli sempre più alti di sicurezza e di tutela nei luoghi di lavoro".

Il presidente della Commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi, spinge per "una legge di rafforzamento delle tutele degli infortunati e dei loro congiunti, politiche di ritorno alla vita attiva per tutti, un ripensamento di tutta la regolazione sulla salute e sicurezza nel lavoro". "Dobbiamo seguire la via indicata dalla società di medicina del lavoro che suggerisce il modello svedese fatto di pochi adempimenti formali e di molte buone pratiche affidate in sussidiarietà alle professioni esperte. Dobbiamo orientare ogni imprenditore alla concreta sicurezza dei luoghi di lavoro piuttosto che al formalismo dei pezzi di carta", spiega Sacconi.

SAVONA RICERCATO ALBANESE**Rischia d'investirlo
scende dall'auto
lo pesta e fugge
Il pedone è in coma**

● **GENOVA.** Prima rischia di investirlo mentre attraversa le strisce pedonali poi scende con una persona che era con lui, lo prende per il collo e gli assesta un paio di cazzotti sulla testa facendolo stramazzone al suolo in un lago di sangue. Dopodiché è scappato con un gran stridio di gomme. E' successo sabato sera a Varazze e ora, con la vittima in coma dopo un delicato intervento chirurgico, la polizia cerca ovunque un albanese di 23 anni, incensurato e regolarmente residente in Italia, risultato proprietario dell'auto. Tutto è cominciato quando Riccardo Cinco, 44 anni, noto commerciante di Varazze (Savona), è uscito da un locale dove aveva passato la serata con la moglie e i due bambini. Mentre il savonese cercava di attraversare la strada per raggiungere la sua macchina, parcheggiata pochi metri più avanti, un'auto ha inchiodato a pochi centimetri da lui, evitandolo per un soffio.

Riccardo, secondo quanto hanno riferito i numerosi testimoni, ha cominciato a inveire contro l'automobilista e quest'ultimo è sceso, accompagnato da un uomo che viaggiava con lui. Da qui è iniziato il pestaggio: l'autista, secondo quanto hanno riferito i testimoni che hanno assistito alla scena, ha preso Cinco per il collo e gli ha assestato alcuni cazzotti al volto e alla testa. Riccardo si è accasciato al suolo e l'aggressore con l'amico sono risaliti in auto e sono scappati via. Sono intervenuti prima la Guardia di finanza e poi la polizia. Il savonese è stato subito soccorso dalla Croce Rossa che lo ha trasportato in codice rosso all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure in condizioni gravissime. Cinco ha subito una delicatissima operazione e poi è stato trasferito, in coma farmacologico, nel reparto di rianimazione dello stesso nosocomio. I testimoni si sono messi a disposizione. In serata la squadra mobile ha po-

**Scopri i tesori del Mediterraneo. La seconda persona paga la metà***

Il Mediterraneo d'inverno è un incanto da scoprire in tutte le sue sfumature, lasciati conquistare dalle sue perle più preziose. Roma, Barcellona, Creta, Atene, Gerusalemme e molte altre ancora, destinazioni stupende che si fanno apprezzare con più tranquillità e maggiore relax. E la seconda persona paga la metà!

**SPAGNA > FRANCIA**

Partenze da GENOVA
e CIVITAVECCHIA
a partire dal 15 novembre 2015
al 10 aprile 2016

MSC PREZIOSA
8 giorni > 7 notti

**GRECIA > ISRAELE**

Partenze da GENOVA
e CIVITAVECCHIA
a partire dal 17 dicembre 2015
al 25 marzo 2016

MSC FANTASIA
12 giorni > 11 notti

Chiedi alla tua agenzia di viaggio, visita il nostro sito
o chiama il numero 848 24 24 90**.

msccrociere.it**MSC**
CROCIERE

Official Cruise Carrier

*Promo soggetta a disponibilità limitata da verificare al momento della conferma. Non retroattiva e valida per prenotazioni dal 07/09/15. Non cumulabile con altre promozioni da catalogo e con gli sconti previsti per i soci MSC Voyagers Club. Sono escluse le tasse e i servizi portuali obbligatori e l'assicurazione. Non applicabile sulla cabina singola. Visita il sito www.msccrociere.it per conoscere la portata in promozione e verificare le condizioni.

BARI CONVEGNO ALLE 15,30**«Le relazioni
industriali
dopo il caso
della Fiat»**

● Oggi, alle 15,30, al Palazzo Hotel di Bari si terrà il convegno, organizzato dalla Università degli Studi di Bari Aldo Moro e dall'Ordine degli avvocati di Bari in collaborazione con lo Studio Amendolito & Associati e Intoo, dal titolo «Le relazioni industriali dopo il caso Fiat».

Nell'occasione sarà presentato il libro di **Paolo Rebaudengo** (già responsabile delle relazioni industriali del Gruppo Fiat) «Nuove regole in fabbrica».



Interverranno Paolo Rebaudengo, responsabile delle relazioni industriali del Gruppo Fiat dal 1996 al 2012, **Raffaele Bonanni**, già segretario generale Cisl, **Luigi Angeletti**, già segretario generale Uil e **Maurizio Sacconi**, presidente commissione Lavoro del Senato.

Dicono di Rebaudengo: «È stato uno degli uomini più potenti della Fiat considerato addirittura un'eminenza grigia dietro ai vari amministratori delegati che si sono succeduti al Lingotto» (Panorama). Moderatore del

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 12 ottobre 2015LETTERE E COMMENTI **13****PARTIPILO**

Cristo si è fermato a Roma

>> CONTINUA DALLA PRIMA

L'indomani abbiamo pubblicato la replica di Alitalia: «Sulla tratta Bari-Roma l'offerta di collegamenti a ottobre e per tutta la stagione invernale, fino a marzo 2016, è identica a quella dello scorso anno - 68 voli andata e ritorno - e che quindi a oggi non vi è alcuna riduzione dei voli rispetto allo scorso anno». E poi si aggiungeva: «Per quanto riguarda i prezzi dei biglietti, Alitalia puntualizza che da Bari vengono applicate tariffe a partire da 78 euro a tratta e con livelli di prezzo progressivi che dipendono dal numero di posti disponibili, esattamente come avviene con

per arrivare puntuali all'imbarco dopo aver fatto i controlli di sicurezza, occorre muoversi dal centro di Roma non oltre le 17.45 -18. Tutti coloro - medici, docenti, sindacalisti, avvocati, studenti, giornalisti - che partivano da Bari con i primi voli del mattino e rientravano in serata, ora o prenotano con larghissimo anticipo o non possono più farlo. Devono pernottare a Roma e rientrare col primo aereo del mattino successivo: partenza ore 9.50 e arrivo alle 11 a Palese. Ciò devono sobbarcarsi costo della cena, costo dell'albergo e una mezza giornata persa.

La modifica degli orari di Alitalia ha messo a nudo che da Roma è problematico rientrare a Bari oltre le 19.30.

L'ultimo volo di Ryanair parte da Fiumicino alle 17.10 mentre l'ultimo treno parte da Termini alle 18. Oddio, volendo si può prendere anche un «Regionale veloce» alle 20.58, arrivare ad Ancona e salire su un Intercity notte che arriverà a Bari alle 6.14 del giorno dopo: per gli amanti del genere Orient Express potrebbe essere anche un'esperienza eccitante.

Dunque il nocciolo del problema è che per un bacino di circa 1,5 milioni di utenti Cristo non si è fermato a Eboli, ma si ferma a Roma alle 19.30. A quell'ora scatta una sorta di coprifuoco, un divieto di rientro a casa se disgiustamente i baresi si trovano nella capitale, che poi non è una città qualunque ma è l'epicentro di moltissime attività. È possibile tollerare una situazione del genere? E i politici che dicono?

Immaginiamo che non se ne siano neppure accorti, poiché partono per Ro-

ma il martedì mattina - solitamente alle 12.10 - e rientrano a Bari il venerdì pomeriggio. Dunque per loro non ci sono problemi.

E veniamo alla questione dei costi. Sarebbe interessante sapere quanti sono i posti a 78 euro messi a disposizione da Alitalia. Perché trovarli è piuttosto difficile. Abbiamo fatto una ricerca ieri e fino al 5 novembre (oltre non abbiamo avuto la forza) non ci sono più voli a quel prezzo. Negli orari meno richiesti ci sono posti a 95 o a 111 euro, ma la maggior parte costano oltre i 300 euro, una sola tratta, è ovvio.

La regola applicata da molte compagnie di innalzare progressivamente i prezzi con l'avvicinarsi della partenza è comprensibile ed è pure accettabile se si ha la possibilità di programmare per tempo il viaggio. Ma se c'è un'urgenza come un intervento chirurgico, una visita specialistica, un colloquio di lavoro, perché bisogna dissanguarsi? Per fare solo un esempio, se volessimo partire domani mattina con Alitalia dovremmo sborsare dai 95 euro (alle 15.30) a 340 (alle 19.15): il resto è tutto esaurito. Al ritorno il discorso peggiora: si va dai 111 euro (alle 17.15) ai 408 delle 19.30. Ovviamente è sold out - come si usa dire elegantemente adesso - l'agognato volo delle 21.25.

Il discorso prezzi va meglio con Ryanair che persegue una politica molto agguerrita in questo senso. Se volessimo partire domani pagheremmo 34 euro per l'andata (alle 6.15 o alle 18.35) e 28 per il ritorno (7.55 e 17.05).

Il problema posto dagli industriali, dunque, non solo esiste ma riguarda una più vasta platea di persone e che spesso non ha le stesse possibilità economiche di un imprenditore. Il dato di fatto, che si ricava anche dalla politica dei prezzi e dalle possibilità di riuscire a trovare posto, è che c'è un'offerta insufficiente - almeno in alcune fasce orarie - per le esigenze di tutti coloro che gravitano attorno all'aeroporto di Palese. Come potrà mai decollare la Puglia se non ci sono neppure i voli necessari?

Michele Partipilo



BARI-PALESE Passeggeri in attesa di fare il check-in

altre compagnie aeree».

Tutto vero. Ma anche tutto falso e con effetti ben più gravi di quelli lamentati dagli industriali di Bari e Bat.

È assolutamente vero che il numero dei voli è identico al passato, però sono cambiati - e di molto - gli orari in quanto è stato anticipato il volo delle 20.35 e il superstito delle 21.25 è pressoché introvabile. L'ultimo volo Roma-Bari, per la stragrande maggioranza dei viaggiatori, parte alle 19.30, con la conseguenza che

EGIDIO PANI

Regioni senza freni

Uno Stato in fuga dalle responsabilità, incapace di dominare la complessità, viene fuori dalla riforma delle Regioni approvata dal Senato. Sono riassegnate allo Stato competenze, come energia e infrastrutture strategiche, compensate da estensioni delle competenze regionali in altri settori. Purtroppo non viene creato il sistema degli equilibri così che ogni Regione resta un mondo chiuso nel fortitizio dei suoi incontrollabili poteri, senza trasparenza né certezze (si veda le ipotesi di assunzioni e riorganizzazione degli Uffici in Regione Puglia), specie sui vaghi bilanci regionali e degli Enti interconnessi a quel bilancio.

Ovviamente l'ordine del giorno approvato per la riduzione numero delle Regioni, come ha ben scritto Dino Martirano sul Corriere della Sera, è «pura fantascienza». Le Regioni non diminuiranno (forse aumenteranno così come le città metropolitane per creare posti di potere alla famelica politica).

La corruzione ha sempre attraversato la politica. Noi italiani lo sappiamo bene e abbiamo sopportato con pazienza. Perché adesso è intollerabile? Chi ha causato questo disastro che non porterà fortunatamente ad una sanguinaria rivoluzione per un sistema di welfare, malgrado tutto funzionante, pure nella bistrattata sanità, che consente di attuffare, ammorbidente le furie che si agitano nel corpo sociale?

Sono (purtroppo!) le Regioni: la grade illusione! Dopo il 1968 due grandi riforme quella regionale e quella universitaria hanno fallito.

La contestazione servi in Paesi come Francia Inghilterra a innovare, cambiare; per l'Italia a stabilizzare, consolidare clientele e poteri.

Le Regioni sono parte di un sistema inconcluso, non armonizzato e con nessun rapporto di trasparenza con i cittadini, a ruota libera nelle politiche di bilancio che favoriscono corruzione e spreco.

Ciò è stato possibile perché le Regioni al loro sorgere si sono trovate a gestire un consistente tesoretto di fondi statali non utilizzati negli anni '60 dalle stanche burocrazie statali. Di questo tesoretto, ad esempio in Puglia, ha goduto in specie il Salento per opere pubbliche.

Quando i bilanci andarono in tilt negli anni '80, furono compiuti sforzi per riequilibrare le situazioni e la Regione Puglia fu protagonista di un serio risanamento.

Poi l'aumento dei Fondi comunitari ed il loro uso distorto,



PUGLIA La sede del Consiglio regionale a Bari

ridare spinta al disequilibrio dei bilanci.

Oggi le Regioni non sembrano partecipati al progetto possibile di un mutamento epocale del sistema.

Manca il coordinamento nazionale dei poteri necessario ma impossibile tanta frantumata è la classe politica (ne è prova la movimentazione di parlamentari da un gruppo all'altro e il fiorire dei Gruppi Misti anche nei parlamentari regionali). Politica che è riuscita poi a includere (si veda il caso di Marino, medico) ed a trascinare nel suo dissenso anche la cosiddetta società civile, confondendo poteri e istituzioni.

La riforma delle riforme: quella regionale, sembra a un passo da noi. Ma è come il Frecciarossa a Lecce: non arriverà mai.

Arriverà sempre l'ottimismo di Matteo Renzi: non è uno slogan, è politica pura, per dare fiducia agli sfiduciati italiani.

CHE SUD FA

di RAFFAELE NIGRO

Un suicidio dolce e un suicidio aspro

Tre anni fa ero al Salone del Libro di Torino, invitato a pranzo dal mio editore nel ristorante di uno dei tanti alberghi convenzionati col mondo dei libri quando vidi sulla porta della hall un amico che spiava come in cerca di conoscenti. Era Kaled Fouad Allam, un algerino-marocchino che avevo conosciuto al Grinzane Cavour anni prima e legato alla Rizzoli per i suoi libri sull'Islam. Insegnava, credo a Trento, Storia delle religioni, essendosi laureato a Rabat su questi temi, prima di decidere di venire in Italia. Kaled era un uomo dolcissimo e molto preparato sull'argomento e sulla filosofia occidentale e orientale, roba che trattava in puntuali articoli per «Repubblica» dove era diventato opinionista per le cronache mediterranee. Entrò e ci raggiunse, era anche lui invitato dalla direzione editoriale del gruppo Rcs, lentamente, un po' claudicante. Dopo i saluti gli chiesi la ragione di quel suo claudicare.

PREMIO -Lo avevo conosciuto più che mai sano in una tornata del premio Grinzane Cavour: Disse che aveva il diabete e che un alluce gli sanguinava. Ovviamente gli consigliai calorosamente di affidarsi alle mani di un bravo medico, perché il diabete è una brutta bestia. Ci rassicurò e aggiunse che se si fida in Allah è lui stesso che stabilisce il tempo della tua permanenza in vita. Gli spiegai che un altro amico magrebino era stato aggredito da un malanno altrettanto grave e che non ce l'aveva fatta, era Majid el Houssy, un tunisino che insegnava letteratura francofona a Venezia. Si riguardasse dunque, perché Allah ha tante anime a cui pensare che rischia sempre di dimenticare qualcuna. Nonostante le nostre esortazioni bevve cocacola e aranciata a pranzo, come fanno tutti gli arabi, per evitare vino e alcol che il profeta vieta categoricamente e chiuse con un trancio di torta millefoglie. Anche Allah penso che si disperasse. Avevo anch'io una glicemia ballerina, per cui cominciai a stare in pensiero, per lui e per me. Appena rientrato, dunque prenotai un day hospital per i controlli di rito. Rividi Kaled Fouad Allam nell'estate di quell'anno ad Andria. Veniva a presentare il suo ultimo libro e fummo felici entrambi di vederli. Lui aveva sempre un atteggiamento trasognato, come visse in un mondo lontano e prima che cominciasse la sua dissertazione, siccome lo vidi vistosamente zoppicante gli chiesi se si fosse sottoposto a una visita medica. Disse di no, disse che era fiducioso in Allah e mi sciorinò il resto delle sue posizioni. Fu l'ultima volta che lo vidi e sempre più si fecero rare le sue apparizioni sui quotidiani. Nei giorni scorsi ero in una manifestazione letteraria a Co-senza e da amici comuni ho saputo che Kaled, il caro Kaled Fouad Allam è morto, divorato dalla glicemia. Kaled si è ucciso lentamente, con un suicidio dolce, com'era lui. Pensavo a questo suicidio quando apro le pagine della *Gazzetta* ho appreso di un altro suicidio meno dolce avvenuto nelle terre dell'altopiano di Venosa, nel ghetto di Boreano. Bisogna sapere che a Boreano, come a Sturnara, Sturnarella, Borgo Mezzanone, Borgo Incoronata, ogni anno si creano ghetti temporanei per operai di colore che insegnano il lavoro e passano dai meleti della Val di Non ai pomodori del sud e poi ai vigneti sparsi in mezza Italia. Come i mietitori di sessanta settanta anni fa. Questi uomini battono le vie del lavoro bracciantile ma non hanno, dovunque essi approdino, accoglienza adeguata, un tetto per dormire, gabinetti e acqua corrente. Io ricordo che a metà degli anni ottanta realizzammo per la Rai dei servizi di denuncia delle condizioni disumane in cui versavano questi lavoratori, sfruttati dai caporali e abbandonati nei casi più fortunati a una baraccola di cartoni. Uomini come noi, con due gambe un cuore e una voglia di vivere e di aiutare le famiglie lontane. Lavoratori che fanno lavori da noi rifiutati. Ricordo che in quei giorni Tahar Ben Jeloun aveva scritto un libro per Einaudi, «Dove lo Stato non c'è», nel quale denunciava la condizione dei suoi connazionali nelle nostre campagne. Dopo un omicidio verificatosi a Villa Literno, perché diventa difficile la convivenza tra loro e noi. Ma nonostante quel libro e nonostante una campagna di stampa di vari quotidiani, nessuno mosse dito, non le istituzioni, non i sindacati.

CAPORALI -Da allora sono passati trent'anni e ancora nulla è stato fatto, se non qualche intervento della Caritas che realizza grandi tendoni e un po' di pasti caldi dove e quando può. Ma ancora la gestione del lavoro nero è affidata ai caporali e qualche contadino razzista e facile a sparare si permette di aprire il fuoco contro un uomo di colore che gli ruba un'anguria. Un'anguria dico, per quella miseria che costa, contro la vita di un uomo. Ma a Boreano è accaduto che un giovane di 27 anni abbia deciso di farla finita con le avversità della fortuna e incapace di sopportare la schiavitù praticata da un paese che si celebra antischiavista come il nostro, di fronte al fallimento dei propri sogni non ha atteso la mano di Allah e ha deciso di impiccarsi. Si chiamava Peter Emmanuel Kyeremeth, era del Ghana. Aveva un solo difetto d'origine, era negro. Se il paese dice di voler accogliere questi uomini e non sa costruire delle forme di attività dignitosa a cui destinarli, avanza una modesta proposta: si dimetta la maschera dell'ipocrisia e si deliberi di cannoneggiare i fuggiaschi in mare aperto, mentre nel Mediterraneo provano a varcare le soglie di un paradiso fatto solo per altri uomini che

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Lunedì 12 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Alla vigilia della nomina pugliese, mobilitazione da tutta Italia (e non solo) per chiedere che il direttore resti a Matera

Migliaia di firme per Verri

Su facebook il ringraziamento: «La prova che non eravamo in pochi nel percorso fatto»

MATERA - Quasi 2.000 firme in solo 24 ore, anche se la cifra è ancora parziale, visto che la raccolta continua in rete all'indirizzo web "www.insiemepermaterra2019.it". Una mobilitazione trasversale che vede in campo solo materani, visto che hanno sottoscritto il messaggio da ogni parte d'Italia e anche dall'estero per chiedere a gran voce che Paolo Verri, il direttore della Fondazione "Matera 2019" che ha condotto la Città dei Sassi dritta verso il prestigioso riconoscimento a Capitale della Cultura per il 2019, resti in Basilicata. Proprio alla vigilia della nomina che la Giunta Emiliana si appresta a formalizzare: questa mattina verrà firmata la delibera che affida a Verri la direzione generale del dipartimento Turismo della Regione Puglia. Dopo che, il mese scorso, il direttore aveva partecipato all'avviso pubblico per la selezione dei nuovi capi di dipartimento. Anche a seguito delle polemiche di una parte politica scoppiate rispetto alla continuità alla Fondazione, dopo l'insediamento della nuova consiliatura a Matera.

Ma Verri - è il senso dell'appello lanciato sabato sera in rete - è il principale artefice della nomina di Matera. E la sfida del 2019 non potrebbe avere maggiore garanzia di successo, se non con la riconferma di Paolo Verri. Quest'ultimo, con un post su facebook ringrazia per l'appello su cui in tanti hanno voluto metterci nome e cognome, con post su facebook che dice: "Commuove, mi commuove, e commuove tutti quelli che hanno a che fare con la cultura. Un appello che vivo non come un messaggio a me, e nemmeno in fin dei conti alla politica, ma un modo di ribadire che il percorso che abbiamo tutti insieme costruito in tre anni di entusiasmante lavoro non era finto, non era poco partecipato, non fatto da gente da fuori senza che i locali non venissero coinvolti, ma era la base di qualcosa di ancora più grande che deve ancora essere costruito, a partire da Matera, per il resto del sud e dell'Italia. Ovunque sarò nei prossimi mesi o anni, mi batterò per quel progetto, fatto di parole chiave vere e non solo da usare come parafulmini, concetti che richiedono impegno e duro lavoro.

Grazie a tutti quelli che consentiranno a questo progetto, "Open Future" di compiersi, per rispetto delle altre città che hanno partecipato alla gara, della commissione che ci ha giudicato, e di noi stessi". Un messaggio di addio? In



Il governatore Emiliano, con l'ex sindaco Adduce e il direttore Verri

molti vorrebbero di no. E qualcuno, infatti si aspettava che, prima della nomina pugliese, arrivasse un messaggio chiaro da parte del presidente Pittella. Che però fino a questo momento non è arrivato. Resterrebbe in piedi anche l'ipotesi di un doppio incarico. Possibilità che era stata ventilata anche dai

governatori di Puglia e Basilicata nella festa del Pd di Nova Siri, nel corso della quale i due presidenti si sono confrontati su diversi temi, compreso quello del turismo che oggi come non mai richiede alla due regioni uno sforzo di collaborazione. Fino a questo momento, però, non sembrano esserci novità di ri-

lievo. Sempre che, ormai a poche ore dalla nomina della Giunta Emiliana, non ci sia un colpo di scena. Anche alla luce del segnale di grandissima stima professionale testimoniato dalle migliaia di firme all'appello lanciato sul web.

marlab
m.labanca@lunedì.it

De Lorenzo (Fdi): «Una destra unita e forte per l'Italia e la Basilicata»

«L'ITALIA ha bisogno di una destra unita e forte, e ancora di più la Basilicata. L'impresa è ardua, ma non impossibile». Questo il senso dell'intervento dell'ex consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Pasquale De Lorenzo che lancia l'obiettivo: «Ricostruisce mattoncino dopo mattoncino una rappresentanza politica di destra, scevra da demagogie e effimeri populismi, in grado di mandare finalmente in soffitta e all'opposizione una sistema ed un

modello di un ventennio rappresentato dal "Pd-Regione". Anche perché - aggiunge - «In Basilicata del resto non è passata nemmeno la stagione dell'illusionista berlusconiano... per citare ancora Della Loggia, ma solo piccoli uomini che hanno preferito la subalternità al Pd Regione in cambio del controllo del proprio orthello personale e del proprio posto in Parlamento». Quindi, l'appello finale: «Io ci credo. Non perdiamo altro tempo».

L'INTERVENTO

Riflessioni domenicali offerte a Vincenzo Viti

di **LUIGI BRADASCIO***

CARO Vincenzo,

La tua bellissima lettera a Luongo di sabato scorso dimostra ancora una volta quello che vado dicendo da tempo e cioè che la mente umana è ancora capace di pensieri elaborati che non possono essere affidati a Facebook o a un Twitter, che la Politica non può che essere fatica ed umiltà, in una specie di connubio che porta inevitabilmente all'annichilimento per amore del bene comune. Il titolo che ho dato a questo scritto, oltre che ricordare un grande attore, mi serve per rammentare un pomeriggio della scorsa primavera quando tutto il gruppo che faceva riferimento a te ed all'area anteziana e pittelliana si riunì a Matera per decidere che l'unica strada percorribile per la soluzione dell'intricata vicenda materana erano le primarie aperte. La dissoluzione del Pd materano, la sconfitta elettorale, i rancori che ne sono seguiti, i sospetti e tutte le amabili polemiche

di quest'estate dimostrano ancora una volta che avevamo ragione, che tu e Marcello avevate ragione, più di tutti, più di certe incertezze di quella sera, ma soprattutto più del diktat romano-potentino di Roberto Speranza e Antonio Luongo che ordinarono di non procedere con le primarie, ma di affidarsi a Salvatore Adduce. Sulla Repubblica di ieri leggo che il nostro giovane Speranza ha cambiato idea: «Proprio per non consegnare Roma alla destra o ai 5Stelle, non ci vogliono diktat del Pd dall'alto, vanno fatte le primarie e coinvolta la città». Roberto Speranza, leader della sinistra dem, dà l'altolà a un nome imposto da Renzi e Orfini per il Campidoglio. Le primarie a Roma, ma anche nelle altre città dove si voterà prossimamente, sono uno strumento indispensabile, inevitabile per sanare la distanza tra l'apparato del partito e la società. E del resto ci ricorda che lui stesso è stato «selezionato» con le primarie. Che bello, c'è ancora qualcuno che è capace di fare autocritica. Mi

viene in mente una non proprio raffinatissima elaborazione di un importante esponente del PD potentino, espressa su Facebook, quando, riferendosi all'attuale consiglio regionale e probabilmente al sottoscritto, ha affermato: «abbiamo affidato la f... ai criaturi». Non voglio entrare nel merito della potenza sessuale dei vecchi come noi, ma una cosa, da medico, mi sento di dirlo. Quando mi trovo di fronte a sintomi che non comprendo, che non posso catalogare in uno schema preciso, cui faccio di solito riferimento, quando è impossibile uscire da un tunnel che mi obbliga ad un percorso su binari prestabiliti, sia pure dall'esperienza e dal tempo, quando la sintomatologia cambia troppo velocemente, non resta che una soluzione. Cercare un nuovo schema, guardare la malattia con nuovi occhi, spostare la visuale di novanta gradi e poi di altri novanta, fino a scoprire quei lati del problema, che altrimenti non avrei mai potuto vedere. Infine non escludere

di chiedere almeno cosa ne pensano i «criaturi», per non arrivare nella condizione che altri «criaturi» meno benevoli ci mandino definitivamente e prematuramente ai giardinietti. Non essendo un iscritto del PD non ho nessun diritto di dare consigli, ma a te voglio dichiarare la mia assoluta disponibilità al dialogo, anzi, se dovesse servire, alla mediazione. Piuttosto che tenere aperte le sezioni per il tesseramento «dall'otto», all'otto, cogli l'attimo» come diceva una famosa comica romana in un esilarante gag degli anni ottanta, proviamo a trasformare la sede del PD in una palestra di discussione, dove fare analisi e trovare soluzioni ai problemi di tutti i giorni, dove costruire un ruolo di mediazione tra risorse sempre più modeste ed una Regione che si sta lentamente spegnendo. Tra la rassegnazione della nostra gente e questa straordinaria occasione di sviluppo ed emancipazione che si chiama Matera 2019. Caro Vincenzo, ne ho di cose da dire....

GLI SCATTI

Il maestro del cinema di nuovo in Basilicata
Francis Ford Coppola
a spasso per Bernalda



BERNALDA - E' tornato nella sua Bernalda - forse prima di fare tappa all'Expo di Milano, dove è atteso per fine mese - e da qualche giorno si vede tranquillamente a spasso per le vie della cittadina lucana. Nelle immagini "rubate" per strada, il grande maestro del cinema Francis Ford Coppola è prima in compagnia della sua inseparabile collaboratrice, e, nello scatto successivo, insieme allo zio. Quest'ultima foto è apparsa sul post di Caludio Marchese ed è stata scattata da Giuseppe Di Biase.



Lunedì 12 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

■ SCOMPARSA

In attesa della prova scientifica si cerca di capire se può essere lei: le coincidenze ci sono ma i dubbi restano molti

Il Dna dirà se Denise è a Tito

Le telecamere di Rai 3 nel paese dove risiede la ragazzina che ha scritto su facebook

TITO - Sarà il test del Dna disposto dalla Procura della Repubblica di Potenza (come ha annunciato ieri Piera Maggio ai microfoni del Tgr Basilicata) e che verrà effettuato nella prossima ora a dire con certezza se la ragazzina residente a Tito che nell'agosto scorso ha contattato Piera Maggio dicendo di essere sua figlia è realmente Denise Pipitone, la bimba scomparsa da Mazara del Vallo, ormai 11 anni fa.

L'unica prova scientifica e quindi certa che potrà togliere ogni dubbio su questo incredibile risvolto del giallo rimasto ancora senza soluzione e che potrebbe passare proprio dalla cittadina alle porte di Potenza. Nel frattempo, in attesa che venga a galla tutta la verità, la comunità locale è sconcertata e perplessa. Ieri mattina nella piazza del paese tutti hanno notato le telecamere di "Chi l'ha Visto", la trasmissione di Rai 3 che mercoledì scorso si è occupata del caso. E che per la nuova puntata si prepara a un servizio girato proprio a Tito. E' qui che vive da qualche anno, insieme alla mamma e due fratelli, la ragazzina che frequenta la prima media e che nei mesi scorsi aveva scritto sulla pagina facebook dedicato alle ricerche di Denise "Sono Denise, mamma". E che poi, contattata dalla redazione della trasmissione di Rai 3, aveva prima negato di aver mai scritto quel messaggio, per poi aggiungere una frase inquietante: "Ok, scusa, ma se Denise è qua voi la venite a prendere?". Proprio il profilo facebook dell'autrice del messaggio mostrato nel corso della trasmissione di Federica Sciarelli ha consentito la sua identificazione. A riconoscerla, non solo l'uomo (dalla identità anonima) che ha contattato la redazione del Tgr Basilicata per confermare che la bambina si trova in un paese del-



In basso la piccola Denise e la foto del profilo facebook della ragazzina che vive a Tito



la Basilicata, ma anche alcuni compagni di scuola. Sarà solo effetto della suggestione, ma adesso, riguardando le foto di allora di Denise, sono in molti a notare una certa somiglianza con la ragazzina che vive a Tito da qualche anno, dopo essersi trasferita con la sua famiglia dalla Calabria. Ma soprattutto, c'è il particolare del cognome straniero che da

subito ha allertato la famiglia maggio. Il legale, Giacomo Frazzitta, che segue il caso dal primo giorno della sparizione a Mazara del Vallo, ha raccontato di essere letteralmente saltato dalla sedia quando, sentito il cognome del profilo facebook, ha immediatamente realizzato che corrispondeva a quello trascritto nelle prime carte dell'inchiesta del capo

del campo Rom, in Sicilia, dove la bimba venne cercata subito dopo averne perso le tracce. La nazionalità dichiarata conferma la provenienza da Paesi in cui l'etnia Rom è radicata. Elementi che hanno fatto riaccendere le speranze di Piera Maggio, da 11 ancora in attesa della verità su sua figlia, e che ora, chiaramente, sono al vaglio degli inquirenti, an-

che se i dubbi sul fatto che quella possa essere realmente Denise sono ancora tanti. A non tornare, per esempio, è l'età dell'autrice del messaggio. Frequentando la prima media, dovrebbe avere all'incirca 11 anni (e l'aspetto sembra confermare l'età dichiarata) e non 15, come Denise. Per adesso l'ipotesi più accreditata sembra essere quella di

uno scherzo fatto con superficialità, senza rendersi conto - data la giovanissima età - di quelle che sarebbero state le conseguenze. Del resto, sarebbero già stati attivati i servizi sociali per supportare la ragazzina di soli 11 anni che adesso si trova al centro di questa storia. Ma la certezza si avrà solo con il risultato del test del Dna.

marlab@tuedi.it

LA DENUNCIA

Lo sfogo di Piera Maggio al Tgr Basilicata
«Per ottenere i riscontri mi sono dovuta rivolgere alla tv»

«La Procura di Marsala non si è mossa, lo sta facendo Potenza»



La mamma di Denise Pipitone, Piera Maggio

E' UN altro aspetto incredibile di questa incredibile vicenda: è stata una trasmissione televisiva a consentire l'identificazione della giovanissima autrice del post sulla bacheca facebook dedicata alla scomparsa di Denise Pipitone, nonostante già ad agosto scorso il legale della famiglia Maggio avesse allertato la Procura di Marsala su quel messaggio che ha riaperto una pista per il risolvere il giallo. «Può essere che sia stata anche solo una bravata - ha commentato ieri Piera Maggio, contattata telefonicamente dalla redazione del Tgr Basilicata - ma è giusto che si valuti tutta la situazione.

E so che a Potenza si stanno muovendo tutte le autorità, la Procura si sta muovendo, almeno per quanto so dalle fonti che vedo giornalmente, perché di ufficiale purtroppo a noi non viene detto nulla. Questo fatto risale ad agosto, noi l'abbiamo segnalato subito alla Procura di Marsala, ma nessuno ha provveduto a fare le dovute verifiche. Adesso so che l'esame del Dna si sta facendo in questo ore. Lascio a voi immaginare come si possa sentire un genitore che per chiedere un dovuto accertamento si debba rivolgere alla tv. E da lì avviene tutto quello che è successo oggi».

TUTTO ha inizio il 1 settembre del 2004 a Mazara del Vallo, in provincia di Trapani. Mancano pochi minuti a mezzogiorno e la nonna di Denise sta preparando il pranzo. Ma quando l'anziana donna esce di casa, in via Domenico La Bruna per chiamare la nipotina di quattro anni, che gioca fuori con i cuginetti, non la trova. Il dramma di Denise si consuma in pochi minuti. Pochi attimi di distrazione: la nonna entra in casa e quando esce di Denise non c'è traccia. Immediata la denuncia ai carabinieri e le ricerche.

Nelle prime ore dopo la sparizione il procuratore capo di Marsala, Silvio Sciuto, che coordina le indagini è ottimista: «La bambina è viva e si trova in città», dice davanti a telecamere e giornalisti.

La pista privilegiata è quella di una vendetta privata, maturata nell'ambito familiare, fatto di contrasti e gelosie tra la nuova e la vecchia famiglia del padre di Denise. Per tutto il mese Mazara del Vallo

■ LA SCHEDA

Le tappe di un mistero lungo 11 anni

viene passata al setaccio. Di Denise, però, non c'è traccia. Alla pista privata se ne affiancano altre, come l'ipotesi legata a riti occulti o traffici di organi.

Jessica Pulizzi, la sorellastra di Denise, all'epoca dei fatti 17enne, viene iscritta nel registro degli indagati. Per gli investigatori avrebbe un ruolo nel sequestro della bambina. A tradirla sarebbe stata una frase, pronunciata in dialetto, mentre aspetta di essere sentita in Questura pochi giorni dopo la scomparsa della bambina e registrata da alcune camicie.

Il racconto di Jessica non convince gli investigatori, soprattutto perché il tabulato telefonico smentisce le dichiarazioni le sue dichiarazioni.

razioni.

Tutta l'Italia si mobilita per il piccolo angelo di 4 anni: le segnalazioni si moltiplicano. Ognuna viene vagliata, analizzata, studiata. Perché anche il più piccolo particolare può rivelarsi utile, fondamentale. La mamma, Piera Maggio, intanto, non si arrende. L'importante è fare rumore. E così ad uno ad uno i giornali, le emittenti tv, i convegni e le piazze parlano di lei: della bimba castana dai grandi occhi scuri con una cicatrice appena sotto l'occhio.

Nell'ottobre del 2005 le indagini sembrano imboccare la pista giusta. Una speranza arriva da un filmato girato con un videotelefono da una guardia giurata davanti a una banca di Milano. Nei pochi fo-

togrammi una bambina, Danas, in compagnia di una donna rom. Le segnalazioni si susseguono: la bimba viene vista a Cremona, a Verona, a Bologna. Poi fuori dai confini italiani. Ma gli accertamenti danno ogni volta esito negativo. In occasione del settimo compleanno della sua Denise, si incatena persino davanti al Quirinale per chiedere una riforma della legge sul sequestro dei minori. E poi uno sciopero della fame per sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma della scomparsa di minori.

E' il 2007 quando le "verità" di Giuseppe D'Assaro gettano nello sconforto l'Italia intera. Il sedicente collaboratore si autoaccusa di aver gettato in mare il corpo senza vita

della piccola. Ma nelle sue agghiaccianti rivelazioni l'uomo tira in ballo anche Rosalba Pulizzi, zia di Denise e sua ex moglie, sostenendo che dopo il rapimento la donna avrebbe portato la bambina nell'abitazione della figlia Giovanna e del genero Antonino Cinà, a Palermo. Lì la bimba sarebbe morta stroncata da una dose massiccia di tranquillanti. Rosalba Pulizzi e Giovanna D'Assaro negano. «E' un pazzo» dicono. Anche Piera Maggio respinge l'ipotesi della morte. Gli unici due imputati sulla scomparsa di Denise restano Jessica Pulizzi, accusata di sequestro di persona e l'ex fidanzato di quest'ultima Gaspare Ghaleb, tunisino accusato solo di false dichiarazioni ai pm. Jessica Pulizzi viene assolta dal Tribunale di Marsala mentre all'ex fidanzato, Gaspare Ghaleb, i giudici infliggono due anni di reclusione. Mentre, solo qualche giorno fa, la Corte d'Appello di Palermo ha confermato l'assoluzione per Jessica Pulizzi.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

8 | Primo piano

Lunedì 12 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**IL LUTTO**

Un picchetto d'onore dell'Aeronautica militare ha accompagnato le esequie dei due ragazzi

Gli ultimi saluti Due angeli in volo

*I funerali a Matera e Irsina di Davide e Giuseppe
Commozione e un solo grido: «Ingiusto morire a 20 anni»*

di FRANCESCO CALIA

L'IMPOSSIBILITA' di spiegarsi una tragedia. Ancora una volta la città di Matera, questa volta assieme alla comunità di Irsina, si è stretta nel dolore per la perdita di due giovani angeli, Davide Belgrano e Giuseppe Lasaponara.

Due ragazzi vispi e allegri, due giovani come tanti, che amavano la loro vita e la passavano in mezzo agli amici, tra la scuola e i loro hobby. Un destino crudele che li ha allontanati dal mondo terreno, dai propri affetti. I tre giorni di lutto cittadino, nelle due realtà, si sono conclusi con grandissimi applausi per due feretri, portati a spalla dagli amici di sempre, tra lacrime infinite e cariche di rabbia, quella rabbia che ha portato in diverse occasioni a sentire una voce che ripetere come sia "ingiusto morire a 20 anni".

No che non è giusto. Nessuno può dire il contrario o osare pen-

sarlo. Distaccarsi da due persone con una voglia di vivere e soprattutto di volare, quel volo che è stata la loro ultima "emozione", come Giuseppe ricordava nel video, preparato e inviato ad un amico prima della tragedia. Non è giusto perché tra i 18 e i 20 anni si iniziano a fare progetti, quei progetti che questi ragazzi non potranno mai realizzare nella vita terrena. L'idea di poter divenire, un giorno, piloti. Di volare nei cieli e dominare la terra ferma dall'alto.

Emblematica la presenza dell'Aeronautica militare, con un proprio picchetto d'onore in entrambe le chiese, che in contemporanea davano l'ultimo saluto ai due "angeli" volati via. L'Aeronautica che sarebbe stato un sogno poter raggiungere prima o poi, magari proprio passando dagli studi all'Istituto Tecnico "Olivetti". E' ingiusto anche perché non si possono lasciare amici e soprattutto familiari. Genitori che dopo averli dato

l'ultimo saluto alla mattina prima di lasciarti andare a scuola, sono sereni. Un figlio diretto a scuola, in un posto sicuro, per di più nel giorno di un'attività così interessante e coinvolgente, di quelle di cui parli nei giorni precedenti e che sicuramente racconterai subito dopo l'atterraggio. Per Giuseppe e Davide l'atterraggio non c'è mai stato, un mix di rancore, rabbia, commozione e affetto. Emozioni tanto lontane quanto racchiuse in ognuna di quella persona che hanno voluto portare il proprio saluto, l'ultimo saluto, ai due giovani tragicamente scomparsi nell'incidente in mongolfiera.

Sarà il loro ricordo a permettere, a quanti li volevano del bene, di andare avanti e guardare oltre. Immediatamente sebrerà difficile, ma la forza di questi due ragazzi aiuterà familiari, parenti e amici a guardare ancora una volta il cielo, pensando a loro.

matera@luedi.it

**MATERA**

Tra le lacrime e il dolore Davide lascia un grande vuoto

di MICHELANGELO FERRARA

MATERA - Si sono svolte nel pomeriggio di ieri nella chiesa della santa Famiglia, le esequie del ventenne Davide Belgrano uno dei due giovani tragicamente scomparsi in seguito all'incidente in mongolfiera.

Ai primi banchi i genitori stretti da un dolore incolmabile per una morte assurda, una tragica fatalità che ha colto tutti di sorpresa unita alla rabbia. Dall'altro lato autorità politiche, militari e scolastiche e il labaro della città di Matera bianca colma di fiori il picchetto d'onore dell'Aeronautica con gli avieri che si sono alternati al lato della bara. La parrocchia è riuscita a contenere solo in parte la grande folla giunta ieri a portare l'ultimo saluto. In molti sono rimasti fuori la parrocchia piena all'invosimile.

Teste basse, occhi pieni di lacrime e un dolore immenso vissuto con la massima compostezza, questo il clima che si avvertiva durante la cerimonia religiosa. Tanti i ragazzi che hanno assistito al rito

funebre tutti ancora dal volto incredulo per un dolore indescrivibile cercando di darsi una spiegazione su una morte assurda che trova conforto nella certezza di avere un angelo in cielo. Molti gli amici che nascondono i loro occhi gonfi di pianto e di dolore dietro gli occhiali da sole. Tra i banchi la piccola nipotina Samira con al polso un palloncino bianco che quando si allontanava lo tirava subito a sé. La gente ha assistito al rito funebre tutti ancora dal volto incredulo per una morte inspiegabile cercando di darsi una spiegazione sull'accaduto. Tutti con una sola domanda dentro il cuore "perché?". Davide e Giuseppe due vite spezzate nel modo peggiore. Il momento si è fatto carico d'emozione quando una ragazza del gruppo giovani Santa Famiglia Gabriella tra le lacrime una lettera per Davide. Un'omelia toccante celebrata da don Cosimo Roberti che visibilmente scosso si rivolge a Davide come se lo avesse vivo innanzi a sé "Davide hai pregato, ti vedevo in chiesa in ginocchio qui davanti. Ti piaceva pregare. Tu Davide in questo ultimo periodo eri intensa-

mente innamorato del Signore. Eri maturo spiritualmente innamorato di Gesù. Davide hai fatto capire ad amici e compagni l'amore per Gesù. Gli amici erano contenti di stare con Davide. Lui vi ha portato qui dicendovi di continuare". Poi rivolgendosi ai genitori continua "Cari genitori non li abbiamo perduti, sono assenti fisicamente ma vivono in Gesù". Ma il pensiero è per Davide e rivolgendosi ancora a lui dice "per quel poco tempo che hai vissuto ti sei impegnato a spenderlo bene". Dai banchi una voce interrompe l'omelia "è ingiusto prendersi la vita a 20 anni". Molto difficile trovare le parole in un simile contesto che anche se belle non potranno mai dare consolazione e nemmeno una spiegazione. Dolore e speranza nella parola di Dio che in questi momenti è vicino anche se ci sembra lontano, proprio per darci sollievo e speranza. Poi è il sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri che ha esordito dicendo "Vi porto il dolore della città. Parlare in questo momento è difficile, ma vi trasmetto l'angoscia della comunità, il dolore di una città. Esprimo l'u-



Uno degli striscioni che hanno realizzato gli amici di Davide Belgrano

mana solidarietà delle donne e degli uomini per una morte inaccettabile, improvvisa, in una giornata di sole. Dobbiamo rispetto per i valori che questo giovane ha incarnato, come la solidarietà e la fraternità. In questo momento ci unisce la comunione sociale e a nome della città dobbiamo riflettere ricordando il giovane Davide: salisti per abbracciare il cielo e ti ghermi la morte - ha concluso il sindaco - e oggi come testimoni di fede ti diciamo arriverci". Fuori dalla chiesa due striscione di chi con il cuore in gola ha preferito scrivere. "Il cielo la vostra casa "VOLANDO" dell'IS "Isabella Morra" e "Sulla note di questa vita hai conquistato il PARADISO Ciao Davi-

de" e "Volerete sempre con noi" era scritto sulle magliette indossate dai compagni di scuola. A conclusione del rito religioso la bara è stata accompagnata sulle note della canzone "Vivere" di Vasco Rossi al carro funebre tra due ali di giovani con due colombi bianchi e palloncini bianchi volati in cielo con uno striscione "Facci sorridere anche da lassù". Poi un lungo applauso e le urla di disperazione della madre per una forte commozione che ha coinvolto tutti i presenti. Il lungo corteo funebre tra gli applausi si è diretto verso il cimitero dove il feretro sarà tumulato in mattinata.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lunedì 12 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



In alto i due feretri portati a spalla dagli amici di Davide e Giuseppe. Accanto altri momenti delle esequie commosse di Matera e Irsina, dove sono stati celebrati in contemporanea i funerali dei due giovani studenti tragicamente scomparsi nell'incidente in mongoliera



LA LETTERA DEGLI AMICI

Il sogno spezzato

CIAO Davide... Siamo qui, increduli e scossi da quello che è accaduto. Non ci sono parole per descrivere il vuoto che hai lasciato. Eri un ragazzo sempre sorridente, pieno di grinta ed umile con tutti. Non ti tiravi mai indietro e avevi una grande voglia di imparare sempre cose nuove senza farti frenare da niente. Ricordo quando parlavi del tuo grande sogno "il volo". Ti chiedevo "come mai ti piacerebbe tanto volare?" mi rispondevi "perché solo volando puoi vedere tutte le meraviglie che ci ha donato il Signore, sentirti ancora più vicini a Lui e sentirsi liberi"... Ecco, ora tu sei con Lui e puoi osservare tutte le bellezze della terra, visitare le meraviglie del paradiso e proteggerti. Ora che sei lassù continua a coltivare la tua passione per il volo imparando con gli angeli a volare sempre più in alto e tu insegna loro anche a volare sotto le nuvole per farci sentire la vostra mano sulla nostra spalla che ci dà coraggio nei momenti di sconforto. Fai sentire loro le più belle melodie che hai imparato a suonare e suona sempre più forte in modo tale che anche noi possiamo continuare a sentirti attraverso il rumore del vento, della pioggia e anche attraverso i raggi del sole... Ci mancherai Davide... Ciao.

Gruppo Giovani S. Famiglia m.f.

IRSINA

Ali di folla e pianti per Giuseppe La comunità che ha riscoperto l'unione

di MIMMO DONVITO

CIAO Giuseppe, oggi è il giorno dei saluti. In questi momenti di grande Passione, sei riuscito a muovere un'infinità di persone e di iniziative.

Hai fatto piangere e commuovere tutti, persino il clima, che questi giorni sembrava essere tornato indietro di qualche mese, ha pianto appena ti visto uscire per compiere l'ultimo viaggio, con una fitta pioggerellina, quasi impercettibile. Sempre scortato tra due ali di folla, formate dai tuoi inseparabili amici, sei stato condotto in Chiesa.

E come dicevamo, oggi è il giorno dei saluti, adesso finalmente da lassù, avrai potuto notare tutta la comunità posizionata dentro e fuori la Chiesa di Cristo Salvatore all'Immacolata; non è voluto mancare nessuno erano presenti tutte le Istituzioni: Civili, Politiche e Militari; le Associazioni di volontariato e culturali; i rappresentanti della Scuola di Matera e di Irsina; e soprattutto un fu-



Cristo Salvatore all'Immacolata piena

me di giovani stretti intorno a te. Anche il Parroco, Don Nicolino, riesce a fatica a trattenere l'emozione durante l'omelia -

solo un mese fa, gli aveva somministrato il sacramento della Cresima - subito dopo il suo diciottesimo compleanno, la Chiesa è stracolma e tutti vogliono esserci, i ragazzi indossano una maglietta con la foto di "Giuseppe e Davide" con dedica, e ogni tanto il parroco viene interrotto dal pianto singhiozzante e irrefrenabile dei suoi coetanei, stetti intorno alla bara.

Al termine della funzione religiosa don Nicolino, affiancato dai due sacerdoti don Michele Francabandiera, don Giuseppe Frescura e dal giovane diacono, Erasmo amico fraterno di Giuseppe hanno fatto leggere alcuni strazianti messaggi in segno di saluto. E' intervenuto il Sindaco di Irsina, Nicola Massimo Morea, un Dirigente scolastico dell'Istituto Olivetti di Matera, un giovane che ha letto la lettera della fidanzata Federica, il diacono Erasmo, Mattia un giovane amico di Irsina, Roberto Coniglio, e la mamma della fidanzata di Giuseppe.

Tante parole e Tanto sentimento dal cuore degli intervenuti. Caro Giuseppe, ma qui intorno a te, c'è il saluto più importante, quello a cui non rinunciaresti mai: «c'è il saluto della tua mamma Candida, di tuo padre Raffaele, di tua sorella Emy, dei tuoi nonni in vita, Giuseppe e Giacoma e di quelli che incontrerai oggi quando salirai lassù! dei tuoi zii, e soprattutto quello di zia Angela». Al termine della messa, all'uscita della chiesa, l'ultimo tributo a Giuseppe tra applausi, palloncini e areoplanini di carta lanciati verso il cielo e il bel gesto dell'Aviazione e dei Carabinieri, che hanno reso onore al giovane Giuseppe con un picchetto d'onore.

E adesso, mentre stai decollando, questa volta verso mani più sicure, caro Giuseppe, anche noi della redazione vogliamo esprimerli un caro saluto: "Che emozione, e adesso che sei lassù, vola più in alto che puoi!! ciao Giuseppe".

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 | Primo piano

Lunedì 12 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**LAVORO** L'imbarazzo delle operaie per la divisa in periodo mestruale
Intervengono Angela Blasi e la deputata Giovanna Martelli

Tute bianche, «la richiesta è diritto»

Anche la Crpo in difesa delle lavoratrici Fca: il disagio non va ridicolizzato o ignorato

POTENZA - «Il diritto al lavoro è il fulcro dell'emancipazione. Quello che è accaduto nello stabilimento Sata di Melfi tutt'altro». È con un intervento a doppia firma che due voci istituzionali si uniscono agli interventi sul caso delle tute bianche usate negli stabilimenti Fca.

Le operaie del Lingotto ne hanno chiesto la sostituzione perché più volte si sono trovate al centro di episodi imbarazzanti durante i giorni del ciclo mestruale. I pantaloni bianchi rischiano di dare luogo a momenti di disagio. L'appello è partito da una delegazione di lavoratrici Fiom, ma è stato poi raccolto anche da altre donne impegnate in fabbrica, oltre che da alcune voci della politica locale.

«Chiedere che si cambi il colore della tuta da lavoro non è una richiesta vezzosa: è per sentirsi a proprio agio lavorando»

L'Fca ha fatto sapere che un'opzione possibile per superare il problema potrebbe essere l'adozione di alcune culotte. Una risposta che non è piaciuta a molte delle donne intervenute sulla vicenda. Ieri un nuovo commento è stato firmato da Angela Blasi, presidente della commissione pari opportunità, e da Giovanna Martelli, deputato con delega del Governo alle Pari Opportunità. «La richiesta delle donne lavoratrici non può essere ridicolizzata, né tanto meno ignorata - scrivono in una nota - Chiedere che si cambi il colore della tuta da lavoro non è una richiesta vezzosa, non si vuole seguire la moda, ma sempli-



Marchionne parla agli operai e alle operaie Fca



Angela Blasi



Giovanna Martelli

cemente una richiesta che nasce dalla necessità di sentirsi a proprio agio per poter svolgere al meglio il proprio lavoro».

«Le donne di oggi, ogni giorno, accettano una sfida nuova, combattono per conciliare i tempi di vita-lavoro, combattono per diventare ed essere madri in una società che

non sempre le aiuta, contribuiscono allo sviluppo economico e sociale e di certo non meritano una risposta alla Mariantonietta - concludono - 400 firme spontanee, raccolte in poche ore, sono il segno della capacità delle donne di non accettare le umiliazioni, ma di cercare soluzioni».

LE CIFRE

L'indagine Unicef: troppe adolescenti ancora invisibili

Nel mondo oggi ci sono quasi 600 milioni di ragazze tra i 10 e i 19 anni, «che hanno potenzialità illimitate» ma che sono «invisibili all'opinione pubblica e all'agenda per lo sviluppo internazionale. Le adolescenti sono quasi scomparse. Mancano investimenti su di loro». Lo ha detto il Presidente dell'Unicef Italia Giacomo Guer-

rera in occasione della Giornata Internazionale delle bambine e delle adolescenti, che ricorre oggi ed è dedicata quest'anno al tema «The Power of the Adolescent Girl: Vision for 2030».

L'Unicef Italia sottolinea alcuni dati sulle adolescenti: «Circa 1 ragazza su 10 sotto i 20 anni è stata violentata o forzata ad atti sessuali; se non vi sarà alcuna riduzione nella



pratica del matrimonio precoce, il numero di minorenni sposate ogni anno crescerà dai 15 milioni di oggi ad oltre 18 milioni nel 2050; si stima che circa mezzo miliardo di donne e ragazze non ha strutture adeguate per curare la propria igiene personale con dignità, privacy e sicurezza durante il ciclo mestruale; solo il 17% di giovani donne provenienti dalle famiglie più povere hanno una conoscenza esauriente dell'HIV; dei circa 65 milioni di giovani adolescenti non vanno a scuola più della metà sono ragazze; 28 milioni di adolescenti hanno subito mutilazioni genitali femminili/scissione».

SERVIZI

Verificare la spesa sanitaria «Dieci milioni a rischio»

SANITÀ Futura nel corso dell'audizione in quarta commissione ha sollecitato una commissione di indagine per accertare responsabilità nella spesa sanitaria regionale. Ci sarebbero almeno 10 milioni di euro di spesa su cui il gruppo di operatori privati del settore chiede un accertamento.

«Facciamo appello alle funzioni principali della commissione, ispettiva e legislativa, affinché si

Bloccati i rimborsi per la spesa non autorizzata

faccia una valutazione attenta e rigorosa di quanto sta verificandosi dal 2012 ad oggi nell'ambito della sanità e più in particolare riguardo alle strutture sanitarie convenzionate», ha esordito Michele Cataldi, presidente dell'associazione «Sanità Futura», durante l'audizione in merito all'attuazione dell'ultima legge di stabilità. Si tratta degli indirizzi che la giunta regionale deve emanare per poi consentire ai direttori generali delle aziende sanitarie locali di sottoscrivere i contratti con le strutture sanitarie accreditate private.



Michele Cataldi in audizione in commissione

Il presidente di «Sanità Futura» ha chiesto l'istituzione di una commissione d'indagine.

Cataldi ha evidenziato gli effetti negativi per la Regione Basilicata prodotti dalla sentenza del Consiglio di Stato in merito alla mobilità interregionale sanitaria. «Sentenza - ha spiegato - che

ha dato ragione a quanto deliberato dal commissario ad acta della Regione Campania secondo la quale le prestazioni erogate in mobilità extraregionale rese in assenza dell'autorizzazione preventiva delle Asl campane non sono remunerabili ai soggetti erogatori e non sono riconoscibili in sede di compensazione della



Un ambulatorio medico

mobilità sanitaria tra le altre Regioni». A parere di Cataldi l'effetto di questa sentenza arregherebbe alla Regione Basilicata un danno di circa 10 milioni di euro.

Il presidente di Sanità Futura ha poi posto l'attenzione sull'applicazione del tariffario per le prestazioni sanitarie e sulla spe-

cialistica ambulatoriale che in Basilicata vede una concentrazione sul pubblico rispetto al privato e nel privato accreditato una concentrazione su di alcune strutture.

L'audizione è stata utile anche per sottolineare i dati emersi dallo studio dell'agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas) che evidenziano come alla Basilicata il saldo di mobilità sanitaria al 2014 sia costato 38 milioni 796 mila euro. L'auspicio del presidente di Sanità Futura è che «la quarta commissione consiliare permanente possa rafforzare la posizione già espressa in merito alla delibera di giunta che detta indirizzi di carattere generale per la definizione dei tetti di spesa alle strutture private accreditate per l'assistenza riabilitativa. Osservazioni e raccomandazioni che condividiamo completamente - ha detto Cataldi - con la speranza che la Giunta regionale possa adottarle al più presto».

La mobilità sanitaria nel 2014 è costata 38 milioni

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 12 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

di VITANTONIO IACOVIELLO
Presidente sezione Vulture Alto Bradano di Italia Nostra

Alla scoperta di Calvello tra salite e opere preziose

IMBOCCANDO a piedi l'erta stradina che mena al castello, un angelo custode in bicicletta ci affianca silenzioso, ci sorpassa, torna indietro, ci svola intorno come una farfalla, sempre in bici anche in salita, orgoglioso di saperlo fare e felice di avere spettatori. Valter (o Walter?...) ci aveva già dato indicazioni ad un incrocio, lui ed un paio di signori anziani, seduti sulle panchine di una piazzola coperta, tutto rigorosamente in legno, definita simpaticamente "area di sosta per pedoni", o qualcosa di simile. Cominciamo a salire, una signora di Potenza che fa la nostra stessa strada per andare dalla sorella ci mostra sulla sinistra quella che era la vecchia chiesa di Sant'Anna, nella quale lei stessa andava ad ascoltare messa prima del terremoto, e poi i resti di un grande palazzo nel quale "ci stava pure un negozio". Ma dopo il terremoto è tutto abbandonato...

Di fronte a questi resti, sulla destra salendo, primo angolo di castello, poi più su, il portone d'ingresso in legno massiccio rivestito di metallo. Siamo nel quartiere San Nicola, ci informa sempre la signora, mentre superata la facciata principale, arriviamo al grande piazzale laterale del castello. Qui la vita, almeno in estate, si svolge sulle scale in pietra delle case. Salutiamo grappoli di persone sedute su vari pianerottoli, uno dei quali posto di fronte alla chiesa di San Nicola, salutiamo anche Davide scorazzante in triciclo, che farfuglia la sua età... tre o due? Davide è il fratellino di Valter, che fa la terza media. Il nonno dei due abita in una casetta a piano terra sul grande piazzale centro del quartiere e sta andando in campagna con pipì, il suo cane. Facciamo immancabili cocoli al cane e, prima di prendere altri vicoli per tornare a valle del castello, chiediamo delle famose ceramiche di Calvello e ci indicano un paio di luoghi. Sul corso principale troviamo un piccolo punto vendita la cui vetrina non ci entusiasma, così proseguiamo verso piazza Marconi e la chiesa di San Giovanni Battista ai suoi pregevoli portali in bronzo, opera del maestro Antonio Masini, nativo di Calvello. Ci dicono che l'interno della chiesa è arricchito da preziose opere, ma data l'ora non è possibile accedervi. Più in là, una lapide in ceramica commemora i fatti legati ai moti carbonari di Calvello del 1821-22, in particolare alla sorte dei fratelli Venita, di Carlo Mazziotta e del frate Luigi Rossella che si rifiutò di rivelare dove erano nascosti i primi. Un signore molto cortese conosciuto per caso, il dottor Postiglione, ci dà informazioni di altro tipo e ci presenta il sindaco Gallicchio. Approfitto per chiedergli al volo cosa pensa del petrolio. Lapidaria la risposta: "non mi piace, non l'ho voluto io, l'ho trovato e adesso me lo tengo e lo sfrutto". Alla stessa domanda un ragazzo del luogo, non molto loquace, ci dice che il petrolio crea problemi, che talvolta si sente puzza, che no, tremori lui non ne sente, che adesso stanno cominciando a realizzare che non è una cosa buona, ma che "porta le royalties..."





Lunedì 12 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

13

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.68309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Successo per il prodotto proposto dal team di "Effess" all'evento romano di street food Il re della strada adesso è il Cuscio

Un panino con crusco e baccalà per conquistare i palati della Capitale

IL "cuscio" ha conquistato la Garbatella. Mica facile l'impresa, vista la concorrenza. Ma la proposta del team potentino di Effess - un panino a base di peperoni cruschi e baccalà - ha conquistato il pubblico romano.

Il panino con il crusco igp di Senise e tocchetti di baccalà è stato ribattezzato "il cuscio" per l'evento "Cucine di strada" che si è svolto a Roma, nel quartiere Garbatella. Tra gli stand - presenti alla manifestazione ristoranti provenienti da tutte le regioni - c'erano anche i ragazzi potentini (Giosuè Mazzarella, Daniela Manelli, Massimo Manelli e Pasquale Ciciriello) che hanno colpito e sollecitato la curiosità di residenti e turisti con le serre dei cruschi.

«I romani - racconta Giosuè, uno dei titolari di Effess - sono buon gustai, dal palato fine e conoscono da tempo la cucina di strada diventata un trend diffusissimo come da noi la pizza in pizzeria, con gusti però più forti e originali. Ma non è stato difficile soddisfarli con i sapori della nostra terra».

L'accoppiata crusco-baccalà ha così riempito di colore e profumi un pezzo della passeggiata all'inse-

gna del buon gusto tra le vie di uno dei quartieri storici della Capitale. L'offerta di cibo da strada è vastissima e attraversa lo stivale fra prelibatezze di ogni genere: da quelle siciliane (panelle, arancine e cannolo), alla pizza fritta e le frittate di pasta napoletane; dal panino con la porchetta, le bombe fritte e i maritozzi tutti rigorosamente romani, passando per il panzerotto pugliese, il cartoccio di pesce fritto, il cuoppo, bombe e maritozzi, e tanto altro sino all'arrosticino abruzzese.

Il segreto del successo per il team potentino? «Per noi il cibo di strada - che si sta evolvendo dallo "street food", al "social food" - dice Giosuè - deve essere collegato al territorio attraverso una tradizione gastronomica e l'utilizzo di materie prime specifiche preferibilmente certificate (DOP, IGP, BIO). Il tradizionale reinterpretato».

Dunque - sottolinea Arturo Giglio del Centro Studi Turistici Thalia che ha seguito l'evento - sta emergendo una nuova generazione di "metro eater", dinamici ricercatori dello street food gourmet, che prediligono le ricette legate alla tradizione italiana.



Il panino "cuscio" proposto all'evento dedicato allo street food a Roma

L'intervento
Summa (Cgil):
«Raddoppiare
Potenza-Melfi»



L'ennesimo tragico incidente verificatosi nei giorni scorsi sulla Potenza - Melfi, in cui hanno perso la vita tre persone, riporta al centro l'urgenza di adottare soluzioni immediate che possano garantire da subito la necessaria sicurezza su quel tratto stradale.

Infrastrutture e sicurezza stradale sono e rimangono questioni centrali su cui la classe dirigente regionale e nazionale dovrebbe far sentire la propria voce.

Invece, il silenzio dei parlamentari lucani su questi temi, peraltro strategici per lo sviluppo economico della nostra regione, è a tratti assordante e si manifesta attraverso una sempre più evidente influenza sulle scelte governative nazionali.

Il contesto infrastrutturale regionale va potenziato per restituire ad una Basilicata sempre più disconnessa quella continuità geografica necessaria al suo sviluppo: si inizi da interventi compiutamente attuabili, attivando subito un tavolo presso il ministero delle infrastrutture per dare celermente avvio al raddoppio della potenza Melfi, sapendo che il tratto in cui si è verificato l'incidente è anche quello in cui un intervento di raddoppio è tecnicamente possibile e anche rapidamente fattibile.

La Basilicata continua a pagare il governo di una classe politica assente e troppo impantanata nei suoi referenziali tatticismi politici. Si tratta, invece, di mettere al centro della propria funzione di rappresentanza e di direzione gli interessi generali di una comunità. Una comunità, quella lucana, che tuttora sconta l'inadeguatezza di infrastrutture e arterie viarie che costituiscono, invece, la precondizione per garantire lo sviluppo dell'intero sistema locale e portare la Basilicata fuori dal suo isolamento fisico e culturale.

Angelo Summa
segretario generale
Cgil Basilicata

Chiude l'esposizione dedicata agli appassionati di elettronica In 12 mila a Expo Radio

In mostra anche pezzi di ricambio di epoca analogica

SI è chiusa ieri con una giornata da tutto esaurito la 19esima edizione della Fiera nazionale Expo Radio, la rassegna di elettronica di consumo e informatica che ha animato nel week-end il quartiere espositivo di Basilicata Fiere. In crescita, rispetto all'edizione dello scorso anno, i visitatori che a fine manifestazione hanno superato quota 12.000.

Un risultato che conferma Fiera del Radioamatore di Tito essere un punto di eccellenza per il sud Italia. Expo Radio deve il suo successo di pubblico proprio alla fitta ragnatela di stand dove è possibile trovare di tutto: componenti e pezzi di ricambio anche usati dell'era "analogica", apparecchiature per i radioamatori, pc, stampanti, schermi, nuovi ed usati, ma anche componenti per computer per soddisfare i desideri dell'assemblatore hobbista. Expo Radio ha ospitato la mostra "Conoscere per Conoscersi" e "conoscersi per conoscere: viaggio nella Polizia di Stato",



Cimeli dell'epoca analogica in mostra all'Expo Radio

promossa dall'associazione nazionale Polizia di Stato - Sez. di Potenza "F. Tammone" e dal presidente Nicola Tufanisco. Un evento unico nel suo genere in Basilicata che ha consentito di ammirare in esposizione la mitica Ferrari del maresciallo

romano Armando Spatafora e ricordare la sua illustre figura. I prossimi appuntamenti in programma presso Basilicata Fiere saranno la mostra ornitologica del 24-25 Ottobre e la fiera del Baratto e dell'Usato dal 7 all' 8 novembre.

FESTIVAL CENTO SCALE

Stasera di scena "Pinocchio"



Oggi, alle 20.30, al teatro Francesco Stabile, "Babilonia Teatri", una delle compagnie italiane più innovative del panorama teatrale contemporaneo (ha già vinto 2 prestigiosi Premi Ubu) e "Gli amici di Luca" presentano lo spettacolo "Pinocchio". L'evento è uno degli appuntamenti del cartellone del Festival Città delle Cento Scale. "Pinocchio" è stato realizzato con persone uscite dal coma. Lo spettacolo è vincitore del premio della Critica con questa motivazione: "Sempre assolutamente geniali gli autori di Babilonia Teatri, capaci ogni volta, e meravigliosamente, di toccare tematiche, situazioni estreme, con una sensibilità, un'intelligenza teatrale del tutto sorprendenti".

■ **VENOSA** I consiglieri Cetrone, Digrisolo e Lettini: valuteranno ogni atto di giunta

«Serve l'intesa chiara sui programmi»

Chiusa la verifica di maggioranza, ancora qualche fibrillazione in area dem

VENOSA - Per denunciare la situazione di stallo della vita politico amministrativa, a fine agosto si erano dimessi dagli incarichi in giunta o in consiglio comunale. Rosa Cetrone, Lucia Digrisolo e Alessandro Lettini avevano provato così recuperare uno spirito coeso «rispettoso della volontà dei cittadini».

Dopo l'accordo di qualche giorno fa che chiude la verifica politica di maggioranza, i tre tornano a dire alla propria sulla situazione politica al Comune.

«Le nostre dimissioni avevano un solo obiettivo: recuperare pragmaticamente il programma elettorale, e non rompere equilibri, o pseudo equilibri, all'interno del Pd e della maggioranza. Ed in quest'ottica abbiamo elaborato una serie di proposte per la buona amministrazione del comune di Venosa, auspicando una discontinuità dell'attuale Giunta, al fine di mettere in campo le migliori competenze per la loro attuazione». Ma le cose non sembrano cambiate molto.

«A fronte di una sostanziale convergenza sui punti programmatici elaborati, che già di per sé denotavano la necessità di un avvicendamento di persone e deleghe, abbiamo dovuto riscontrare, con grande rammarico, una chiusura quasi totale al rinnovamento dell'esecutivo».

Il Pd, anche a Venosa, mostra segni di fibrillazione interna. «È vero - aggiungono i tre - che l'unità del Pd passa



Il Comune di Venosa

per l'unità della coalizione, ma è altrettanto vero che al di sopra di tutto vi è il bene di Venosa, in nome del quale tutti indistintamente devono essere disposti a fare un passo indietro».

Come ripartire?

«Spetterà al sindaco e al nuovo esecutivo dimostrare che la condivisione dei punti programmatici da noi proposti è reale e non fittizia, avviando già dai prossimi mesi

una profonda revisione della spesa pubblica e dei servizi a domanda individuale, la riorganizzazione degli uffici, una congrua riduzione delle indennità di carica, l'attuazione dei distretti urbani

stici previsti dal Regolamento urbanistico, la valorizzazione del demanio comunale».

In attesa di un accordo i tre amministratori spiegano che non assumeranno alcun incarico né nell'esecutivo né a livello istituzionale. «Parteciperemo alle commissioni consiliari, assicureremo il nostro voto positivo ad ogni delibera attuativa dei suindicati punti programmatici e saremo vigili, nell'interesse esclusivo della comunità venosina, su ogni deliberato di giunta o di consiglio che verrà adottato».

Uno dei punti più caldi del dibattito interno al partito riguarda la postazione di vicesindaco. «La nostra città ha bisogno di persone che mettano al suo servizio tutta la loro competenza».

Giuseppe Orlando

RIFIUTI**Pedicini (M5S) su Fenice**

MENTRE si sviluppa il dibattito sulla decisione del Tar di Basilicata di dare ragione a Fenice e dichiarare illegittima la sospensione del forno a tamburo rotante richiesta dalla Regione a dicembre scorso, il portavoce eurodeputato del M5S Pier-nicola Pedicini ha presentato un'altra interrogazione parlamentare alla Commissione europea. Pedicini ha chiesto all'organismo della Ue di verificare se le autorità italiane competenti stanno adottando tutte le misure appropriate per salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini in relazione all'inquinamento delle falde acquifere e al rispetto di quattro direttive europee che regolamentano il settore. «Non si gioca sulla salute di migliaia di persone e sulla tutela dell'ambiente utilizzando i cavilli normativi per coprire le incapacità della vecchia politica nel settore dei rifiuti. Se non bastano le denunce e le interrogazioni parlamentari, avvieremo altre forme di protesta, più incisive ed eclatanti. L'emergenza Fenice non va lasciata in mano ai Tar, alla burocrazia e a chi punta a fare business. È un'emergenza che va affrontata e risolta, a tutti i costi e al più presto possibile».

A LAGONEGRO

Due chiacchiere a scuola con Manuela Arcuri

LAGONEGRO - Una platea affollatissima e un tifo da stadio hanno accolto sabato mattina al centro sociale di Lagonegro la famosa attrice Manuela Arcuri, che ha trascorso il fine settimana tra i borghi di lingua albanese della Val Sarnento e le terme di Latronico. A Lagonegro Arcuri si è fermata per poche ore, il tempo di un'assemblea con i ragazzi delle scuole superiori per parlare di cinema e formazione. Un incontro organizzato grazie alla preziosa collaborazione della Lucana

film commission. «Il mestiere dell'attore è tra i più difficili, richiede impegno, studio e tanti sacrifici - ha dichiarato l'attrice, che sta girando una fiction intitolata "Il bello delle donne" sul tema del femminicidio - Ci vuole tanto coraggio e bisogna crederci: io ho cominciato facendo la modella e poi ho studiato all'Accademia di arte drammatica. Credo però che la migliore formazione sia quella che si fa sul set».

Fabio Falabella

■ **RUOTI** Riunione dei tecnici degli enti locali: ripartono le attività

Nuova stagione per l'Unitel

Pronto un calendario ricco di eventi dedicati alla formazione

RUOTI - Riparte l'attività dell'Unitel, l'unione nazionale italiana dei tecnici degli enti locali. A darne notizia - per quanto riguarda la Basilicata - è il presidente Rosario Famularo, che nei giorni scorsi ha riunito il direttivo regionale a Ruoti. Un incontro quello ruotese finalizzato alla definizione di una nuova programmazione delle attività sia formative che divulgative dell'unione, da attuare per l'imminente stagione invernale. L'incontro ha visto la presenza anche di Bernardino Primiani, presidente nazionale dell'Unitel. Oltre al segretario nazionale Paolo Disenza, il coordinatore dell'area Sud Salvatore Iervolino e Pasquale Laviano, membro del comitato esecutivo nazionale. «La parte centrale dell'incontro - ha sottolineato Famularo - è stata dedicata all'esame della proposta di modifica/cancellazione dell'incentivo alla progettazione» che, in questi giorni, si sta discutendo in Parlamento e che sarà oggetto del prossimo incontro nazionale previsto a



Napoli. È stata inoltre discussa la collaborazione con la sezione salernitana per la preparazione di un evento formativo comune da tenere alla Certosa di Padula.

Si prospetta quindi un'agenda ricca di impegni ed iniziative per l'Unitel, che si pone come obiettivo quello di valorizzare la posizione professionale e tutelare la posizione giuridica dei tecnici degli enti locali.

Claudio Buono

■ **POTENZA** Manifestazione saltata

Annulato il tour della vista

NON c'è possibilità di far accendere il tir in piazza Mario Pagano e per questo sembra sia saltato l'evento. Niente tappa a Potenza per la manifestazione organizzata dalla "Commissione difesa vista" intitolata "Vediamoci in giro".

La manifestazione vuole promuovere la consapevolezza della prevenzione dei disturbi alla vista, offrendo in luoghi pubblici controlli gratuiti effettuati da medici e specialisti. A Potenza la tappa sembra sia saltata per



La locandina

motivi logistici. Peccato non essere riusciti a trovare un altro posto, magari in periferia. Si spera possa arrivare nel capoluogo il prossimo anno.

Alessia



Non ce ne eravamo dimenticati, volevamo solo essere originali con un giorno di ritardo! Auguri dalla redazione del Quotidiano



TURNO NOTTURNO 12 OTTOBRE
Savino Via Petrarca, n° 5
Tel. 0971/25447



Lunedì 12 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

15

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



La disavventura ha trovato il suo lieto fine grazie al tempestivo arrivo della Volante La Polizia salva due turisti francesi

Intervento di recupero di una coppia persa nei meandri della Gravina

MATERA - La novità a Matera sono i salvataggi dei turisti.

E' capitato anche questo nella prossima Capitale Europea della Cultura nel 2019, dove una pattuglia di Polizia è intervenuta per portare in salvo una coppia di turisti francesi che si era spinta eccessivamente nei meandri della Murgia, perdersi.

La pagina social della Questura di Matera non ha perso l'occasione di rilanciare la storia a lieto fine. Una vicenda che può far tirare un sospiro di sollievo e sicuramente tirerà fuori una risata da chi la leggerà. Un intervento più leggero, ma sicuramente importante per garantire la sicurezza della città e destare un'ottima impressione ai prossimi avventori nello scenario della Murgia materana.

«Matera, città che ormai pullula di turisti quotidianamente fra gli splendidi Sassi, ma anche nell'affascinante Gravina, selvaggia e impervia - scrivono sulla pagina Fb della Questura - Proprio in quel canyon, si sono avventurati due ragazzi francesi, trovandosi tutto ad un tratto da soli, senza riuscire più a vedersi fra loro. Dopo aver fatto trascorrere un'ora senza rincontrarsi, Corinne ha

pensato bene di chiamare al numero di emergenza 113. Il bello di potersi comprendere. «Con il suo italiano stentato, è riuscita a fornire la propria posizione, sotto la strada che porta a Gioia del Colle. E' subito sopraggiunta la volante e grazie ai nostri poliziotti, dopo aver lasciato l'auto sul ciglio della strada e percorrendo sentieri impervi per un'ora, hanno ritrovato il fidanzato che si era perso per quei luoghi suggestivi ma pericolosi, senza una guida. I nostri Pierangelo e Angelo, letteralmente Angeli della volante, li hanno riaccomagnati al bellissimo belvedere, e con loro hanno fatto una bella foto per immortalare una disavventura.

matera@luedi.it



La foto apparsa sui social dei turisti con i poliziotti in servizio

■ CURIOSITÀ Lo chef materano a Tu si que vales La serata alternativa in Tv

UNA SERATA alternativa dinanzi la tv per ritrovarsi un simpatico e noto volto della città.

Nel sabato sera della televisione italiana a «Tu si que vales» è apparso lo chef materano Enzo Contini, che oltre alla sua professione, ostentata dall'abbigliamento e dal suo simpatico intervento, ha portato una particolarità. Ha iniziato a deglutire carta, come se fossero dei piatti da lui preparati sul palco della trasmissione condotta e diretta da Gerry Scotti, Maria De Filippi e Rudy Zerbi, con la partecipazione della sempre simpatica e istrionica Mara Venier.

L'esibizione non ha riscosso successo, anche perché Rudy Zerbi si aspettava di essere lui a mangiare qualcosa che Enzo Contini doveva preparare, dunque la delusione ha portato al voto negativo, ma sicuramente lo chef materano ha riscosso simpatia da parte del pubblico.

matera@luedi.it



Asm e Brancaccio collaborano per gli anziani

MATERA - Migliorare l'assistenza sanitaria e socio sanitaria agli anziani. E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto questa mattina dal Direttore Generale della Asm, Pietro Quinto e dal rappresentante della residenza assistenziale "Monsignor Brancaccio", padre Pierdomenico Dicanidia.

Un motivo in più per essere certi della cura e della giusta attenzione dei confronti degli anziani, che non meritano di essere dimenticati o abbandonati, ma ai quali serve ancor più affetto e vicinanza in un periodo della vita in cui le necessità e le esigenze sono sempre maggiori e più incombenti.

L'intesa prevede che agli anziani non autosufficienti, ospitati dal Brancaccio, siano assicurate prestazioni di tipo sanitario e socio sanitario in relazione ai diversi fabbisogni accertati preventivamente da sanitari e medici specialisti dell'Azienda. Sono proprio loro, infatti, ad avere più necessità di costante e continua vicinanza nei gesti, non solo quelli straordinari, ma soprattutto in quelli di tutti i giorni, quelli legati alla quotidianità, spesso complicati anche per i dipendenti del "Brancaccio", che necessitano di un supporto.

«Siamo particolarmente soddisfatti - ha detto il Direttore Generale Quinto - a margine della firma - perché l'intesa permetterà a diversi anziani non autosufficienti ospitati dal Brancaccio di fruire di cure e prestazioni sanitarie qualificate anche per il 2015. E' un ulteriore segnale di attenzione che la Regione Basilicata e l'Azienda, lavorando sull'appropriatezza delle prestazioni, continuano ad avere per una categoria di utenti particolarmente bisognosa».

matera@luedi.it



L'ingresso della Questura di Matera in via Gattini

IL PREMIO

La Di Leo vince i Consumo di Qualità Awards Premiazione nella cornice di Expo 2015 a Milano

MATERA - L'azienda materana Di Leo si è aggiudicata il premio "Consumo di Qualità Awards" nella categoria "Imprenditori".

Promosso dall'Asel (Agenzie di Sviluppo Economico Locale), organizzazione finalizzata alla promozione di un equo sviluppo socio-economico, giunto all'ottava edizione e celebrato quest'anno nella cornice dell'Expo di Milano, il premio è stato conferito alla Di Leo per la "promozione del consumo di qualità e, in particolare, per la divulgazione delle tradizioni enogastronomiche italiane locali di qualità e degli antichi sapori regionali". L'elemento che ha desta-

to maggiore attenzione nella giuria è stato evidenziato durante la consegna del premio a Pietro Di Leo, amministratore unico dell'azienda: la promozione da 25 anni di un consumo consapevole con la creazione della linea "Fattincasa", i biscotti senza olio di palma, che ben rappresentano il mix tra identità tradizionale e attenzione salustica.

E su altri due prodotti senza olio di palma punterà la Di Leo durante la sua presenza ad Anuga, manifestazione leader a livello mondiale nel settore Food e Beverage a Colonia. I Caveosi all'olio d'oliva e la linea Forbi, completa-

mente biologica sono le bandiere dell'azienda.

Ottava azienda produttrice di biscotti in Italia, la Di Leo Pietro sta allargando la propria rete di distribuzione, con prospettive di sviluppo sia sul mercato italiano che estero. L'export, che oggi sfiora il 7 per cento del fatturato, è leggermente cresciuto in questi ultimi anni concentrandosi in Australia, Israele, Canada, Usa, Libia, Cina, Albania e Belgio. Recente l'interesse di altri mercati per i Caveosi, in particolare Russia e Filippine.

«Il premio "Consumo di Qualità Awards" - dichiara Pietro Di Leo -



La premiazione del pastificio Di Leo ad Expo 2015

ci riempie di soddisfazione e rappresenta per noi un'ulteriore conferma di aver intrapreso, con la produzione di prodotti da forno gustosi e genuini, la strada giusta. Siamo stati pionieri 25 anni fa nella produzione di biscotti con l'olio di mais e oggi lo siamo in

quella con olio extravergine d'oliva per garantire prodotti sempre più di qualità e genuini. Alla Anuga di Colonia presenteremo i nostri nuovi prodotti senza olio di palma, convinti che questo percorso possa essere apprezzato anche all'estero».

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 12 ottobre 2015**IL TRAGICO VOLO**

DUE GIOVANI VITE SPEZZATE

IL GIORNO PIÙ TRISTE

Due colombe, palloncini, il saluto militare e le note di Vasco Rossi all'uscita dalla chiesa. Una corista: «È già un santo. Ne sono sicura»

Ai funerali di Davide una città sgomenta

De Ruggieri: «Incontro inutile se non faremo nostri i suoi valori»

EMILIO OLIVA

● **MATERA.** Dopo tre giorni di lutto cittadino, quello dell'ultimo saluto. Il più lungo, il più triste, dopo la tragedia dei due studenti dell'Olivetti precipitati da una mongolfiera. E tutta la città, sgomenta e ancora incredula, si è stretta idealmente intorno alla bara bianca che ha accolto le spoglie di **Davide Belgrano**, e a quella di **Giuseppe Nicola Saponara** che era a Irsina. Due funerali in contemporanea, ma un dolore comune.

Ieri pomeriggio un grande silenzio ha preceduto l'inizio della cerimonia funebre, anticipata sabato mattina dalla messa in suffragio per entrambe le vittime di questa sciagura che pesa ancora su due famiglie e su tante altre per legami parentali e di amicizia o per quel senso di angoscia e di responsabilità collettiva che hanno suscitato interrogativi e scosso la coscienza di molti. Un'angoscia che si leggeva su tanti volti nella chiesa della Santa Famiglia, soprattutto quelli di giovani, compagni di classe di Davide e amici di ogni età.

Accanto alla bara bianca due avieri del 36° Stormo di Gioia del Colle, comandante **Andrea Fazzi**. Otto i sottufficiali dell'Aeronautica che hanno prestato il servizio del picchetto d'onore durante le esequie. Sul lato destro dell'altare, **Luca Colucci**, 20 anni, davanti all'organo, era lì dove sedeva Davide alla messa pomeridiana. «Avevi già scritto il mio nome nel cielo», si è ascoltato nel primo canto intonato dal coro parrocchiale, diretto da **Rita De Biasi**.

Celebrando il rito funebre, le parole di don **Cosimo Roberti**, visibilmente commosso, hanno unito subito i nomi di Davide e Giuseppe nella preghiera e nel ricordo. «Siamo addolorati, siamo straziati, ma abbiamo una consolazione nella fede», ha detto il sacerdote portando come testimonianza quella fede che aveva conquistato anche Davide. Tanto da spingerlo ad avvicinare altri ra-



gazzi alla chiesa del quartiere. Ad essi si è rivolto don Cosimo quando ha ammonito: «Non finisce qui. Dovete continuare».

Nell'ultimo saluto non sono mancati i messaggi dei compagni di classe, che indossavano magliette dedicate a Davide, a nome dei quali ha parlato **Michele Loforese**, e del gruppo giovani della parrocchia, cui ha dato voce una ragazza, in lacrime, che ha spiegato i motivi della grande passione di Davide per il volo. «Dicevi che solo volando potevi vedere tutte le meraviglie del Signore, sentirti più vicino a Lui e sentirti libero».

Dell'«angoscia della comunità» e «del dolore di una città» si è fatto interprete il sindaco, **Raffaello De Ruggieri** esprimendo «l'umana solidarietà delle donne e degli uomini di Matera per una morte inaccettabile, venuta d'improvviso in una giornata di sole. Ma se siamo qui per un ultimo saluto a Davide dobbiamo avere anche rispetto per

quei valori che trasudano da questa bara: i valori della libertà, della solidarietà, della fraternità. Riscopriamo questo momento di comunione sociale. Questo incontro così doloroso non avrà alcun senso - ha concluso - se non faremo nostri i valori di Davide».

All'uscita dalla chiesa la bara di Davide è stata accolta dal volo di due colombe e di palloncini bianchi e azzurri, dal saluto militare degli avieri e dei rappresentanti delle forze dell'ordine e dalle note di «Vivere», una celebre canzone di Vasco Rossi. «Era un ragazzo meraviglioso. Ci ha fatto da maestro in tre anni avvicinandoci alla musica. Emanava una luce speciale, era pieno di gioia. Si faceva voler bene dagli adulti e dai più piccoli. Sembrava un ragazzo più grande della sua età», commentano due coriste, **Sara Andrucci** e **Maria Iacovone**. «Io penso che è già santo - ha aggiunto quest'ultima -. Anzi, ne sono sicura».



IL PIANTO DEGLI AMICI
Uno degli striscioni che hanno accompagnato l'uscita della bara dalla chiesa. Su un altro si leggeva un pensiero di Jim Morrison: «Ognuno di noi ha un paio di ali, ma solo chi sogna impara a volare». Sopra, i palloncini liberati in cielo [foto Genovesi]

L'ULTIMO SALUTO LA LETTERA DEI COMPAGNI**«Il tuo sorriso nei nostri cuori»**

● **MATERA.** Dagli amici di **Davide Belgrano** ci è stata consegnata a mano una copia della lettera che a nome della sua classe **Michele Loforese** ha letto in chiesa per l'ultimo saluto. La pubblichiamo integralmente, così come era nei loro desideri.

«Caro Davide, il tuo sorriso ci mancherà. Si è levato in alto, ora è in cielo. In quel cielo che ti ha accolto e che di notte illumina insieme alle stelle. Il tuo amore per il volo si è mutato nel «volo divino», che in tutti noi, qui presenti, ha lasciato un vuoto incolmabile. Quanto era bello il tuo sorriso, Davide! Lo mostravi con orgoglio, come quando suonavi. Già, la musica è stata un'altra tua grande passione. Eri fiero ed ambizioso quando parlavi del pianoforte. Il tuo sogno era quello di diventare un grande musicista. È in quella musica ed in quel sorriso che noi, oggi, ti ricordiamo. Il nostro è un ricordo semplice, fatto di un'amicizia nata tra i banchi di scuola. È stata un'amicizia breve, purtroppo. Ma è un legame che non ci dividerà mai. Del resto non possiamo oscurare la tua grande bontà. Sai, quel tuo sorriso ognuno di noi lo ha scolpito nel proprio cuore, nel posto più prezioso: quello dedicato agli eroi. Il tuo ricordo arde nelle nostre anime come la passione che abbiamo condiviso per il mondo aeronautico. Continuerai a vivere in noi, nei tuoi genitori e in tutti quelli che hanno condiviso con te un pezzo della tua vita. Sarai sempre al nostro fianco, ci sosterrai quando ne avremo bisogno e ci proteggerai nei momenti di pericolo. A noi, però resta il grande rimorso di non averti potuto proteggere. Malgrado tutto andremo avanti, facendoci forza con il tuo splendido sorriso. Riposa in pace, amico».

I FUNERALI A IRSINA ERANO LE SUE GRANDI PASSIONI**La salma di Giuseppe salutata da rombi di moto e motori di aereo**

VINCENTO DE LILLO

● **IRSINA.** Una città sconvolta dal dolore ha accolto l'altro giorno la salma di **Giuseppe Nicola La-salandra**, il giovane studente che ha trovato la morte in un momento che avrebbe dovuto essere di gioia come un volo in mongolfiera. All'arrivo della bara a Irsina c'era tutto il paese. In serata gli amici della parrocchia dell'Immacolata, la sua parrocchia, hanno organizzato una veglia di preghiera e la fiaccolata fino all'abitazione di Giuseppe. Tutti gli esercizi commerciali hanno fissato un nastro nero all'ingresso, in segno di lutto. Ieri pomeriggio il funerale.

Tutta Irsina era lì, ma c'erano anche amici di scuola e tanta altra gente arrivata dal circondario. Fra gli altri, il capitano **Maurizio Laurito** in rappresentanza della compagnia Carabinieri di Tricarico accompagnato dai militari di Irsina, otto avieri del 36° Stormo dell'Aeronautica di Gioia del Colle e una rappresentanza della Guar-

dia di finanza, autorità e uomini delle istituzioni, fra cui la Prefettura di Matera, l'Amministrazione provinciale e l'Ufficio scolastico provinciale, oltre naturalmente al sindaco **Nicola Morea** con tutti gli amministratori comunali. All'uscita dalla chiesa gli amici lo hanno salutato con le moto accese e un sottofondo di rombo di motori di aereo. Aereo e motori erano la passione di Giuseppe. Un nutrito gruppo di giovani indossava una maglietta con stampata la foto dell'amico. L'impressione che tutti i presenti hanno riportato è stata quella della grandissima dignità della famiglia di Giuseppe, che forse non si è ancora resa conto di quanto è accaduto. Significativi i messaggi e le dichiarazioni di tanti amici e del sindaco. Particolarmente emozionante il momento in cui la fidanzatina di Giuseppe ha letto una lettera. Si è percepita la netta sensazione dell'affetto che tutti nutrivano per un ragazzo la cui vita è stata spezzata all'improvviso.

L'INCHIESTA IN ATTESA DELL'INTERROGATORIO DEL PILOTA TEDESCO DELLA MONGOLFIERA PRECIPITATA**Più testimoni della tragedia ascoltati dai carabinieri del Nucleo investigativo**

Acquisita documentazione «valida e utile ai fini delle indagini»

● **MATERA.** Più testimoni sono stati ascoltati dai carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale impegnati nelle indagini sul tragico volo della mongolfiera che giovedì mattina è costato la vita di due studenti dell'Istituto tecnico Olivetti. Si tratta di persone che erano in transito o che lavoravano nella zona, in località Lama San Domenico, in territorio di Montescaglioso, durante la fase di atterraggio dell'aerostato. Tra questi l'autista di un pulman che avrebbe notato la mongolfiera scendere di quota rapidamente.

Ma nelle campagne erano in corso anche lavori di aratura e tra chi li eseguiva ci sarebbero altri testimoni. Da alcuni sarebbe stata consegnata «documentazione valida e utile ai fini delle indagini», comprese alcune immagini sull'ultima fase del volo. Chi sa cosa è successo in quei momenti a bordo della mongolfiera è senz'altro **Hans Rolf Friedrich**, il pilota tedesco che conduceva l'aerostato, indagato per omicidio colposo

plurimo. Nella sua quarantennale esperienza di voli in mongolfiera non avrebbe mai corso rischi. L'uomo, 72 anni, che nell'incidente è rimasto ferito, riportando ustioni di secondo grado agli arti superiori e in parte al torace e al volto, attualmente non è in grado di rispondere alle domande degli inquirenti. L'interrogatorio, se le sue condizioni di salute miglioreranno, potrebbe tenersi alla fine della settimana, in presenza del suo difensore, l'avvocato **Leonardo Pinto**. Potrebbe essere Friedrich a spiegare quando e in quali circostanze sono precipitati i due ragazzi, se a determinarne la caduta, in tempi diversi, sia stata la forte oscillazione del cestello della mongolfiera provocata dall'impatto contro i fili dell'alta tensione (20 o 30 mila volts, non è stato ancora precisato ufficialmente), uno dei quali è stato tranciato o potrebbe essersi spezzato a causa di un corto circuito. Oppure l'interrogatorio del pilota della mongolfiera potrebbe aiutare a chiarire se a sbilanciare il cestello

LA DINAMICA

Non convince l'ipotesi che i ragazzi si siano lanciati nel vuoto in preda al panico

DOPO L'INCIDENTE
Il pubblico ministero **Rosanna De Fraia**, magistrato che coordina le indagini [foto Genovesi]



sia stato il panico dei ragazzi in reazione ad un principio di incendio, mentre non convincerebbe appieno gli investigatori l'ipotesi che possano avere deciso di lanciarsi per sfuggire alle fiamme.

Non è nemmeno da escludere che ad aumentare l'ingovernabilità dell'aerostato o quantomeno a provocare una brusca risalita verso l'alto, per la perdita di peso, sia stata la prima caduta all'esterno di uno dei due studenti. Si tratta di **Davide Belgrano**. Il principio di incendio avrebbe fatto il resto, non risparmiando il secondo ragazzo, **Giuseppe Nicola Saponara**. Quando ne è stato rinvenuto il corpo, tra i capelli sarebbero state riscontrate tracce di una bruciatura. [emol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 12 ottobre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

PIANETA BAMBINI

DRAMMI DI MADRI E FIGLI SCOMPARI

ADOLESCENTI NELLA «RETE»

L'intervista ad Assunta Basentini, psicologa del Tribunale per i minorenni di Potenza sul rapporto tra minori e web

«SONO DENISE, MAMMA»

Poche parole in un post. Basta solo quel nome «Denise» a evocare il dramma di una mamma: Piera Maggio e della sua bimba

Il caso Denise e le trappole del web

La psicologa Basentini: «Quando la comunicazione virtuale sfugge alla realtà»

LUIGIA IERACE

Una ragazza scrive sul suo profilo facebook: «Sono Denise, mamma». Tutto è partito da questo post. Storie di bambini. Tante. Troppe. Scorrono sulla rete e sembrano perdersi con la stessa velocità con cui le dita scorrono sullo schermo di cellulari, tablet o pc. È il fascino del social, fenomeno che non ha età. Strordinari, ma al tempo stesso insidiosi. E il passo per finire nella trappola è davvero breve.

Un post che difficilmente sarà «ingoiato» dalla rete. Dietro quelle parole un volto innocente di una bambina. Perché basta solo quel nome «Denise» a evocare un dramma e altri volti: quello di una mamma, Piera Maggio e della sua bambina. Denise Pipitone. È scatenare la ridda mediatica. È l'ennesimo caso che ha per protagonisti i bambini e il loro rapporto con la rete e i social. Ne parliamo con **Assunta Basentini**, psicologa del Tribunale per i minorenni di Potenza.

«Oggi è più difficile per gli adulti seguire dal punto di vista educativo e monitorare quello che è il mondo relazionale dei figli. Con i social sfugge la realtà. E per questo che bisogna valutare con la massima attenzione qualsiasi tipo di messaggio in rete. Quando i protagonisti sono bambini o adolescenti la situa-

zione è più complessa e bisogna avere competenze per poter leggere oltre i contenuti degli stessi messaggi».

È proprio il caso del post in questione?

«Viaggiare a livello di comunicazione virtuale comporta una serie di rischi in più rispetto all'oggettività e obiettività dei messaggi. L'immagine della mamma con la bambina piccola del caso Pipitone, sollecita emozioni, risposte, reali, virtuali o costruite. Su queste bisogna indagare per riconoscere il dato reale oggettivo. Parliamo di una comunicazione, infatti, che sfugge al confronto diretto. Tutto diventa così incontrollabile, in un processo dinamico dove non c'è una domanda e una risposta, ma ci sono messaggi aperti a cui può rispondere chiunque. È l'aspetto più controverso dell'uso dei social. Non bisogna dimenticare, ad esempio, che sono tanti i casi di ragazzini che pensano di interagire con coetanei, ma dietro poi si nascondono adulti. È la complessità della rete. Se per tanti aspetti velocizza i contatti e quindi ha una funzione importante, rimane l'incertezza sull'identità dell'altro».

Nel mondo virtuale si può dire, quindi, che tutto viaggia sull'onda dell'emozione e della suggestione?

«Certo, perché non ci troviamo

davanti a qualcuno che segnala qualcosa in un determinato posto, ben verificabile, ma qui tutto viaggia sull'immaginario, sul sentimento e sull'emozione. Per Elisa Claps, ad esempio, abbiamo

adeguate. L'episodio in questione non è un caso isolato, tutt'altro. È molto frequente nei giovanissimi, per i quali il desiderio di apparire, di essere in prima pagina, è incontrollabile. Gli adolescenti sono personalità in fieri e tutto per loro è più complesso, c'è un equilibrio ancora indefinito».

Vuol dire, insomma, che per i ragazzi tutto è più amplificato e ancor più accade nel web?

«Tendenzialmente vivono proiettati più sul virtuale che sulla quotidianità, molti loro contatti sono solo on li-

ne. E se per alcuni aspetti può essere un valore aggiunto, per altri è una spada di Damocle. Manca loro la capacità di relazionarsi, iniziano e concludono le loro storie sul social (avvengono anche agli adulti), la realtà è a forte rischio di bipolarità. I ragazzi troppo spesso vivono le loro

esperienze affettive ed amorose senza protezione, le portano nei profili, dove non esiste la dimensione privata. Si assiste così a fenomeni che si avvicinano alla dissociazione e che i ragazzi non hanno la consapevolezza emotiva per poterli gestire».

Non è raro che scattino anche meccanismi di emulazione?

«Sono meccanismi che andrebbero individuati precocemente, da un messaggio così complesso, si deve poi fare chiarezza perché potrebbe indicare un disagio».

Ma in questo caso sarebbe un disagio che ha un volto e che è stato anche sbandierato sui social e sui media?

«Il danno dal punto di vista emotivo della dignità e dell'immagine del minore è notevole. Ma se è consentito ai ragazzini di stare continuamente sul social, è lecito chiedersi quando e come vanno attivate le protezioni? Ci ritroviamo in una confusione totale, ansia e panico prendono il sopravvento per avere risposte veloci in questa ricerca della verità che alla fine prende tutti. In realtà, le indagini sono complesse e di squadra. Va bene anche l'inchiesta giornalistica, ma deve essere integrata in un sistema».

Cosa chiedono invece questi bambini e adolescenti con i loro messaggi?

«Loro non hanno istanze, siamo noi che dobbiamo coglierle. Manca una forma di dialogo e la capacità di pensiero che li aiuti nelle tappe di crescita ed evolutive. Vivono una loro solitudine e ritengono di essere forti in questa codizione esistenziale. Utilizzano i social, ma un profilo non può sostituire l'io reale».

È un tentativo, il loro, di entrare quasi in un altro mondo?

«Il web ha una sua componente ludica che va bene per adulti e ragazzi, ma è la quantità, il peso che ha nella nostra vita che va considerato. C'è una componente di suggestione che non aiuta. Sentirsi al centro del mondo è di per sé gratificante, ma se si creano incidenti in questo percorso, si va incontro a situazioni di sofferenza. Occorre, invece, educare alla dimensione del gruppo. Ci sono spazi vuoti nella vita dei ragazzi».

Cosa fare allora di fronte un quadro così complesso?

«La famiglia, la scuola, la società possono recuperare spazi di confronto, relazione e scambi reali. Il problema è che la realtà per i ragazzi è più dura del mondo virtuale. Una ragazzina con i suoi problemi può diventare una diva sul web. Allora scatta una ricerca smisurata del piacere a tutti i costi che può portare anche a situazioni di disagio notevole».



APPELLO La mamma di Denise

HAPPY CASA Store

SABATO 10 OTTOBRE

RADDOPPIA NUOVA APERTURA a MELFI

contrada Bicocca accanto a **FUTURA**

con **1200 m²** di ESPOSIZIONE

PULITRICE A VAPORE 1050 W 350 ML
con accessori colori disponibili

12,99
29,90

STENDINO IN FERRO CON CESTINO E 20 MOLLETTE
H 105x180x55 cm colori disponibili

6,99
14,90

ASPIRAPOLVERE 1400W
capacità serbatoio 1,8 Lt
accessori:
- spazzola pavimenti
- spazzola piccola
- spazzola angoli

24,99
49,90

STRIZZAFIOCCO CON RICAMBIO IN OMAGGIO
28x10x22,5 cm
manico 115 cm
colori disponibili

9,99
19,90

visita il sito web www.happycasastore.it un mondo per la casa

OFFERTE VALIDE fino a DOMENICA 25 OTTOBRE

seguiti anche su

IV | **POTENZA E PROVINCIA****AUTOMOTIVE**

I RIFLESSI DEL MERCATO DELL'AUTO

500 X

«La nuova 500 X sta ottenendo ottimi risultati» spiegano i sindacati. Fino ad ora stabilizzati 1481 interinali e altri 400 assunti a tempo

«Fca, congelate 350 nuove assunzioni»

I sindacati: colpa delle fermate tecniche sugli impianti

FRANCESCO RUSSO

● Quando ci saranno le 350 nuove assunzioni che sarebbero dovute scattare in autunno alla Fca-Sata di San Nicola di Melfi? A chiederse, in pieno ottobre, sono ormai in tanti. E c'è chi paventa, tra gli addetti ai lavori, la possibilità che per ora non ci saranno nuovi contratti, dopo l'informata di 1800 operai iniziata da gennaio scorso per le esigenze produttive legate ai nuovi modelli. «È ancora presto per sbilanciarsi, ma in settimana si dovrebbe capire: non - che le assunzioni non ci saranno; per ora sono, per così dire "congelate"» ci spiega il segretario regionale della Uilm-Uil, Marco Lomio. Alcune indiscrezioni, parlano di un possibile slittamento delle assunzioni previste per l'autunno, per via dell'andamento delle vendite della 500X. Lo stesso Lomio, però, smentisce queste voci. «Non è così: la 500X si sta vendendo bene, sta ottenendo - spiega il sindacalista - ottimi risultati. Il problema potrebbe derivare dai lavori di miglioramento degli impianti iniziati in estate, proprio per favorire l'incremento dei volumi produttivi. Evidentemente non si stanno ancora riscontrando i risultati desiderati. Basti pensare che nei fine settimana la fabbrica si ferma spesso per interventi tecnici sugli impianti». Le nuove assunzioni, quindi, ad oggi sono, per così dire, congelate? «I piani, ad oggi - dice Giuseppe Giordano, segretario dell'Uil metalmeccanici - non sono variati. Ad oggi è così, domani non si sa». Anche per Gerardo Evangelista, segretario della Fim-Cisl Basilicata, «la situazione assunzioni è solo in stand-by». «Stiamo attraversando una fase - commenta il sindacalista - di grandi opportunità, non solo per la Fca di Melfi, ma anche per tanti ragazzi e ragazze, proprio come avvenne nel 1993 con la Punto. Oggi con Jeep Renegade e Fiat 500X la nuova opportunità si ripete: con 11481 stabilizzati e i circa 400 interinali il cammino prosegue, anche se ci sono delle fermate per interventi



tecnici sugli impianti che frenano. Da parte nostra - aggiunge Evangelista - c'è la massima attenzione. Sono convinto, senza entrare nel merito, che la possibilità che que-

SINDACATI

I sindacati assicurano che in settimana si capiranno le decisioni assunte da Torino

sta fabbrica possa generare nel futuro altre assunzioni c'è: per questo è importante la conquista di fette di mercato. Se nel 1993 grazie ad un sindacato attento si diede inizio all'ultimo grande investimento industriale del Mezzogiorno, oggi, grazie agli accordi, ai nuovi modelli, ai nuovi impianti, alla

professionalità e alle competenze delle lavoratrici e lavoratori ricomincia la nuova opportunità. I giovani che attendono di essere arruolati dalla Fca, insomma, dovranno attendere ancora un po'. Dall'inizio dell'anno a maggio, ricordiamo, sono stati assunti 1550 lavoratori: quasi la totalità di loro ha ottenuto, ad agosto, un contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti. Ne sono rimasti fuori in 69, per valutazioni dell'azienda. A gennaio ne vennero assunti 300, 950 a febbraio e 300 a marzo. Altri 250 operai sono stati ingaggiati in due tranche nel mese di giugno, per far fronte alla diminuzione del personale dovuta alle ferie. Le 350 ulteriori assunzioni che mancherebbero all'appello, erano state ipotizzate nei mesi scorsi, ma comunque erano strettamente collegate agli incrementi produttivi a conclusione degli interventi di miglioramento degli impianti.



SATA DI MELFI
Rimane alta l'attenzione sulle assunzioni allo stabilimento Fiat di San Nicola di Melfi. In alto, l'a.d. Marchionne e il presidente Alkan (foto Tony Vece)

Commissione d'indagine sulla spesa sanitaria con i danni da 10 milioni

● Nel corso dell'audizione in Quarta Commissione regionale Sanità Futura ha sollecitato un gruppo di indagine per accertare responsabilità nella spesa sanitaria regionale per almeno 10 milioni di euro e ha ribadito la necessità di compiere una scelta tra modernità o conservazione; corretta equità o storica illegalità; uguaglianza o privilegi; concertazione o territorialità. «Facciamo appello alle funzioni principali della Commissione, ispettiva e legislativa, affinché si faccia una valutazione attenta e rigorosa di quanto sta verificandosi dal 2012 ad oggi nell'ambito della sanità e più in particolare riguardo alle strutture sanitarie convenzionate». Così ha esordito Michele Cataldi, presidente dell'associazione Sanità Futura in merito agli indirizzi che la Giunta regionale deve emanare per poi consentire ai direttori generali delle Aziende sanitarie locali, nel loro rispetto, di sottoscrivere i contratti con le strutture sanitarie accreditate private.

Dopo aver fatto un breve excursus sulle ultime disposizioni legislative, sia nazionali che regionali, intervenute dal 2012 ad oggi e messo in evidenza alcune anomalie e sperequazioni tra le strutture private accreditate Cataldi ha chiesto l'istituzione di una commissione d'indagine, evidenziando gli effetti negativi per la Regione prodotti dalla sentenza del Consiglio di Stato in merito alla mobilità interregionale sanitaria. A parere di Cataldi l'effetto di questa sentenza arrechierebbe alla Regione Basilicata un danno di circa 10 milioni di euro. Il presidente di Sanità Futura ha poi posto l'attenzione sull'applicazione del tariffario per le prestazioni sanitarie e sulla specialistica ambulatoriale che in Basilicata vede una concentrazione sul pubblico rispetto al privato e nel privato accreditato una concentrazione su di alcune strutture rispetto alla quantità di strutture disponibili.

POTENZA EVENTO DEL SIMEUP E DELL'OSPEDALE SAN CARLO

Emergenza pediatrica in piazza s'insegna la «manovra salvavita»

MARIA VITTORIA PINTO

● Giornata di sensibilizzazione e informazione sui comportamenti da tenere nei casi di emergenza e urgenza pediatrica, ma non solo. Imparare una «manovra salvavita» occlusa da un copro estraneo è importante per salvare la vita sia ad un bimbo che ad un adulto. Seconda edizione, letri a Potenza, in piazza Mario Pagano, di «Una manovra per la vita», giornata organizzata dal Simeup (Società italiana di medicina di emergenza ed urgenza pediatrica), dall'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo e dal Centro Pediatrico Bambino Gesù Basilicata del nosocomio di Potenza, con il patrocinio della

Bcc di Laurenzana e Nova Siri, Cus Potenza Rugby, Abio Potenza, Comune di Potenza e R.I.Ped Basilicata. «In Italia - ha spiegato Maria Pia Mirauda, presidente Simeup Basilicata - cinquant'anni fa bambini all'anno perdono la vita per l'ostruzione delle vie aeree: episodi di soffocamento si verificano frequentemente, ma non bisogna aver paura perché tutti possono imparare a salvare un bambino. Ed è quello che abbiamo spiegato, in questa giornata, insieme ad istruttori certificati che hanno insegnato, tramite l'uso di un manichino, come e cosa fare in caso di soffocamento. Una bella iniziativa che spero diventi un appuntamento fisso».



VITA Giornata di sensibilizzazione

CULTURE-MELFESSE L'EURODEPUTATO PEDICINI CHIEDE IL RISPETTO DELLE DIRETTIVE PER IL SETTORE

L'inquinamento di Fenice all'attenzione di Bruxelles

● Nei giorni in cui si sviluppa il dibattito sulla decisione del Tar di Basilicata di dare ragione a Fenice dichiarando illegittima la sospensione del forno a tamburo rotante richiesta dalla Regione a dicembre scorso, il portavoce eurodeputato del M5s Pierri Nicola Pedicini ha presentato un'altra interrogazione parlamentare alla Commissione europea. Ha chiesto all'organismo della Ue di verificare se le autorità italiane competenti stanno adottando tutte le misure appropriate per salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini in relazione all'inquinamento delle falde acquifere e al rispetto di quattro direttive europee che regolamentano il settore. Le prime denunce sull'inquinamento provocato da Fenice - ha spiegato Pedicini nell'interrogazione - risalgono al 2009 quando la stessa società proprietaria del termidistruttore rese noto agli enti territoriali la presenza di una contaminazione nelle acque di falda presenti nell'area. Nonostante la successiva realizzazione di una barriera idraulica costituita da 28 pozzi di drenaggio delle acque di falda, l'in-

quinamento non è mai cessato. La conferma - ha sottolineato il portavoce del M5s - è arrivata nei mesi scorsi, quando l'Arpa Basilicata ha comunicato i dati relativi ad un monitoraggio delle acque sotterranee presenti nei pressi del termovalorizzatore e ha verificato che ci sono stati ben 247 casi in cui sono stati sforati i valori limite relativamente a varie sostanze inquinanti tra le quali ferro, nichel, mercurio, manganese e nitrati.

Inoltre, - ha scritto Pedicini nell'interrogazione - non è accaduto nulla, dopo la bocciatura nel 2012 del piano di bonifica presentato da Fenice alla Conferenza dei servizi. Da allora, tutto è fermo e non si è ancora provveduto a predisporre un nuovo piano per il risanamento dell'area.

«È una situazione assurda e inaccettabile - evidenzia l'esponente pentastellato -, nonostante il termidistruttore Fenice funzioni da anni e ci siano prove inconfutabili che produce seri danni all'ambiente e ai cittadini residenti in quei territori, gli organi competenti e chi copre cariche politiche e

LA DENUNCIA

L'inceneritore continua a inquinare ma le istituzioni sono immobili

M5S
Nella foto il deputato europeo Pierri Nicola Pedicini (foto Tony Vece)



amministrative sul piano locale, regionale e nazionale, non sono intervenuti adeguatamente e, quando, a fasi alterne, lo hanno fatto, hanno agito troppo timidamente, in modo confuso e inappropriato. Per queste ragioni, noi del M5s, che siamo all'opposizione, - conclude Pedicini - non ci fermeremo e continueremo a portare questa battaglia insieme ai cittadini e alle associazioni ambientaliste interessate. Non si gioca sulla salute di migliaia di persone e sulla tutela dell'ambiente utilizzando i cavilli normativi per coprire le incapacità e gli affari della vecchia politica nel settore dei rifiuti. Se non bastano le denunce e le interrogazioni parlamentari, avvieremo altre forme di protesta, più incisive ed eclatanti».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 12 ottobre 2015**CREDITO E SVILUPPO**

SOSTEGNO ALLA BASILICATA

AFFIDABILITÀ

La Bcc nata nel 1958 risulta essere tra gli istituti più solidi con un indice pari al 35%. Il minimo previsto dalla legge è del 12,5%

Bilancio con utili-record e attenzione al territorio

La Bcc di Laurenzana e Nova Siri tra gli istituti più virtuosi

MASSIMO BRANCATI

● Dall'1 gennaio 2016 anche in Italia sarà operativo il «bail in» (prelievo forzoso sui conti correnti e svalutazione immediata dei titoli); nel caso in cui scoppiasse una crisi sistemica nella banca di riferimento il cittadino-cliente potrebbe essere chiamato a contribuire al risanamento. Roba da far tremare i correntisti.

CRESCITA

Il direttore Costantino spiega i risultati ottenuti confermati dai dati

Ma per fortuna ci sono istituti di credito che godono di ottima salute e sono lontani anni luce da questo scenario. È il caso della Banca di Credito Cooperativo (Bcc) di Laurenzana e Nova Siri che nel panorama creditizio nazionale risulta essere una delle realtà più solide, con fondi propri pari a 39,2 milioni di euro e un «Total capital ratio», l'indice che misura la solidità rispetto ai rischi, di oltre il 35% (il minimo normativo è del 12,5%). Performance frutto di impegno, costanza, professionalità e organizzazione sul territorio che hanno consentito di chiudere i conti semestrali con un utile, a giugno 2015, di 4,2 milioni di euro a fronte di 3,3 dello stesso periodo dello scorso anno. È il risultato migliore nella ultracinquan-

tennale storia dell'istituto di credito lucano, nato nel 1958, che proietta la Bcc di Laurenzana e Nova Siri al top tra le 26 banche di credito cooperativo aderenti alla Federazione di Puglia e Basilicata. Altri dati confermano la dinamicità dell'istituto: al 30 settembre gli impieghi vivi si attestano a 100,6 milioni di euro, con una crescita dal 31 dicembre 2014 del 4,4%, manifestando la volontà aziendale di sostenere l'economia locale in un quadro di eccezionale difficoltà. La raccolta complessiva sale a 205 milioni di euro, con un incremento del 3,47% e testimonia la costante fiducia dei risparmiatori per la Bcc lucana. L'andamento del conto economico fa registrare un risultato della gestione finanziaria vicino a 8 milioni di euro, per effetto della capacità di gestione della liquidità aziendale e delle masse di attività finanziarie, nonché del compimento dell'attività di pulizia del comparto crediti avviata nell'ultimo quadriennio. L'utile lordo si attesta a 4,817 milioni di euro e quello al netto delle imposte a 4,189 milioni.

Giorgio Costantino, direttore generale della Bcc di Laurenzana e Nova Siri dall'1 settembre 2010 (è stato in passato direttore della Federazione delle Bcc di Puglia e Basilicata) spiega il «segreto» del successo crescente della banca che oggi conta 49 dipendenti: «Lavoriamo da quattro anni ad ogni livello sul terri-

torio dove abbiamo undici filiali e oltre 50 comuni «coperti». La crescita dell'impiego di oltre 4 punti percentuali (fidi al mondo economico locale) testimonia la nostra vicinanza alle tematiche che interessano lo sviluppo della Basilicata».

Sostenere l'imprenditoria locale in un momento particolarmente difficile, dunque, si può?

«Certo, crediamo molto nel tessuto produttivo lucano e ci inseriamo nel solco di un generale miglioramento del rapporto tra banche e imprenditori. I segnali di ripresa ci sono, vanno incoraggiati».

Il territorio non è solo impresa. La Bcc sostiene anche iniziative di carattere sociale e culturale?

«Certo, abbiamo creato un fondo di beneficenza di 500mila euro che utilizziamo per assicurare linfa a progetti di natura sociale e culturale. Tra le partnership cito la produzione, con la Lucana Film Commission, del lungometraggio di Silvio Giordano, recentemente presentato a Milano, e l'Unibas Racing Team, un progetto di ricerca nell'automotive per abbattere il consumo di carburanti».

Spazio anche allo sport?

«Sì, sosteniamo come partner il Cus Rugby Potenza e la scuola calcio femminile Asd Lions, l'unica del suo genere in Basilicata».

POTENZA E PROVINCIA | V



MILANO

Foto di gruppo durante il viaggio all'Expo di Milano per i soci, con le rispettive famiglie, della Banca di Credito Cooperativo di Laurenzana e Nova Siri. L'istituto di credito ha in organico attualmente 49 dipendenti

Una banca «rosa» Nel Cda maggioranza femminile



■ I dati record della Bcc di Laurenzana e Nova Siri «sono risultati di particolare valore, tenuto conto del contesto generale e della difficile situazione congiunturale». Lo sostiene il presidente dell'istituto di credito, Teresa Fiordelisi (nella foto in alto), che guida una banca «rosa» in quanto il Consiglio di amministrazione è a maggioranza di membri donne. «Grazie a queste performance - conclude - rafforziamo ulteriormente la nostra dotazione patrimoniale e la nostra solidità».

ECONOMIA LA KERMESSE SI CONCLUDERÀ IL 18 OTTOBRE. NUMEROSI GLI APPUNTAMENTI IN CALENDARIO

Fiera di Lagopesole nel vivo con lo stilista Alviero Martini

MARIA IDA SETTEMBRINO

● La ventiduesima edizione della Fiera di Lagopesole entra nel vivo. Inaugurata venerdì, 9 ottobre come appuntamento fieristico più importante della Basilicata è pronta ad accogliere migliaia di visitatori: secondo l'organizzazione quest'anno si supereranno le quarantamila presenze della scorsa edizione. Un appuntamento importante che vedrà presenti negli oltre diecimila metri quadri di esposizione ben 250 stand di diversi settori. Si susseguiranno durante le varie giornate convegni, raduno di veicoli storici, esibizioni e attrazioni con intrattenimenti e diversi eventi per bambini. Sabato scorso è stata la volta di Alviero Martini, il famoso stilista internazionale, giunto in Basilicata, in qualità di testimonial dell'evento. Accolto dal presidente della Proloco, Stefano Genovese, e dal presidente della Fiera di Lagopesole, Giovanni Possidente, lo stilista, dopo un veloce aperitivo, ha visitato il castello federiciano e il museo. «Un luogo incantevole - ha dichiarato Alviero Martini - ricco di storia, di suggestioni e di ricordi. Ho accettato subito e con molto piacere l'invito a partecipare alla Fiera di Lagopesole. In Italia ci sono molti stilisti, miei colleghi, che se non balzano agli onori della cronaca nazionale, non muovono un passo. Hanno bisogno di garanzie di popolarità e successo per accendere la loro presenza. A me, invece, basta una realtà possibile con interlocutori affidabili per attivarmi e mettere in moto il mio futuro per gli affari». Di assoluta

attualità è la partnership Alv (la nuova linea dell'imprenditore di Cuneo) con alcune imprese meridionali, tra cui la Cicoria di Palazzo San Gervasio e la Bruma di Altamura, che commercializzano e producono per la nuova linea di arredo dello stilista che ha venduto il marchio Prima Classe, ormai da dieci anni. «Ho trovato aziende moderne, all'altezza di affrontare il mondo - ha dichiarato lo stilista durante il talk show di cui è stato protagonista - dobbiamo volgere le spalle al nostro territorio non per denigrarlo, ma per guardare oltre. E guardare oltre significa proprio coltivare i propri sogni e trasformarli in realtà imprenditoriali». Alviero Martini ha poi citato un

aforisma di Edgar Allan Poe: «Chi sogna ad occhi aperti conosce molte più cose di chi sogna ad occhi chiusi. Ed è vero - ha sentenziato il noto stilista - sognare ad occhi aperti significa immaginare, significa visualizzare, avere delle visioni. Ma questo non basta senza strutture e infrastrutture e una spinta di ottimismo dal governo». Durante la Fiera di Lagopesole anche la sesta edizione di «Nozzexpo», Wedding in Basilicata. I riflettori si sposteranno, domenica 18 ottobre, con gli animali in passerella. «L'evento è senza dubbio, da ben 22 anni, una grande realtà - si legge in una nota di Fiere Lucane - Una vetrina importante per prodotti commerciali, artigiani ed imprenditori».

POTENZA SERATA PER RENDERE OMAGGIO A UN PEZZO DI STORIA DEL COMMERCIO IN CITTÀ. FOTO, CIMELI E CURIOSITÀ

Schiavone, 67 anni di passione per la maglieria



CALCIO La maglia del Potenza



NEGOZIO Lino Schiavone e sua moglie Paola

● Tutto cominciò 67 anni fa con l'acquisto di una maglieria custodita gelosamente fino ad oggi come un prezioso cimelio. Il negozio di abbigliamento Schiavone di Potenza ha celebrato ieri sera l'evento con una serata tra foto e ricordi di uno dei personaggi che hanno scritto la storia del commercio in città: Francesco Schiavone. Il figlio Lino e sua moglie Paola hanno raccolto il timone dell'azienda di famiglia rendendo omaggio a chi è partito dal nulla per creare un'attività imprenditoriale. Tra i ricordi spunta anche la maglia fatta a mano del Potenza calcio. Era di lana. Roba d'altri tempi e... d'altri inverni.



EVENTO Gli stand della fiera di Lagopesole (foto T. Vecel)

le altre notizie

**EFAB DI TITO SCALO
Expo Radio chiude
12mila i visitatori**

■ Si è chiusa ieri nel quartiere fieristico di Tito, con oltre 12.000 visitatori, la 19esima edizione di Expo Radio, la fiera nazionale dedicata all'elettronica, informatica, telefonia, radio apparati, radio d'epoca, tv sat che ha soddisfatto i tanti visitatori provenienti da tutto il centro sud. Tra gli eventi il corteo di auto storiche e di «Ferrari 250».

CHIESA

**Le sei diocesi lucane
in congresso a Viggiano**

■ Le sei diocesi della Basilicata in vista del Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze proseguono il cammino di preparazione con un secondo convegno regionale (il primo si è tenuto a Matera lo scorso mese di maggio) che si terrà a Viggiano il prossimo 17 ottobre. Il tema: quale futuro per la Basilicata tra progresso sostenibile e responsabilità verso le nuove generazioni.

COMUNE DI POTENZA
Unità di Direzione

Opere Pubbliche - Programmazione
È indetta procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei Lavori di qualificazione vicoli del centro storico. L'importo complessivo dei lavori è di € 2.579.875,14, iva esclusa, di cui € 33.886,18 per oneri di sicurezza e € 685.958,53 per costo della manodopera non soggetti a ribasso. Categoria OG3 - classifica. IV. Tutta la documentazione di gara è disponibile sul sito www.comune.potenza.it. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12.30 del 10.11.2015. Il bando di gara è stato pubblicato sulla GUPI in data 7 ottobre 2015.
IL DIRIGENTE Ing. F. Mancuso

VI **MATERA CITTÀ****SERVIZI AGLI STUDENTI**

A LANERA LAVORI A RILENTO

L'INVITO DELL'ASSOCIAZIONE

Città Plurale invita gli enti pubblici, dalla Regione al Comune e all'Università, a far sapere i motivi dei ritardi

Passa l'ultimo «treno» per il polo universitario

Verso il 2019 senza uno dei luoghi della cultura: il campus

● In viaggio verso il 2019, anno di Matera capitale europea della cultura, ma alcuni luoghi della cultura sono in sofferenza. «Città Plurale», associazione per la rinascita della cittadinanza attiva, segnala una questione che andrebbe affrontata con decisione, quella dei ritardi per la creazione e la riqualificazione degli spazi e delle strutture che dovrebbero essere funzionali al polo universitario materano.

L'area interessata è quella dell'ex ospedale, nel rione Lanera.

«Dopo la positiva notizia dell'avvio di un nuovo corso di laurea triennale Pavu, cioè per il paesaggio, l'ambiente e il verde urbano - dice **Marino Trizio**, di Città Plurale - nell'ambito del dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo, la realizzazione del campus universitario è ancora in alto mare e tutto procede con una lentezza esasperante. Sono passati 15 anni da quando, nel 2001, lanciammo la proposta - sostenuta da una petizione che raccolse quasi 10.000 firme - di destinare tutta l'area con i tre padiglioni dell'ex ospedale al polo universitario, anche per sottrarre quella zona alla solita e vorace speculazione edilizia.

Così sono passati 10 anni da quando la Regione Basilicata stanziò nel proprio bilancio 24 milioni di euro, di cui 6 per il polo di Potenza e 18 milioni per Matera. Un progetto di grande rilevanza - sottolinea Trizio - non solo per l'università ma anche per far proseguire il rapporto di «vicinato» della città con uno dei suoi quartieri storici, Lanera. Siamo di fronte ad una zona di grande pregio storico, ambientale e paesaggistico, che deve diventare luogo di alta formazione universitaria».

Ma dopo circa 15 anni di ritardi, errori, perdita di finanziamenti, cantieri a singhiozzo e scioperi degli operai,



la struttura universitaria ancora non c'è.

«È stato ristrutturato solo il terzo padiglione - ricorda Trizio - che però è in

E IL TEMPO PASSA

Sono passati 10 anni da quando la Regione ha stanziato nel proprio bilancio 18 milioni di euro per Matera

condominio con gli uffici della Regione. La situazione della realtà universitaria di Matera, così, resta precaria per mancanza di spazi per la didattica, di laboratori e di servizi per gli studenti. I lavori per il padiglione Stella sono fermi, quelli per il padiglione Plasmatis

sono di una lentezza umiliante. È giunto il momento di fare chiarezza ed è per questo che ci rivolgiamo al rettore dell'Università della Basilicata, al presidente della giunta regionale e al sindaco di Matera di informare la città sulle problematiche che impediscono l'ultimazione del campus. Bisogna, una volta per tutte, definire tempi certi per la sua realizzazione, rinforzando i cantieri con l'organico necessario». Anche i sindacati, di recente, hanno chiesto che venga aumentato il numero dei lavoratori che sono impegnati nell'area di Lanera.

Bisogna rispettare il termine ultimo scattato con il nuovo appalto e i finanziamenti stanziati. Se si dovesse sfiorare un'altra volta, a quel punto potremmo dire addio alle strutture per il polo universitario materano. [e.s.]



TEMPI BIBLICI
Sopra, una delle recenti manifestazioni di protesta delle maestranze del cantiere per il campus universitario davanti al cancello dell'ex ospedale civile. Sotto, uno dei fabbricati interessati ai lavori per le strutture del polo universitario [foto Genovesi]

le altre notizie**UN SOLO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**
Bilancio di previsione da approvare consiglio provinciale deve decidere

■ Un bilancio di previsione che arriva ad essere approvato quasi a fine anno. Ad occuparsene sarà il Consiglio provinciale, convocato dal presidente Francesco De Giacomo, nella seduta pubblica in programma oggi, alle 16, nella sala delle adunanze del Palazzo di via Ridola 60. Un solo punto iscritto all'ordine del giorno dei lavori. Riguarda per l'appunto l'adozione dello schema di bilancio di previsione e delle relative relazioni previsionale e programmatica.

SICUREZZA STRADALE
Autovelox su Basentana statale 7 ed ex statale 175

■ Autovelox mobili saranno in funzione durante la settimana su tre strade della provincia. Si tratta della statale 7 Matera-Ferrandina, della statale 407 Basentana e della strada provinciale 3. L'ex statale 175 Matera-Metaponto. I servizi di controllo con l'impiego di dispositivi elettronici, per contrastare il fenomeno degli incidenti stradali causati dal mancato rispetto dei limiti di velocità, sono stati predisposti dalla Polizia Stradale in collaborazione con il Comando provinciale Carabinieri e i Comandi della Polizia Municipale di Aliano, Bernalda, Miglionico, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi e Valsinni. Oggi e domani gli autovelox saranno attivi su tutte e tre le strade. Mercoledì e giovedì sarà esclusa la statale 7. Infine sabato 17 e domenica 18 ottobre le rilevazioni della velocità saranno effettuate sulla statale 407 Basentana.

ARCHITETTURA DOMANI NELLA CASA CAVA DIBATTITI E LEZIONI

Prima tappa del ciclo di incontri internazionali sul restauro sostenibile

● Negli ipogei di tufo di Casa cava si terrà domani, dalle 9.30, la prima tappa del ciclo di incontri internazionali dal titolo «Costellazione di Confronti sul Restauro», sotto la direzione artistica di Aam, Architettura arte moderna.

Nel biennio 2015/2017 si alterneranno tavole rotonde, dibattiti e lezioni magistrali di grandi maestri dell'architettura con l'obiettivo di far emergere un approccio innovativo nei processi di conservazione del valore dei beni monumentali e artistici del nostro Paese. L'iniziativa è ideata e promossa da Italiana Costruzioni spa, Fratelli Navarra srl e Na-Gest. Global Service srl, società facenti capo alla famiglia Navarra e impegnate da anni in restauri. L'incontro di Matera intende stimolare un dibattito qualificato sui temi del restauro, della conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio monumentale e culturale.

La tappa materana è dedicata

a Michele D'Elia. Dopo l'apertura dei lavori con i saluti delle istituzioni, interverranno alle due tavole rotonde **Gisella Capponi**, direttore dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, **Giorgio Croci**, ordinario di Tecnica delle Costruzioni all'Università «La Sapienza» di Roma, **Nicola Di Battista**, direttore della rivista Domus, **Lorenzo Lamperti**, direttore generale del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, **Pietro Laureana**, architetto e urbanista consulente Unesco, il presidente di Italiana Costruzioni, **Attilio Maria Navarra**, e **Amerigo Restucci**, docente di Storia dell'Architettura allo Iuav di Venezia; gli incontri sono coordinati dal professore **Francesco Moschini**, ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico di Bari. I lavori saranno chiusi da **Mario Bellini**, tra i principali esponenti dell'architettura moderna, invitato a fornire il proprio contributo sul tema del restauro.

DISAVVENTURA FRANCESI

Due turisti si perdono nella Gravina

● Una giornata che una coppia di turisti francesi a Matera non dimenticherà facilmente, e non solo per la suggestione dei luoghi visitati. I due si sono avventurati senza una guida nella profonda e selvaggia Gravina della città, attratti dal fascino del «canyon» murgiano.

Nel percorrere gli impervi tracciati, tuttavia, i due ragazzi si sono persi di vista senza più ritrovarsi nonostante le rispettive ricerche. Entrambi, peraltro, avevano perso la strada del ritorno.

Dopo circa un'ora la ragazza francese ha chiamato il 113 riuscendo a fornire la propria posizione, nei pressi della strada che porta a Gioia del Colle.

È subito sopraggiunta una volante della Questura che dopo alcune ricerche ha prima rintracciato la donna e poi il collega, riportandoli nella zona dei Sassi.

PRODUZIONE LA CONFEDERAZIONE DELLE IMPRESE PROPONE INSEDIAMENTI ANCHE ARTIGIANALI

La videosorveglianza e i regolamenti consortili sono tra le priorità di Jesce

Confronto tra Confapi e Consorzio per lo sviluppo industriale

● I rappresentanti del Consorzio per lo Sviluppo Industriale hanno incontrato le imprese dell'agglomerato di Jesce, su iniziativa di Confapi Matera. Tra i principali temi trattati figurano la sicurezza delle aziende attraverso la videosorveglianza, l'approvazione dei regolamenti consortili, tra cui quello per i servizi di fognatura e depurazione per la gestione delle acque meteoriche e di prima pioggia, la partecipazione delle imprese alle spese di gestione, la toponomastica dell'area e l'attrazione degli investimenti, la manutenzione delle strade e del verde e la raccolta dei rifiuti. Confapi, nel sottolineare la necessità di politiche di sostegno

LA RICHIESTA

Segnalata la necessità di politiche di sostegno al rilancio delle aziende

stego al rilancio delle attività imprenditoriali ricadenti nell'area di Jesce, ha apprezzato la modalità individuata di creare tavoli tecnici dedicati per ciascuna delle aree e ha posto l'accento sul decoro dell'agglomerato perché «è stato detto - le aree industriali sono il nostro biglietto da visita da mostrare ai clienti; inoltre renderle più funzionali e decorose significa anche creare le condizioni per attrarre nuovi

investimenti».

L'associazione, inoltre, ha lanciato la proposta di consentire nell'area industriale di Jesce anche l'insediamento di attività artigianali, attraverso la concessione di piccoli lotti, in modo da rivitalizzare l'area e agevolare la filiera di alcuni settori produttivi. Infatti, come è accaduto per l'area di La Martella, permettere alle aziende artigianali di collocarsi, nei tanti lotti di piccole dimensioni che sono disponibili, accanto alle imprese di produzione esistenti, completerebbe la filiera dei principali settori esistenti che, attraverso la catena di produzione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto finito, favorirebbe la crescita della competitività di un'area che di per sé già costituisce un fiore all'occhiello del territorio.

Confapi Matera, essendo parte del Comitato di indirizzo (organo consultivo previsto dalla nuova legge regionale con il compito di dare pareri sui regolamenti), ha sottolineato la necessità di approvare i regolamenti consortili sull'assegnazione dei lotti e degli immobili, sull'accesso ai servizi e determinazione dei corrispettivi e delle tariffe, e sui servizi di fognatura e depurazione che comprenda anche la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 12 ottobre 2015

MATERA PROVINCIA | VII

SCANZANO JONICO I RIFUGIATI, OTTO PERSONE, TRE FAMIGLIE, SEI ADULTI E DUE BAMBINI, OSPITATI IN UN AGRITURISMO

Ecco i primi afgani, ma il centro di smistamento non è previsto

Il coordinatore di immigrati e rifugiati politici esclude la struttura

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** «Sì, i primi rifugiati provenienti dall'Afghanistan sono arrivati. Si tratta di otto persone, tre famiglie, sei adulti e due bambini, ospitati in un agriturismo». Lo ha annunciato il sindaco **Salvatore Iacobellis** (Pd) specificando che oggi gli otto ospiti saranno in Municipio per le formalità burocratiche. «E questo - ha aggiunto il primo cittadino - è l'inizio del processo di accoglienza qui da noi. Il tutto avviene sotto l'egida della Fondazione città della pace, la cooperativa il Sicomoro, ed una cooperativa sociale del posto».

Ma cosa c'è di vero sulle voci circolate in ambienti regionali su Scanzano, ed in particolare sullo stabile in costruzione nella zona di Terzo Cavone per la Città della pace, come Centro di prima accoglienza e di smistamento, dopo l'identificazione ed un primo screening sanitario, con una capienza massima di 100 posti? Abbiamo posto la domanda sia a Iacobellis sia a **Pietro Simonetti**, responsabile dell'organismo di coordinamento regionale in materia di immigrati e rifugiati politici. Entrambi hanno categoricamente smentito l'esistenza.

Ma ecco quel che ha dichiarato, a proposito, Simonetti: «La Basilicata sarà la prima regione italiana a realizzare un sistema regionale di accoglienza per i rifugiati e i richiedenti asilo con un Centro di smistamento e prima accoglienza e un progetto di ospitalità diffusa nei comuni lucani, a partire dai centri storici. Lo abbiamo previsto in un accordo firmato nei giorni scorsi a Potenza da Regione, Prefettura di Potenza e Matera, Upi ed Anci. L'ospitalità, da parte dei comuni sarà relazionata agli abitanti: 20 posti per i paesi fino a cinque mila residenti, 30 per quelli fino a quindici mila, e fino a cento posti per le cittadine con più di quindici mila abitanti. Per la realizzazione del Centro regionale di smistamento e prima accoglienza sino a 100 posti sarà ristrutturato, con fondi già a disposizione, l'ex Cie (Centro di identificazione ed espulsione) di Palazzo San Gervasio. Per quanto attiene all'edificio in costruzione con fondi regionale a Terzo Cavone esso rientra nel progetto di accoglienza della Basilicata secondo le finalità già previste nel progetto della Città della Pace: nessuna ospitalità ma formazione, istruzione, corsi di lingua, attività sportive e culturali, per migranti e rifugiati politici. Nessun hub di primissima accoglienza sorgerà a Scanzano».

Sotto l'egida della Fondazione Città della pace Erano attesi da luglio. È un progetto della Difesa

■ Erano attesi da luglio ma sono arrivati soltanto venerdì scorso. Ed invece di essere in 16, come annunciato, sono in otto. Si tratta di immigrati arrivati in Italia con un progetto diverso da quelli finora sperimentati. Si tratta, infatti, di una redistribuzione su scala regionale, di un comune per ogni regione, di circa 300 afgani già con lo status di rifugiati politici, su indicazione del ministero della Difesa. Significa che le famiglie e le

persone provenienti dall'Afghanistan per questo progetto arriveranno, per la Basilicata, solo a Scanzano Jonico. Le tre famiglie arrivate sotto l'egida della Fondazione città della pace, che nei giorni scorsi ha avuto una testimonianza d'eccezione come Sharon Stone, sono state alloggiate in un agriturismo assistito dalla coop il sicomoro e da una coop sociale del centro ionico. Gli adulti potranno muoversi liberamente e lavorare. [fi.me.]



FONDAZIONE Riunione alla «Città della Pace»

ROMA UN 34 ENNE ORIGINARIO DELLA PROVINCIA DI MATERA SENZA FISSA DIMORA SAREBBE L'AUTORE DI TREDICI COLPI IN DUE LUOGHI DIVERSI

RIPRESO Sannucci filmato durante uno dei colpi a Roma

Arrestato l'Arsenio Lupin dei furti all'Università e al Policlinico

● **MATERA.** Lo hanno ribattezzato l'Arsenio Lupin dei furti, addirittura 13 in otto mesi, effettuati all'Università La Sapienza ed al Policlinico Umberto I di Roma. Si tratta di un 34enne originario della provincia di Matera, **Domenico Antonio Sannucci**, disoccupato, senza fissa dimora nella capitale. Sannucci è stato prima individuato, grazie alle analisi delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza delle strutture derubate, e poi arrestato da agenti della Polizia di Stato. Sono state, in particolare, le indagini condotte dagli agenti del Commissariato Università e della Squadra Mobile della Questura di Roma a permettere la sua individuazione. Tredici gli episodi di furto dei quali, per la Polstat, si è reso responsabile

l'uomo tra il mese di dicembre 2014 e agosto 2015. Furti che avvenivano prevalentemente negli orari di chiusura dei dipartimenti o delle cliniche mediche e quasi sempre nel fine settimana sfruttando l'assenza dei dipendenti. E gli amman-

circa 20 porte d'ingresso di altrettante stanze l'uomo aveva trafugato diversi computer ed altri oggetti informatici. Un "modus operandi" che ha causato un danno erariale non inferiore ai 500.000 euro. Quanto rubato durante le azioni criminose, infatti, personal computer, hard disk di memoria, macchine fotografiche digitali, obiettivi particolarmente sensibili, ed altro, non rappresentava soltanto un mero valore economico, sempre consistente, ma soprattutto un disagio per professori, studenti, ricercatori, pazienti o per i medici che ne facevano uso, con costi rilevanti per la pubblica amministrazione. Sannucci, al termine degli accertamenti di rito, è stato accompagnato nel carcere di Regina Coeli. [fi.me.]

NELLA CAPITALE

Individuato con l'analisi delle immagini registrate dalla videosorveglianza

chi sarebbero stati scoperti soltanto il lunedì mattina. Significativo, per gli investigatori, il furto perpetrato lo scorso 1 maggio, quando, dopo essere entrato nella Facoltà di Lettere dell'ateneo ed aver abbattuto

PISTICCI GRANDE LAVORATRICE, SENZA UN LAVORO FISSO, MA I FELINI SONO UNA PRIORITÀ

Sfama una piccola colonia di gatti randagi questa è la missione di una donna albanese

Tutti i pomeriggi i suoi mici l'aspettano in piazzetta Cammarelle-Loreto

Svolge una silenziosa e meritoria opera di tutela nei confronti degli animali

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Gatti randagi, senza cibo e senza fissa dimora. Tranquilli, c'è chi pensa a loro. Una storia, quella che raccontiamo, che sa tanto da "Libro cuore" con protagonista una signora di origine albanese, **Lucia Ademi**, nata a Tirana, che vive a Pisticci da oltre 18 anni e che non torna nella sua terra da circa quattordici.

Grande lavoratrice, affabile con tutti e dai modi gentili, senza un lavoro fisso, vive alla giornata. Ma la sua vita è legata soprattutto ad una specie di missione che l'accom-

pagna da circa quattro lustri, o meglio da quando ha messo piede nella città basentana. È quella che si potrebbe definire una gattara, essendosi presa cura di sfamare una piccola colonia felina, svolgendo una silenziosa e meritoria opera di tutela nei confronti di animali esposti a rischi di malattie o di avvelenamenti.

«Lo facevo tutti i giorni già a Tirana - ci dice - e da quando sono a Pisticci non ho potuto fare a meno di dedicarmi, come allora, a piccole bestie come i gatti randagi, che non hanno un padrone, una casa o un po' di cibo da mettere in bocca e sopravvivere, giorno per giorno. Un'opera che mi ha sempre impegnata sin da ragazza a favore di chi ha bisogno, e che non ho interrotto e continuato in questa città che mi ha accolta e che è la mia seconda patria».

Ma in particolare, cosa fa la signora Lucia? È presto detto. Teatro del suo intervento è un angolo di piazzetta Cammarelle-Loreto, nella parte nord dell'abitato pisticese, lontano da dove abita. E lì che tra le 18 e le 18.30 di ogni giorno, col sole, con la pioggia o con la neve, senza che qualcuno li chiami, puntualmente si raduna un certo numero di gatti, in attesa dell'arrivo di Lucia Ademi che porta con se una borsa con i viveri da dispensare agli innocui animali. Loro sono lì, come bimbi che aspettano ansiosi la pappa dalla mamma. Ogni giorno una scena uguale, ma anche toccante, con questa persona che dedica tutta la sua attenzione ad un gruppo (a volte sei, sette, ma anche di più) di gatti e gattini della zona che, ad un'ora precisa della giornata, sanno di poter contare su una "benefattrice" che a loro ormai



ha dedicato una piccola, ma significativa parte della sua vita.

Chi abita nei pressi è quasi quotidianamente testimone di questo gesto di commovente generosità, di amore e di amicizia, da portare a esempio e segnalare, perché qualcuno si ricordi di questa straordinaria donna della comunità pisticese che a sue spese, evidentemente anche a costo di grandi sacrifici, dedica la sua vita a beneficio di animali come i gatti randagi, che senza l'aiuto di Lucia Ademi non avrebbero molte possibilità per sopravvivere.

L'OPERA QUOTIDIANA
Lucia Ademi mentre offre del cibo ai suoi gatti

le altre notizie

BERNALDA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
Parte il servizio mensa nelle scuole dell'infanzia e della primaria

■ Sia pur con una settimana di ritardo rispetto all'anno scolastico precedente, sarà avviato oggi, nei tempi programmati dalla Giunta municipale, il servizio di mensa scolastica a Bernalda e Metaponto. La mensa sarà attiva per le scuole primarie e dell'infanzia. Il modulo di richiesta del servizio è disponibile nell'Ufficio relazioni con il pubblico del Municipio. Gli scolari potranno accedervi versando un ticket proporzionato al reddito Isee delle rispettive famiglie. [an.mor.]

MONTESCAGLIOSO

IL COMUNE CORRE AI RIPARI
Derattizzazione nella rete fognaria per arginare la presenza di topi

■ Aumenta la presenza di topi e Acquedotto Lucano corre ai ripari. Succede a Montescaglioso, dove prima che il problema alimentato da incuria e abbandono diventi una emergenza, solitamente più avvertita nella stagione estiva, si interviene con una soluzione radicale. Il vice sindaco e assessore comunale all'Ambiente, Sanità e Igiene pubblica, **Angelo Eletto**, informa che oggi, a partire dalle 7.30, la società Acquedotto Lucano provvederà a svolgere l'attività di derattizzazione lungo le condotte fognarie della cittadina.

VIII | LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 12 ottobre 2015**ANGELO SUMMA ***

Sicurezza sulla Potenza-Melfi

L'ennesimo tragico incidente verificatosi nei giorni scorsi sulla Potenza-Melfi, in cui hanno perso la vita tre persone, riporta al centro l'urgenza di adottare soluzioni immediate che possano garantire da subito la necessaria sicurezza su quel tratto stradale. Infrastrutture e sicurezza stradale sono e rimangono questioni centrali su cui la classe dirigente regionale e nazionale dovrebbe far sentire la propria voce. Invece, il silenzio dei parlamentari lucani su questi temi, peraltro strategici per lo sviluppo economico della nostra regione, è a tratti assordante e si manifesta attraverso una sempre più evidente ininfluenza sulle scelte governative nazionali.

Il contesto infrastrutturale regionale va potenziato per



STRADA L'incidente dello scorso 7 ottobre [foto Tony Vecce]

restituire ad una Basilicata sempre più disconnessa quella continuità geografica necessaria al suo sviluppo: si

inizi da interventi compiutamente attuabili, attivando subito un tavolo presso il ministero delle infrastruttu-

re per dare celermente avvio al raddoppio della potenza melfi, sapendo che il tratto in cui si è verificato l'incidente è anche quello in cui un intervento di raddoppio è tecnicamente possibile ed anche rapidamente fattibile.

La Basilicata continua a pagare il governo di una classe politica assente e troppo impantanata nei suoi referenziali tatticismi politici.

Si tratta, invece, di mettere al centro della propria funzione di rappresentanza e di direzione gli interessi generali di una comunità. Una comunità, quella lucana, che tuttora sconta l'inadeguatezza di infrastrutture e arterie viarie che costituiscono, invece, la precondizione per garantire lo sviluppo dell'intero sistema locale e portare la Basilicata fuori dal suo isolamento fisico e culturale.

[* segretario regionale Cgil]

MARIA ANNA FANELLI *

Lo statuto regionale e il tema delle donne aspettiamo la norma

Facendo seguito all'audizione tenuta nei mesi scorsi in 1^a Commissione Consiliare Permanente ed in considerazione che lo Statuto Regionale è in fase di rilettura e di ridefinizione sento l'esigenza in questa stagione, così ricca di temi e di suggestioni, proprio per l'appuntamento relativo alla riscrittura dello Statuto Regionale, di ricordare che: in Basilicata fondamentale e non più eludibile è il tema della Rappresentanza di Genere, sia come principio statutario che come norma legislativa della Regione a favore di un cambiamento culturale che parta da principi statuari ben definiti da assumere come impegno del Governo Regionale, della Politica, delle Istituzioni e della Società tutta. Pertanto sulla base del lavoro di questo Ufficio della Consigliera Regionale di Parità, degli studi, delle osservazioni e dei documenti dello stesso Ufficio sottolineo la necessità che: si proceda e si concluda la riscrittura dello Statuto Regionale quale "Carta della Regione Amica" cioè di una comunità di donne e di uomini, uno Statuto che deve essere anche la storia della Regione, il suo progetto, le sue idee, il suo volto unico, il suo volto migliore, le sue aspirazioni, i suoi legami, le sue regole, la sua scelta degli strumenti di intervento.

Che lo Statuto Regionale sia la "Carta unificante" che legge la comunità regionale e fa sintesi al fine di realizzare e sollecitare un Progetto volto a garantire, ad assicurare un percorso utile alla trasformazione dell'autonomia locale e quindi all'apertura della Regione, "della cosa pubblica alla società civile", senza rispondere a logiche di schieramento.

Che si completi la redazione di uno Statuto Regionale che deve giocare sempre più a tutto campo, sui temi antichi e nuovi della convivenza locale, sulla solidarietà, sul dialogo interculturale, sulla trasparenza, sull'innovazione e sulle nuove tecnologie, sulla partecipazione popolare, sull'autonomia del volontariato e dell'associazionismo, sul diritto al lavoro e sulla democrazia paritaria. Per tutto questo è necessario che nello Statuto sia impresso forte il segno della coscienza femminile delle donne elette negli enti locali, dell'associazionismo, dei sindacati, del mondo del lavoro... non per creare spazi corporativi nell'Istituzione Regione ma per «garantire» e assicurare alle donne percorsi più significativi alla vita della comunità.

Che lo Statuto regionale, al fine di realizzare una Democrazia Paritaria, consenta alle donne un contributo pieno al governo locale sulla base di norme precise e di principi volti ad organizzare la Regione e ad individuare le competenze degli organi, degli uffici, le forme di collaborazione con il mondo dei giovani e delle donne. Il tutto in una dimensione di trasparenza, chiarezza di rapporti, di scelte e decisioni funzionali pensate ed attuate per le cittadine e i cittadini perché il loro diritto di partecipazione sia "pieno".

In applicazione ed attuazione dell'art. 51 della Costituzione, dell'art. 117 comma 7 della Costituzione e della legge 215 del 2012 sottolineo la necessità imprescindibile che nello Statuto Regionale sia prevista una legge elettorale paritaria, caratterizzata dalla doppia preferenza di genere e dalle cosiddette "quote rosa". Il mancato rispetto di una futura legge elettorale dovrà già prevedere nello Statuto Regionale di portare, successivamente, nei casi di inadempienza ad eventuali misure di inammissibilità di liste elettorali prive di meccanismi legislativi di riequilibrio per la rappresentanza di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e dei consigli regionali. La necessità che nel nuovo Statuto venga assunta la valutazione permanente e strategica dell'impatto sulle relazioni dei due generi di ogni azione di governo, attesa l'adozione di tale metodo per il costante monitoraggio e controllo efficace delle politiche regionali, con particolare riguardo alla costruzione del bilancio pubblico secondo la normativa di genere, il tutto per realizzare sostenibilità ambientale, economica e di genere nelle strategie di sviluppo locale attraverso un sostegno economico, tecnico ed operativo all'Osservatorio Permanente sul lavoro e l'occupazione femminile nei fatti già operante presso l'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità; Inscrivere la necessità dell'insegnamento nelle scuole dell'Educazione Civica ed in particolare della Storia dell'Emancipazione femminile in Italia e nel resto del Mondo. Con particolari focus sulla parità di diritti tra uomo e donna nella vita sociale, politica ed istituzionale; ? Inscrivere nello Statuto i principi di Cultura della Parità volta a riconoscere le diversità quali ricchezza, diversità di cui sono portatrici e portatori, le donne e gli uomini, diversità che vanno riconosciute, ma coniugate nel rispetto reciproco; sostenere la partecipazione attiva delle donne mediante un cambiamento culturale che incida sulla loro consapevolezza, sul loro rapporto con il potere e sulla condivisione dei ruoli nella società. Solo così si abbatteranno gli stereotipi e si valorizzeranno le differenze! Assicurare i diritti delle fasce più deboli lasciate a volte ai margini delle Istituzioni e lottare contro ogni forma di violenza aggressione contro l'omofobia e la transfobia anche attraverso l'opportuno sostegno alle Associazioni che organizzano Campagne di sensibilizzazione pubblica e collaborazioni con realtà locali e nazionali; promuovere il ruolo della donna nella società, valorizzare il fare ed il sapere femminile in tutte le sue forme.

[* consigliera regionale effettiva di parità]

ANGELA BLASI * GIOVANNA MARTELLI **

Tute alla Fca, donne da rispettare

Il diritto al lavoro è il fulcro dell'emancipazione. Quello che è accaduto nello stabilimento Sata di Melfi tutt'altro. La richiesta delle donne lavoratrici non può essere ridicolizzata né tanto meno ignorata. Chiedere che si cambi il colore della tuta da lavoro non è una richiesta vezzosa, non si vuole seguire la moda, ma semplicemente una richiesta che nasce dalla necessità di sentirsi a proprio agio per poter svolgere al meglio il proprio lavoro. Certo noi donne non ci offenderemmo affatto se ci fosse chiesto il nostro colore preferito, daremmo in ogni caso una buona risposta, siamo pratiche e multi tasking e saremmo capaci di mettere insieme vezzo e praticità. Le donne di oggi, ogni giorno, accettano una sfida nuova, combattono per conciliare i tempi di vita-lavoro, combattono per diventare ed essere madri in una società che non sempre le aiuta, contribuiscono allo sviluppo economico e sociale e di certo non meritano una risposta alla Marantoni. 400 firme spontanee, raccolte in poche ore, sono il segno della capacità delle donne di non accettare le umiliazioni, ma di cercare soluzioni.

[* presidente Crpo Basilicata ** deputata con delega pari opportunità]



DIVISA La tuta dello stabilimento Fca di Melfi [foto Luciano Massaro]

GIUSEPPE TICCHIO *

Macroregioni demenziali

Signor direttore, un mio caro amico direbbe, come è possibile farmi «diventare cattivo» semplice, se sento è leggo ciò che ho sentito e letto, che il Senatore Raffaele Ranucci con tutti i problemi che ha l'Italia, che come Senatore di maggioranza ha il dovere di risolvere, guarda caso questo ritorna ad impugnarsi e ripropone un'ordine del giorno tra l'altro approvato che riguarda l'ipotesi di una riforma Istituzionale relativa alle macroregioni, che da 20 passerebbero a 12, che andrebbe a penalizzare la nostra Basilicata. Il messaggio vibrato che voglio far giungere al Senatore Ranucci è di tutt'altro genere, anziché perdere tempo per cose inutili e sterili, perché non si interessa, come Senatore di maggioranza, a sollecitare il Governo di mettere in condizione Matera 2019 di essere una degna Capitale dell'Europa al pari dell'Expo a Milano e del Giubileo a Roma per creare le necessarie infrastrutture per raggiungere Matera facilmente. Caro Ranucci questa è la vera sfida, non le demenziali macroregioni. Fatto questa premessa, ora mi ci appelliamo a tutti i Senatori e Deputati Lucani che in questo momento ci rappresentano in Parlamento, affinché uniti, senza distinzione d'appartenenza facciano fronte comune per contrastare con forza e convinzione questo scellerato progetto. Mi ci rivolgiamo al presidente Pittella, al Presidente Lacorazza e a tutti i Consiglieri Regionali, affinché anche loro si oppongano con forza, affinché si contrasta fermamente questo integro progetto.



PALAZZO MADAMA Il Senato della Repubblica

Ricordo ai Presidenti Pittella e Lacorazza, ma anche a tutto il Consiglio Regionale, che all'inizio di gennaio 2015 approvaste all'unanimità una mozione sulla ipotesi della creazione di macroregioni, che fine a fatto quella mozione. Che fine ha fatto anche l'ordine del giorno che abbiamo approvato anche questo all'unanimità il 26 febbraio 2015 in occasione della Commissione dei Lucani nel Mondo. Non vorrei che questi passaggi vengano approvati e poi rimangono nel dimenticatoio. Infatti nello scrivere questa mia/ nostra irruzione, visto la riunione di Federazione svoltesi ieri a Zurigo, mi/ci viene da pensare, che pur di rassicurare i cittadini residenti, ma anche quelli all'estero, approvate ciò che

li fa piacere, poi chi si è visto, si è visto.

Dall'inizio di gennaio, poi a fine febbraio 2015 mi aspettavo una nota rassicurante di aver risolto positivamente il problema delle macroregioni, invece, anziché leggere cose rassicuranti, sento è leggo, che andiamo di male in peggio. Senatori, Deputati, Presidenti, Consiglieri tutti, unitevi e difendeteci da questi attacchi, rassicurateci sui nostri valori Culturali, Storici, sociali, ideali e Civili della nostra amata grande piccola Basilicata. Sono sicuro, sono convinto che capiate il senso di questo sentito e vibrato appello. Adoperatevi.

[* vice-presidente della Federazione dei Lucani in Svizzera]

Il gioco al ribasso di Confindustria

Squinzi vuole cambiare i contratti per ridurre i salari, ma deve capire che il governo punta a ridurre spazi e prerogative di tutte le parti sociali. Baseotto (Cgil): sindacati e imprese hanno un destino comune, non lascino l'iniziativa al governo

Contratti, il tema è ancora caldo e lo rimarrà sicuramente per tutto l'autunno, con un probabile gioco di sponda Confindustria-governo, e il salario minimo come possibile cavallo di Troia per attaccare pesantemente il contratto nazionale di lavoro. Sul tema è tornato Nino Baseotto, segretario confederale Cgil, nel corso di una sua intervista rilasciata a RadioArticolo1 (qui il podcast). "Quando Confindustria discute di questi temi – ha detto – ha un solo obiettivo: quello di cambiare la natura dei contratti di lavoro, determinando la possibilità di abbassare i salari. Il gioco, però, è stato smascherato".

Rientra in questo schema anche l'idea, più volte ribadita da Squinzi, che il sindacato sarebbe un "freno", e che "bisogna abbassare il potere di acquisto dei lavoratori perché il costo del lavoro sarebbe ormai un problema". In questa lettura, ha attaccato Baseotto, "il potere di acquisto dei lavoratori, secondo Confindustria, sarebbe cresciuto, ma i lavoratori non ne avrebbero colto gli effetti per colpa delle tasse e per le manovre economiche del governo. Insomma: il responsabile dello sfacelo del paese sarebbe il sindacato, con la corresponsabilità del Parlamento e della politica. Confindustria non c'è, o meglio non ha nessuna responsabilità. È singolare, solo per dirne una, che il problema della produttività e della competitività delle imprese sia sparito nei ragionamenti di questi signori che rappresentano l'industria italiana".

A Squinzi, che secondo Baseotto, probabilmente non applica nella sua azienda quello che va predicando in questi giorni, occorrerebbe chiedere: "Come pensa di poter scommettere sulla ripresa economica del nostro paese riducendo ancora il potere d'acquisto dei salari, e quindi riducendo ancora i consumi"? Come è possibile "continuare a parlare sempre del costo del lavoro quando invece manca una strategia sull'innovazione, mancano investimenti e le imprese, non tutte ovviamente, non hanno la volontà di rischiare"? Le aziende che hanno puntato sull'internazionalizzazione e hanno giocato davvero la sfida della competitività globale sono "imprese che hanno fatto il loro mestiere, hanno investito e realizzato una politica molto diversa da quella che va raccontando Confindustria".

Per il segretario confederale della Cgil esiste una sola possibilità di salvezza da questo imbuto in cui si rischia di precipitare: "Le parti sociali tutte, compresa Confindustria, debbono capire che la situazione è cambiata rispetto agli anni passati. Questo governo non fa il tifo per un soggetto piuttosto che per un altro: pensa, invece, che tutte le parti sociali siano un problema e che quindi ne vadano ridotti spazi e prerogative. Vale pure per Confindustria, che rischia dunque di giocare contro gli stessi interessi che dovrebbe rappresentare".

Insomma, la partita non è ancora finita. "Non dobbiamo regalare o addirittura chiedere al governo la possibilità di intervenire su di noi e contro di noi – ha aggiunto il dirigente Cgil –, Penso che le parti sociali possano tranquillamente discutere, anche litigare, e alla fine trovare una mediazione possibile per fare un accordo autonomo".

In attesa di questo, però, per la Cgil "la priorità resta il rinnovo dei contratti. Se non ci saranno risultati ricorremo alle iniziative di mobilitazione e di lotta che si renderanno necessarie. I rinnovi per noi vanno fatti insieme a Cisl e Uil perché divisi siamo più deboli". Dopodiché c'è anche "un contenzioso con il governo". "Sarebbe fatto di inaudita gravità – ha attaccato Baseotto – se nella legge di stabilità si trovassero i soldi per ridurre le tasse a tutte le imprese, senza distinzione tra i chi investe e chi no, o per togliere la tassa sulla casa anche ai più ricchi e, al contrario, si dicesse che non ci sono le risorse per rinnovare i contratti dei pubblici fermi da otto anni". Condendo magari il tutto con "insopportabili tagli alla sanità pubblica. Se facesse tutto questo, saremmo di fronte a un governo che avrebbe superato ogni limite e reagiremo con la forza necessaria per respingere un progetto di questo tipo".